Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 223 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PER L'ARRESTO ALLA CAMERA 283 «SÌ», 76 «NO» E 223 ASTENSIONI

Negri da deputato a «desaparecido»

Il docente padovano è introvabile, Scalfaro ammette: «Non so dov'è» - I comunisti (dopo un acceso dibattito) e i socialisti astenuti - Contrari solo Pdup e Dp - Una cinquantina i «franchi tiratori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri mattina la camera ha votato per l'arresto di Toni Negri. 283 sì, 76 no e 223 astensioni. Sono stati una cinquantina i franchi tiratori a votare contro. Toni Negri non si è presentato neanche ieri in aula e fino a questo momento non si sa dove si trovi. I comunisti e i socialisti si sono astenuti dal voto. Lo stesso hanno fatto come già il giorno precedente, i radicali.

Tra i deputati del Pci si è accesa una forte polemica sull'atteggiamento da tenere nei confronti dell'arresto di Toni Negri dopo la bocciatura della sospensiva da loro proposta. I deputati comunisti hanno discusso in assemblea martedì sera fino alle due di notte ed hanno infine votato in 86 per l'astensione, 57 per l'arresto e 3 contro.

Alle dieci e mezzo ieri mattina a Montecitorio è iniziata la seduta per votare le quattro diverse richieste delle procure (Padova, Milano e Roma) per arrestare Toni Negri. L'aula era gremita come già il giorno prima in occasione del veto sulla sospensiva. C'era già però qualche assente in più, una quindicina, rispetto al mattino precedente.

Si è subito sentita la tensione tra comunisti e radicali, iniziata al momento dell'astensione di questi ultimi, al veto sulla sospensiva. Sono volati insulti, battute beffarde, e mentre i radicali insistevano col dire che la loro posizione è stata chiara fin dall'inizio, dai banchi comunisti si sono levati battute come «bambini, tornate a scuola». Si è arrivati quasi allo scontro fisico.

Melega è stato l'unico radicale a distaccarsi dagli atteggiamenti del suo gruppo e ha votato contro l'arresto. Contrari anche il Pdup e Democrazia proletaria. Per il sì hanno scelto i democristiani, repubblicani, socialdemocratici, missini e liberali.

I comunisti di fronte al «caso Negri» si sono spaccati in due diversi fronti, che con vivacità hanno sostenuto in un dibattito interno, le loro differenti convinzioni. Berlinguer stesso, presente alla discussione si è caldamente pronunciato per far pendere l'ago della bilancia verso l'astensione, evidentemente allo scopo di evitare la spaccatura del gruppo, anche se nei giorni scorsi si era dichiarato favorevole all'arresto.

Nell'incontro svoltosi nella notte di martedì, grandi promotori dell'astensione sono stati Pajetta, Ingrao e la presidente della camera Nilde Jotti. Napolitano, presidente dei deputati comunisti, ha difeso la posizione assunta dal suo partito, prima di tutto sgombrando il campo dai dubbi di una decisione presa dalla segreteria, spiegando che la scelta è stata espressa dall'assemblea dei parlamentari, e poi insistendo sul fatto che l'astensione dei comunisti vuol significare una volontà di «tutelare la propria dignità politica».

Anche lui ha poi voluto aggiungere parole di polemica nei confronti dei radicali dicendo che hanno dimostrato in questa occasione «come per loro tutto sia calcolo politico, secondo la logica più deteriore delle partitocrazia che pure ostentano di condannare».

Molto seguito e applaudito il discorso del capogruppo democristiano alla camera, che grazie alla sua lunga esperienza al ministero dell'interno, ha puntato tutto sull'argomento della lotta al terrorismo: «qui non dobbiamo né condannare né assolvere — ha detto Rognoni — qui siamo chiamati a ripristinare oppure no la situazione processuale che Antonio Negri aveva prima della sua elezione».

I socialisti al di là delle polemiche con i radicali, hanno fatto sapere soprattutto che d'ora in poi il loro impegno sarà per promuovere la discussione in Parlamento sulla carcerazione preventiva.

Pannella, in mezzo alle critiche, spesso trasformatesi in lazzi, di chi condannava il suo atteggiamento come quello di chi ha tirato fuori un detenuto dal carcere lavorando poi per farlo rientrare, ha sostenuto: «Non ci siamo stancati di ripetere che non avremmo legittimato e onorato questo Parlamento degradato a camera dei partiti con il nostro voto».

Dov'è Toni Negri? Il ministro dell'interno Scalfaro, ha detto che lui non lo può sapere, perché Toni Negri, da deputato libero quale era fino a pochi giorni fa, aveva protestato contro la scorta, quindi il ministro aveva dovuto toglierla senza avere alcuna possibilità di violare questa sua richiesta. «È un rischio che dovevano e dobbiamo correre», ha concluso Scalfaro. Non è ammissibile che un ministro serio dia luogo a sceneggiate».



Mentre ancora non si era del tutto aperta la nuova questione e cioé la procedura riguardante strettamente l'arresto di Negri, ieri il fronte che ha voluto il ritorno del deputato radicale in carcere, non ha nascosto la sua soddisfazione per la vittoria alla camera. Per tutti, Giovanni Galloni, nel «Popolo» di oggi scrive: «Sono state ristabilite alcune elementari regole di comportamento e di giustizia violate dal gesto poco responsabile compiuto da chi ha incluso nelle liste per il Parlamento un recluso in attesa di giudizio, con intenti provocatori».

Galloni aggiunge anche che «il voto della camera ha sconfitto anche il maldestro tentativo di strumentalizzare la discussione per costruirvi sopra uno schieramento politico di sinistra».

M. Regina Perissinotto

Già segnalato in Francia

PARIGI — Toni Negri, il leader dell'autonomia e deputato radicale a cui il Parlamento ha revocato l'immmunità parlamentare e di cui ha autorizzato ieri l'arresto, si trova da martedì «in qualche località della Francia». Lo si è appreso presso i suoi amici politici a Parigi.

Non appena il ministro di grazia e giustizia, Martinazzoli, ha trasmesso alla procura generale di Roma l'esito delle votazioni alla Camera, sul capo del professor Toni Negri, è piombata una raffica di mandati di cattura, purtroppo non eseguiti, visto che ormai Toni Negri è «uccel di bosco».

«Ripetiamo quel che era chiarissimo fin dall'inizio, quando abbiamo ripetuto fino alla noia che Toni Negri avrebbe scelto lo stesso comportamento di Adele Faccio, di Roberto Cicciomessere, di Gianfranco Spadaccia e di Emma Bonino. Bastava ascoltarci, fare lo sforzo di ricordare quel che questi compagni avevano fatto per sapere come noi quel che sarebbe accaduto».

È stato questo il commento del segretario del Partito radicale, on. Marco Pannella, alle notizie sulla scomparsa dell'on. Toni Negri.

Le dichiarazioni di Pannella lasciano intendere che la scomparsa di Toni Negri potrebbe avere il significato di fare da cassa di risonanza in Europa alla vicenda prima che il docente si costituisca.

Jaroslav Novak, collaboratore di Toni Negri e coimputato nel processo «7 aprile», che si aprirà lunedì a Roma, si è detto «stupefatto ed amareggiato» per la notizia secondo cui esiste la possibilità che Toni Negri si trovi attualmente all'estero.

Novak dice di aver parlato martedì al telefono con Toni Negri e si dichiara convinto che il deputato si trovi in casa di amici a Milano con la moglie e con i figli. Novak aggiunge di non sentirsi in diritto, nel caso che Negri sia realmente andato all'estero, di formulare giudizi sulla sua scelta di lasciare l'Italia, scelta «che peraltro può apparire umanamente comprensibile».

Diverso è il giudizio che Novak dà sul piano politico: l'eventuale espatrio di Negri sarebbe «l'abbandono di una battaglia collettiva, sia pure determinato dalla sordità, ai mille problemi evidenziati dal "caso Negri", di gran parte della Camera»; inoltre vanifica gli sforzi compiuti in questi giorni per una soluzione transitoria ma positiva della vicenda, perché «tale evento potrebbe ripercuotersi negativamente sui coimputati in carcere e sulla battaglia per superare le leggi di emergenza».

Le imputazioni rivolte a Negri e trasmesse alla Camera per l'autorizzazione a procedere provengono da quattro distinti uffici giudiziari. A Roma innanzitutto è in corso davanti la prima Corte d'assise il processo cosiddetto del «7 aprile» o dell'autonomia operaia organizzata per il quale il professore padovano deve rispondere di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, concorso negli omicidi di Carlo Saronio e del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini (ucciso nel corso della rapina di Argelato del dicembre '74), costituzione di banda armata.

A Milano, davanti la seconda Corte d'assise, dove peraltro la posizione del docente padovano è stata stralciata (per la concomitanza con l'altro processo di Roma), le accuse sono ancora di banda armata e associazione sovversiva, e poi devastazione per i disordini avvenuti nel carcere di Bergamo nel febbraio '77, fabbricazione, detenzione, porto ed esplosione di ordigni, nonché di una serie di furti pluriaggravati.

Un altro procedimento, connesso al precedente per motivi di competenza, riguarda un concorso in tentativo di evasione a favore dei terroristi Quadrelli e Maraschi, posto in atto dal Negri nell'aprile del '77 nel carcere di Perugia.

Le ultime accuse si riferiscono al procedimento avviato dal sostituto procuratore di Padova Calogero (e ora passato alla fase formale) nei confronti dello stesso Negri, per detenzione e uso di ingenti quantitativi di armi.

In difesa dei cantieri



Trieste — I dipendenti dell'Italcantieri, della Grandi motori e dell'Arsenale San Marco hanno scioperato ieri contro i tagli previsti dal piano di ristrutturazione della navalmeccanica. A Trieste c'è stata una manifestazione regionale conclusa con un comizio in piazza Oberdan. Nell'immagine di Italfoto un momento della manifestazione. *Articoli a pagina 8*

NELLE PAGINE INTERNE

Craxi prosegue il suo giro europeo

Craxi prosegue oggi il suo giro europeo di consultazioni, con la visita all'Aja e a Bonn, dove incontrerà il primo ministro olandese Lubbers e il cancelliere tedesco Kohl. Tra i temi dei colloqui, un posto in primo piano l'avrà la questione degli euromissili, che in questi giorni sta occupando con intensi scambi di vedute tutti i paesi occidentali interessati.

Solo al suo rientro, Craxi stilerà la risposta italiana alla lettera di Andropov. Tra gli altri temi la questione libanese e i problemi comunitari in vista del vertice di Atene. *A pagina 2.*

Agnelli: l'Italia perde il treno della ripresa

L'Italia sta perdendo il «treno» della ripresa sul quale sono già saliti gli Stati Uniti, la Germania e la Gran Bretagna: «In Italia, infatti, la fase recessiva si è prolungata anche nel primo semestre del 1983, anche se negli ultimi mesi l'inflazione ha registrato un leggero rallentamento non sufficiente, tuttavia, a ridurre sensibilmente il divario con gli altri paesi dell'Ocse».

Sono queste le preoccupazioni per la situazione economica italiana che il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha espresso nella sua tradizionale «Lettera agli azionisti» del gruppo e che emergono dalla relazione sull'andamento della società nel primo semestre di quest'anno. *A pagina 9*

IL MONTENEGRO RICORDA IL SACRIFICIO DELLA «DIVISIONE GARIBALDI»

Festosa accoglienza jugoslava a Pertini in visita d'amicizia

I temi della pace e della cooperazione al centro dei discorsi - Il Presidente Mika Spilijak ricorda le restrizioni economiche, unico ma ancora inevitabile neo nei rapporti bilaterali

DAL NOSTRO INVIATO

PLJEVLJA — Per due ore la vita si è fermata ieri mattina a Titograd, la capitale del Montenegro, dove il Presidente Sandro Pertini ha atterrato con il ministro degli esteri Giulio Andreotti per la sua visita di due giorni in Jugoslavia, visita di amicizia, motivata dal 40.o anniversario della Divisione «Garibaldi».

Accolto dalla stampa locale col motto, in italiano, «Avanti garibaldini» (questo il titolo del «Vecernje Novosti» che ha inneggiato al Presidente come alla «semplicità che seduce»), Pertini è stato seguito dall'aeroporto al palazzo del governo montenegrino dai saluti — «Pertini, Pertini» e «italiano, italiano» — dalle migliaia di scolari e di operai in tuta che lungo tutto il tragitto si sono assiepati in festa, sventolando fazzoletti rossi, bandierine e fiori. Agli incroci affiancato alle bandiere locali, il vessillo tricolore, tornato a sventolare dopo quarant'anni in Montenegro, stavolta come simbolo della Repubblica democratica nata dalla Resistenza.

Ricevuto all'aeroporto dal Presidente della Presidenza della Jugoslavia, Mika Spilijak, dal ministro degli esteri Lazar Mojzov e dalle autorità locali, Pertini è stato al centro di una brevissima cerimonia al palazzo del governo, dove gli è stata consegnata una targa della città che significativamente ha un unico precedente, quella a suo tempo conferita al maresciallo Tito.

L'ombra di Tito è ancora aleggiata, subito dopo, allorché Pertini, Andreotti e il loro seguito sono stati imbarcati sul famoso treno azzurro, che fu il treno personale del defunto leader jugoslavo. E via, in mezzo alle impervie montagne montenegrine, a ridosso dell'Albania, fino a Prijepolja.

E infine in macchina a Pljevlja per la solenne cerimonia in omaggio all'epopea della divisione «Garibaldi», che si costituì qui — il 2 dicembre 1943 — per proseguire a fianco dei partigiani jugoslavi quella resistenza contro i tedeschi che le divisioni «Venezia» e «Taurinense» avevano ingaggiato subito dopo l'8 settembre rispondendo, sempre come esercito italiano e con il proprio vessillo tricolore, agli appelli-radio da Brindisi del nuovo governo, ai cui ordini operarono nel nome di Garibaldi fino al marzo '45 quando rimpatriarono terribilmente decimate a conclusione di diciotto mesi di eroici sacrifici e di inaudite sofferenze.

«I partigiani garibaldini hanno dato un contributo notevole alla lotta per la libertà e per l'amicizia fra i popoli di Jugoslavia e d'Italia». Così dice in lingua italiana e serba la lapide ai piedi del complesso monumentale inaugurato ieri in omaggio ai 4 mila caduti della «Garibaldi». Ed è qui, su questi monti, che nei discorsi delle autorità locali e delle rappresentanze delle associazioni partigiane dei due paesi (200 i garibaldini italiani con il gen. Angelo Graziani e il sen. Bufalini) è rimbalzato il duplice significato di questa quarta visita che Pertini rende alla Jugoslavia.

Da un lato il riconoscimento del contributo di sacrificio dei combattenti italiani per la liberazione della Jugoslavia dagli invasori nazifascisti, una pagina di storia che segnò una svolta nei rapporti fra i due popoli e l'inizio di quella proficua collaborazione che oggi viene solennemente rinsaldata, dall'altro l'impegno a superare le difficoltà del momento, quali derivano dalle gravi contingenze economiche, come quelle che determinano di fatto la paralisi dei transiti confinari.

Che tali restrizioni possano ripercuotersi negativamente sui rapporti di buon vicinato con il nostro paese è un timore che da parte jugoslava non viene nascosto. Lo stesso presidente Spilijak si è riferito alla cosiddetta tassa di espatrio per ribadire che essa «è contraria alla nostra volontà» ma non verrà abrogata sinché non migliorerà la situazione

Nel frattempo la bilancia dell'interscambio commerciale registra a svantaggio dell'Italia un deficit di 82 miliardi. E questo è uno dei temi che nell'occasione hanno discusso i due ministri degli esteri insieme con i problemi della pace e dell'equilibrio nell'area mediterranea e di un possibile intervento della Jugoslavia, quale paese non allineato, come forza di pace in Libano. Andreotti e Mojzov hanno infatti verificato, una volta di più, la comune volontà dei due paesi di lavorare per quella pace che secondo Pertini, intervistato dalla Tv di Belgrado, ha purtroppo i «piedi di vetro».

Il tema della pace e della cooperazione doveva essere ripreso poi dallo stesso Pertini e dal Presidente jugoslavo nei brindisi pronunciati al pranzo offerto dagli jugoslavi in onore del presidente italiano a Bar.

Pertini ha osservato che tra Italia e Jugoslavia esiste oggi, «nel pieno rispetto reciproco delle caratteristiche politiche nazionali, una delle frontiere più aperte d'Europa».

Ed ha aggiunto: «Noi rispettiamo e riteniamo fondamentale il mantenimento della neutralità jugoslava, elemento rilevante ai fini della stabilità e della pace nel continente e nel mondo intero. Da anni la Jugoslavia persegue pace e stabilità con la sua azione in seno al movimento dei non allineati, alla quale anche noi tributiamo rispetto, nella convinzione che possa in tal modo rafforzarsi la più vasta cooperazione internazionale.

Pertini ha ricordato i suoi incontri con il maresciallo Tito ed ha aggiunto: «Particolarmente in questo periodo di gravi pericoli per la pace nel mondo sentiamo la mancanza della sua opera e del suo coraggio. Sono convinto che più che mai necessaria sarebbe oggi la sua presenza per ridare voce, autorità, prestigio, ad un movimento così vitale per i destini della pace dell'umanità e la cui influenza, dopo la morte di Tito, si è purtroppo affievolita».

Giorgio Pison

APERTO INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE USA

Bush da Vienna denuncia il «tradimento» di Yalta

Appello ai paesi dell'Est a collaborare con gli Stati Uniti

VIENNA — Ieri, il vicepresidente americano George Bush, si è appellato ai paesi dell'Est europeo affinché collaborino con gli Stati Uniti per ottenere finalmente la libertà e l'indipendenza che erano state promesse dalle intese di Yalta del 1945.

Gli Stati Uniti non riconoscono la legittimità della spartizione dell'Europa in due sfere d'influenza ch'è avvenuta — ha detto Bush — in violazione di Yalta dove le potenze vincitrici si erano invece accordate sul principio della responsabilità comune per i territori liberati. L'Unione Sovietica si era allora impegnata a riconoscere la piena indipendenza alla Polonia e agli altri stati dell'Europa orientale e a organizzare libere elezioni.

La violazione sovietica di questo accordo, ha aggiunto Bush, è una delle cause principali dell'attuale tensione Est-Ovest. Come l'Urss aveva violato gli accordi di Yalta, così sta violando anche quelli di Helsinki: gli Stati Uniti rifiutano l'idea che la conferenza di Helsinki abbia sancito lo status quo in Europa, cioé la sua spartizione in due sfere d'influenza.

In un ampio discorso pronunciato sotto il patronato dell'associazione austriaca di politica estera e contenente gli elementi di una «dottrina Reagan» per l'Europa orientale, Bush ha delineato i criteri di differenziazione adottati dall'amministrazione americana nei rapporti con i governi dei singoli paesi comunisti.

In una categoria, quella degli stati comunisti per così dire più attenti anche ai propri specifici interessi nazionali, Bush ha posto la Romania e l'Ungheria, in un'altra la Polonia dove il movimento popolare si oppone, con Solidarnosc, al governo prosovietico, e in un'altra ancora la Repubblica democratica tedesca, la Cecoslovacchia e la Bulgaria come paesi totalmente assoggettati.

Con l'Ungheria e con la Romania, ha detto Bush, gli Stati Uniti intendono allacciare relazioni politiche, economiche e culturali più strette e rafforzare il dialogo e la collaborazione e ciò non significa, ha aggiunto, che questi paesi debbano adottare una politica concordata con Washington.

Certo è, ha detto ancora il vicepresidente americano, che gli stati comunisti che si caratterizzano con una politica estera aggressiva, come la Bulgaria e la Cecoslovacchia, non saranno sicuramente «premiati» dagli Stati Uniti, per non parlare del fatto che la Germania orientale e la Bulgaria si sono rivelati come autentici vicari dell'Unione Sovietica addestrando, finanziando e armando il terrorismo e appoggiando militarmente i movimenti armati.

Bush ha assicurato che gli Usa non si propongono di «destabilizzare» un qualsiasi governo. Al contrario, la politica americana, afferrando pienamente il senso della storia europea, appoggeranno ogni movimento ispirato a ideali sociali, umanitari e democratici.

Solidarnosc in Polonia e Charta '77 in Cecoslovacchia non vanno dimenticati: sono due movimenti che esprimono il desiderio più profondo dei popoli dell'Europa orientale, quello della libertà, della indipendenza e della pace.

Bush ha incorniciato il discorso sullo sfondo di una quasi sorprendente argomentazione sulla storia culturale dei popoli dell'Europa centrale per sottolinearne la unità degli ideali che oggi l'Unione Sovietica vorrebbe brutalmente cancellare: l'Urss e gran parte degli stati del Patto di Varsavia seguitano a violare i diritti dell'uomo e il mondo, ha detto ancora Bush, «è sotto lo choc provocato dal brutale assassinio dei passeggeri dell'aereo sudcoreano».

Ettore Petta

LA CAPITALE DIFESA STRENUAMENTE DA UN SOLO CAPOSALDO

Libano: tramontano le speranze di tregua Domani la «New Jersey» davanti a Beirut

Arriva la nave da battaglia americana - Una giornata di intensi cannoneggiamenti

BEIRUT — I guerriglieri drusi hanno lanciato ieri una nuova offensiva contro le posizioni dell'esercito a Suk El-Gharb e l'aviazione governativa è intervenuta per tentare di fermarli. Dal pomeriggio di ieri i sobborghi cristiani di Beirut sono sottoposti a un nuovo, intenso bombardamento. La trattativa per un cessate il fuoco si è arenata su quelle che fonti ufficiali libanesi definivano «piccole divergenze», e il mediatore saudita Bandar Ben Sultan è tornato in patria, seguito dopo poche ore dall'inviato americano Robert McFarlane che sta cercando di tenere vivo il dialogo.

La radio libanese ha addossato le responsabilità «alle pretese impossibili» della Siria e all'opposizione libanese che accusa il Presidente Amin Gemayel di non aver tenuto fede ai suoi impegni. A ciò si aggiungono le accuse rivolte agli Stati Uniti dal quotidiano «Tishrin», controllato dal governo siriano, per aver accresciuto il proprio coinvolgimento nella guerra che si combatte sui monti libanesi, coinvolgimento che potrebbe portare a scontri tra forze americane e siriane.

Le accuse siriane sono giunte dopo che due navi statunitensi avevano sparato centinaia di colpi contro le postazioni druse a Est di Beirut per appoggiare la difesa di Suk El-Gharb.

E' stata intanto evacuata nottetempo la residenza dell'ambasciatore americano. Tutto il personale che in quel momento si trovava nell'edificio che sorge nel quartiere periferico di Yarze, ad Est della capitale, è stato trasferito nel vicino palazzo presidenziale dove ha trascorso la notte.

All'attacco lanciato dall'artiglieria drusa contro Suk-El-Gharb e i sobborghi di Beirut l'esercito libanese ha risposto ancora con la sortita dei jet «Hawker Hunter» che hanno lanciato missili e cannoneggiato Aley, nove miglia a Sud-est di Beirut, da dove i drusi sparano.

Le truppe che si trovano a Suk El-Gharb, che sovrasta la base dei marines americani a Beirut, sono state sottoposte per tutta la giornata a un violento bombardamento dell'artiglieria drusa e stanno rispondendo al fuoco con cannoni e mortai. Fonti militari occidentali hanno dichiarato che il nuovo attacco contro la cittadina, di grande importanza strategica, viene condotto da una colonna di carri armati e che il fuoco è estremamente violento.

L'attacco druso rappresenta una grave minaccia per l'esercito libanese. La perdita di Sul E-Gharb comporterebbe infatti l'indebolimento non solo dell'esercito ma dello stesso governo.

Si è intanto appreso che la nave da battaglia americana «New Jersey» sta navigando alla volta del Libano per unirsi al già imponente dispositivo della Sesta flotta che incrocia al largo di Beirut. L'unità, secondo un annuncio del Pentagono, dovrebbe giungere in vista di Beirut domani accrescendo notevolmente la capacità di fuoco navale disponibile per la difesa dei 1200 marines della forza multinazionale di pace.

I cannoni più potenti delle navi attualmente al largo di Beirut lanciano proiettili da 40 chili circa. I nove pezzi da oltre 400 millimetri della «New Jersey» lanciano proiettili da una tonnellata circa a distanze di 35-40 chilometri.

Bombardieri libici intercettati su Otranto

ROMA — Il ministero della difesa ha reso noto in un comunicato che due caccia intercettori del 36.o stormo di stanza nell'Italia meridionale hanno intercettato, alle ore 8.45 di martedì, nel Canale di Otranto, due bombardieri libici di fabbricazione sovietica «Tupolev 22» in volo di trasferimento dall'Urss in Libia.

L'intercettazione, seguita ad allertamento della difesa aerea nel quadro delle normali attività di controllo, è avvenuta a quota 11 mila metri allorché i due velivoli si stavano avvicinando allo spazio aereo nazionale (circa 17 km dalla verticale di Otranto).

I bombardieri libici sono stati scortati dai nostri intercettori sino a quando si sono allontanati dai limiti dello spazio aereo nazionale.

SI SOSPETTA CHE IL FUOCO SIA STATO APPICCATO DA UN PIROMANE

Fiamme all'Opera di Roma

ROMA — Un incendio è scoppiato verso le 18 di ieri al teatro dell'Opera di Roma. In quel momento erano in corso lavori di restauro, richiesti dalla commissione comunale, per adeguare lo stabile alle nuove disposizioni di sicurezza dei locali pubblici. Le fiamme si sono sviluppate sul palcoscenico e hanno investito anche le strutture dalle quali vengono calate le scene.

Le fiamme, sprigionatesi dal palcoscenico per cause che ancora devono essere accertate, sono state «attaccate» dalla cinquantina di pompieri accorsi dopo l'allarme da tre lati: dall'ingresso centrale, da quelli laterali e dall'alto.

Il sovrintendente al teatro dell'Opera Alberto Antignani, che si trovava sul posto al momento dello scoppio dell'incendio, ha ricostruito le fasi dell'incidente. L'incendio è scoppiato sul palcoscenico e in particolare ha raggiunto la parte sinistra del drappeggio, distruggendola, e invadendo poi il «tetto» a reticolato attraverso il quale vengono calate le scene.

Sull'incidente, il sovrintendente Antignani ha espresso un suo giudizio: «Si potrebbe dire che si è di fronte alla «prova del fuoco» — ha ironizzato alludendo al problema dell'agibilità — l'incendio risulta ora circoscritto ma il sospetto che si sia di fronte all'opera di qualche piromane, mi auguro isolato, ormai c'è».

Antignani ha quindi detto di voler «sporgere denuncia e aprire un'inchiesta».

Peraltro un ingegnere che sovrintende ai lavori di restauro e un operaio della ditta appaltatrice, che hanno voluto mantenere l'anonimato, ritengono che l'incendio sia stato causato da un corto circuito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO OGGI E DOMANI ALL'AIA E A BONN

Craxi prosegue il giro europeo Gli euromissili il tema d'obbligo

Soltanto al termine di queste consultazioni sarà redatta la risposta da inviare a Mosca

ROMA — Con la visita di oggi e domani all'Aia e Bonn, il presidente del Consiglio Craxi prosegue il giro di orizzonte europeo sui maggiori problemi del momento iniziatosi con i viaggi a Parigi e Londra, che si concluderà a metà ottobre con l'arrivo a Roma del primo ministro spagnolo Felipe Gonzales.

Al centro dei colloqui con il primo ministro olandese il democristiano Lubbers e con il cancelliere tedesco Elmut Kohl, figurano gli euromissili, la crisi libanese, i problemi comunitari e i rapporti bilaterali (gli stessi temi toccati nel corso dei suoi recenti incontri con Mitterrand e la Thatcher). Appena rientrato a Roma nel pomeriggio di domani Craxi riceverà a palazzo Chigi il capo dei negoziatori americano a Ginevra Paul Nitze.

Dopo le visite a Londra, l'Aja e Bonn, capitali di paesi direttamente interessati all'installazione degli euromissili è la tappa a Parigi (la Francia non è destinata ad installare missili americani ma il conteggio del suo deterrente nucleare, insieme a quello britannico, preteso da Mosca costituisce uno degli ostacoli oggettivi al proseguimento del negoziato di Ginevra), Craxi sarà in grado di preparare la risposta al messaggio inviatogli dal leader del Pcus Andropov sulla delicata questione. La risposta di Craxi dovrebbe partire per Mosca nei primi giorni della prossima settimana.

Il presidente del Consiglio parte questo pomeriggio per l'Aja — è stato Lubbers a sollecitare l'incontro — accompagnato dal ministro degli esteri Andreotti. I colloqui politici con il primo ministro olandese si svolgeranno a palazzo del governo e saranno seguiti da un pranzo di lavoro.

In serata Craxi e Andreotti si trasferiranno a Bonn dove, domani mattina inizieranno i colloqui politici con il cancelliere Kohl e con il ministro degli esteri Genscher. Questi colloqui saranno preceduti da una colazione che Craxi avrà con Willy Brandt, «un incontro tra vecchi amici».

Nell'incontro con Lubbers, oltre al tema degli auromissili — il parlamento olandese ha rinviato ogni decisione sulla installazione per la forte opposizione dei pacifisti, della sinistra e dei protestanti — Craxi discuterà anche della situazione in Libano e di argomenti comunitari con particolare riferimento al problema della revisione della politica agricola (dove c'è dissenso con l'Aja) e a quello del rifinanziamento della Comunità (pieno accordo tra i due paesi nel chiedere un aumento delle risorse).

Nei colloqui di Bonn saranno ancora sul tappeto gli euromissili: la forte corrente pacifista alimentata non solo dai «verdi» ma anche dalla sinistra socialdemocratica rimasta fortunatamente finora di carattere non violento, viene contrastata dalla decisa intenzione del governo democristiano-liberale di tener fede alla decisione Nato del '79 e quindi di cominciare ad installare i missili americani se Ginevra non darà risultati entro l'anno.

Nell'agenda dei colloqui di Bonn figurano anche altri argomenti.

TERMINATO IL «GIRO» DEL MINISTRO ALTISSIMO

Confesercenti disponibile a un controllo dei prezzi

Chiesto l'impegno del mondo della produzione e del governo

ROMA — Un invito ad assumere idonee iniziative di autodisciplina dei prezzi da parte del ministro Altissimo e un impegno a fornire la massima collaborazione per contenere l'inflazione da parte della Confesercenti: si è conclusa così l'ultima tappa del giro degli incontri avviato dal ministro dell'industria con le organizzazioni dei commercianti per individuare gli strumenti che possano combattere l'inflazione.

L'incontro di ieri con la Confesercenti fa seguito quelli di lunedì con la grande distribuzione e di martedì con la Confcommercio. I rappresentanti della grande distribuzione (supermercati, grandi magazzini, centri commerciali, ecc.) hanno assunto con Altissimo l'impegno di realizzare una sorta di «autodisciplina» che nella sostanza si concretizza con il blocco dei prezzi fino al 31 gennaio per 80 prodotti «significativi».

La Confcommercio si è invece impegnata a contenere i prezzi per i 200 prodotti che fanno parte del suo paniere, entro il tetto di inflazione programmata.

La Confesercenti, da parte sua, ha ribadito al ministro dell'industria il proprio impegno a fare chiarezza sulla formazione e trasparenza dei prezzi e ad intensificare gli sforzi per individuare ogni concreta iniziativa di intesa con gli organi istituzionali capace di assicurare stabilità e durevolezza all'azione di contenimento.

La confederazione dei dettaglianti ha tuttavia precisato che «la durata e l'efficacia dipendono in gran parte dagli impegni che, su questo fronte, potranno essere assunti dal mondo della produzione e dalla capacità del governo di avviare una politica di ampio respiro capace di incidere in maniera efficace e permanente sul processo di formazione di prezzi».

Il ministro Altissimo ha risposto assicurando il proprio intervento sulla produzione «per ottenere la massima collaborazione nel contenimento dei prezzi».

Infine il ministro dell'industria e la Confesercenti hanno convenuto — come informa un comunicato — che per combattere l'inflazione ed eliminare le distorsioni che si ripropongono nel mercato «è necessario attuare la riforma del settore commerciale, avviare un'organica politica dei prezzi».



Nessuna decisione del Csm sui giudici di Palermo

ROMA — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura è partita ieri sera per Catania, città dove deve svolgersi un'indagine conoscitiva sul funzionamento degli uffici giudiziari, senza aver formulato al plenum alcuna proposta sulle posizioni dei giudici palermitani Sciacchitano, Barile, Paino, Croce e Luzio.

Dopo circa 5 ore di discussione nessuna delle 4 linee che si sono definite all'interno della commissione (1 — archiviazione per Sciacchitano, Paino, Barrile, supplemento di istruttoria per Croce e Luzio; 2 — archiviazione per il solo Paino e supplemento di indagini per gli altri; 3 — archiviazione per tutti; 4 — supplemento di istruttoria per tutti) ha ottenuto la maggioranza.

Ad un certo punto, quindi, anche in considerazione dell'approssimarsi della partenza in aereo per Catania programmata per le 20.30, il presidente della commissione Giovanni Verucci ha dovuto aggiornare il dibattito.

Si riprenderà lunedì con l'audizione dell'alto commissario De Francesco.

IL 4 OTTOBRE SI RIUNIRÀ APPOSTA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Proposta del governo per limitare i tempi di carcerazione preventiva

Ieri con Martinazzoli e Nicolazzi riunione a palazzo Chigi sui temi della giustizia

ROMA — Il caso Toni Negri e le polemiche sulla carcerazione preventiva già da ieri hanno avuto una conseguenza immediata alla Camera sul piano legislativo. La commissione giustizia di Montecitorio ha infatti cominciato l'esame della proposta di legge comunista contenente una serie di norme relative alla riduzione dei termini della carcerazione preventiva, alla libertà dell'imputato, ai rapporti tra pubblico ministero e giudice istruttore e alla comunicazione giudiziaria.

Nello stesso tempo il ministro della giustizia Martinazzoli ha confermato in commissione che il governo presenterà in Parlamento, nei primi giorni del prossimo mese, un ddl sulla carcerazione preventiva. Il ministro ha precisato che il testo del provvedimento sarà presentato nel consiglio dei ministri del 4 ottobre prossimo che sarà dedicato quasi interamente ai problemi della giustizia.

Anche il governo si è occupato nuovamente ieri dei problemi della giustizia con particolare riguardo a quelli delle carceri. Il presidente del consiglio Craxi, che aveva già trattato l'argomento nella precedente riunione del consiglio di gabinetto, l'ha approfondito ieri in un incontro a palazzo Chigi con i ministri di grazia e giustizia Martinazzoli, dell'interno Scalfaro, dei lavori pubblici Nicolazzi. Vi hanno partecipato anche il sottosegretario alla presidenza Amato, il capo della polizia Coronas e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Valditara.

Nicolazzi ha riferito sullo stato di attuazione di programmi di edilizia carceraria. Si tratta — ha detto — di vedere quanto occorre in tempo e danaro per realizzarli. Complessivamente sono in corso di costruzione 40 edifici carcerari, che possono contenere 10 mila detenuti. Diciannove sono stati già affidati in concessione, per 5000 posti-detenuto e sei sono in corso di affidamento, per un totale di 1400 posti-detenuto. Il costo complessivo sarà di circa 200 miliardi.

Si è constatato — informa un comunicato di palazzo Chigi — che le carceri in corso di costruzione, per le quali dovranno essere completati i necessari finanziamenti, saranno comunque insufficienti di fronte alla esigenza di chiudere stabilimenti ormai superati. Per questo è stata valutata l'urgente necessità di procedere al recupero delle carceri mandamentali e all'avvio di costruzioni «leggere» per i detenuti a bassa pericolosità, procedendo a tal fine alle opportune modifiche legislative.

Valore pregiudiziale è stato comunque attribuito alla normativa concernente l'arresto, ai limiti della carcerazione preventiva, ai regimi di semilibertà e alla depenalizzazione, su cui deciderà con urgenza il consiglio dei ministri il 4 ottobre prossimo.

Particolare attenzione è stata dedicata ai servizi sanitari penitenziari: sull'argomento il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato (anche egli fra i partecipanti alla riunione) è stato incaricato di fornire un dettagliato rapporto. Per quanto riguarda gli agenti di custodia, sono state valutate le iniziative necessarie a promuovere il reclutamento, valorizzando la professionalità e la dignità degli agenti anche in relazione agli altri corpi dello stato.

E' stato infine esaminato il regime interno alle carceri, ai fini del necessario equilibrio tra le esigenze di sicurezza e quelle di socializzazione.

Continua intanto in moltissime carceri italiane, l'azione di protesta non violenta per limitare la carcerazione preventiva e contro le leggi speciali antiterrorismo. Al processo «Rosso-Tobagi» di Milano, il br Memeo ha annunciato che sempre nuove adesioni si aggiungono alla protesta di San Vittore.

I «PENTITI» DEL PROCESSO ROSSO-TOBAGI SULLA PRESUNTA FUGA

I suoi accusatori all'attacco: «Toni Negri ha paura di noi?»

Barbone e Ferrandi reclamano il confronto: «Al Foro Italico noi ci saremo, lui no»

MILANO — *«Gli imputati del "Sette aprile" affermano di essere da anni in attesa del processo e del confronto con gli "accusatori". La notizia della probabile fuga di Toni Negri mi fa pensare che è già la seconda volta che lui in particolare si sottrae al confronto. La prima con lo stralcio da questo processo, il vero processo a "rosso", la seconda con la fuga».*

Così Marco Barbone, il pentito del processo «Rosso-Tobagi», ha commentato le notizie di fuga del professore padovano. Insieme a Mario Ferrandi e attraverso il suo difensore avv. Marcello Gentili, Barbone, durante l'udienza di ieri, ha fatto avere ai giornalisti una sua dichiarazione.

«A questo punto, dopo avere subito, per anni, le accuse di infamità da parte dei dirigenti di "rosso" e le contumelie che non hanno risparmiato neppure la mia famiglia sono io a chiedere il confronto con gli imputati del "Sette aprile".

«La galera è sempre e comunque sofferenza e sono lieto che la famiglia Negri se ne risparmi di ulteriori. Vi lascio per contro immaginare il mio stato d'animo dopo la recente, scandalosa intervista a "Panorama", il cui significato profondo è ora chiarito dalla fuga dalle proprie responsabilità.

«Non ho mai avuto atteggiamenti acriticamente accusatori, non ne avrei motivo. Dopo questa notizia considero un dovere morale — conclude Barbone — presentarmi al Foro Italico per cercare di colmare la sproporzione fra le dirette, specifiche responsabilità di Toni e degli altri e il suo sottrarsi al processo».

Dal canto suo Mario Ferrandi, autore qualche settimana fa di una lettera aperta a Negri in cui si sottolineava la «mistificazione di dieci anni di storia», ha dichiarato: «Credo che se Negri è davvero fuggito si perde un'occasione importante di confronto, al di là del merito delle accuse sul tavolo del "Sette aprile" Voglio dire che quello che oggi va messo in discussione è la concezione dell'uomo e la filosofia politica che ha informato l'azione di tutti i gruppi di banditismo politico degli Anni '70. Ed è qualcosa riconducibile a due grandi follie: la prima che élites di rivoluzionari possano cambiare il corso della storia senza il consenso della gente; la seconda che possano farlo attraverso l'uso della violenza politica organizzata.

«Mentre il giudice istruttore del "7 aprile" Calogero si rifiuta di rilasciare dichiarazioni in quanto «direttamente interessato al processo», il sindaco di Padova (la città di Toni Negri) Settimo Gottardo (Dc), ex allievo del professore all'università, ha dichiarato: «Il fatto che Negri, come sembra, sia fuggito all'estero mette in dubbio la purezza della sua battaglia politica. E anche la certezza della sua innocenza. Tutto questo fa pensare invece, molto più pesantemente, a un problema reale e cioè alle molte migliaia di giovani che sono attualmente in carcere preventivo, motivato da molte delle sue tesi».

■ VALUTA — Due commercianti sono stati arrestati dalla guardia di finanza al valico di Brogeda perché trovati in possesso di somme di denaro che tentavano di portare in Svizzera. Sono Eduardo Parente di 29 anni, napoletano, il quale aveva con sé un assegno per circa 11 milioni di lire, e Remo Soncini di 53 anni di Campeggine (Reggio Emilia) con titoli di credito per 125 milioni di lire.

Due soli precedenti: Moranino e Saccucci

ROMA — Per due volte, prima di Negri, il Parlamento ha autorizzato l'arresto di un suo esponente.

Francesco Moranino, l'ex comandante partigiano eletto deputato nelle liste del Pci alla Costituente del '46, nominato sottosegretario al ministero della guerra nel terzo governo De Gasperi, rieletto deputato con 69 mila preferenze nel '48 e confermato deputato con 51.647 preferenze nelle elezioni del '53 e chiamato a far parte della commissione difesa, si trovava già all'estero allorchè il 14 dicembre '51 il Parlamento lo privò della sua libertà.

Moranino era stato infatti accusato di omicidio continuato e aggravato in quanto ritenuto responsabile della morte di alcuni partigiani. Il processo si concluse con la sua condanna all'ergastolo. Riparato in Cecoslovacchia, Moranino potè successivamente godere di amnistia.

Il secondo deputato che nella storia della Repubblica si è visto privare delle immunità parlamentare è stato l'esponente missino Franco Saccucci, il protagonista del «raid» di Sezze che costò la vita a un giovane attivista di sinistra, Luigi De Rosa. Ma anche in questo caso a poco valse il voto del Parlamento. Saccucci, protetto da compiacenti ambienti della destra argentina, riparò per tempo a Buenos Aires.

DE MICHELIS ANTICIPA LE LINEE DELLA LEGGE FINANZIARIA '84

Un tetto per gli assegni familiari e revisione dei meccanismi di indicizzazione delle pensioni

ROMA — «Tetto» alla corresponsione degli assegni familiari a partire da un certo livello di reddito della famiglia; revisione dei meccanismi di indicizzazione delle pensioni: queste alcune delle iniziative che il governo si accinge ad adottare con la prossima legge finanziaria '84, anticipate alla commissione lavoro della Camera del ministro De Michelis.

Il ministro del lavoro ha anche annunciato la presentazione, entro ottobre, di un ddl per la riforma del sistema previdenziale. Questo provvedimento, però, sarà preceduto da un apposito ddl in materia di invalidità pensionabile che De Michelis intende presentare al Consiglio dei ministri previsto per il 4 ottobre prossimo.

La manovra che il governo sta varando — ha spiegato De Michelis — si articola in tre momenti, che costituiscono però tre aspetti di un'unica filosofia di intervento.

In primo luogo vi è il decreto legge del 12 settembre scorso, con le norme in materia di contenimento della spesa previdenziale per l'eliminazione delle integrazioni ai minimi di pensione e delle pensioni di invalidità per chi disponga di altri redditi, rispettivamente, di almeno 652 mila e 900 mila lire al mese.

In secondo luogo vi è la legge finanziaria '84, che si occuperà — come si è accennato — della indicizzazione delle pensioni e del «tetto» agli assegni familiari.

Quanto alla cosiddetta «perequazione automatica» delle pensioni, essa dovrà restare entro i limiti del tasso reale (non, dunque, di quello programmato) di inflazione. Si tratta — secondo De Michelis — di una impostazione che concilia le esigenze di una politica dei redditi, con quelle della difesa del potere di acquisto.

Infine — ed è questo, il terzo tipo di intervento — il ddl per il riordino del sistema previdenziale e quello relativo all'invalidità pensionabile, di imminente presentazione.

I tre momenti in cui si articola la manovra — ha soggiunto De Michelis — tengono conto della necessità di salvaguardare quanto più possibile gli sforzi compiuti in questi anni: «Non intendo — ha detto — ripartire da zero».

D'altra parte, molti dei provvedimenti in discussione prima delle elezioni avevano avuto origine in momenti assai diversi da quello attuale: la prima proposta Scotti — ha commentato il ministro — vide la luce negli anni del miniboom; ora ci troviamo in una fase di acuta recessione.

A questo punto De Michelis ha lanciato un monito alle forze di sinistra e, in particolare, al Pci: bisogna stare attenti — ha detto — che posizioni apparentemente «di sinistra» non finiscano per rendere impossibile la riforma, producendo anzi una «controriforma».

Il quadro di riferimento di tutta la manovra, poi, dovrà tener conto del lungo periodo, in particolare per le questioni dell'età pensionabile. Dobbiamo immaginare — ha aggiunto — le esigenze di un sistema previdenziale del 21.mo secolo.

Infine, la questione del mercato del lavoro: De Michelis intende presentare, sempre al Consiglio dei ministri del 4 ottobre, un ddl che, in pratica, ricalca il provvedimento già approvato dalla Camera ed in discussione al Senato prima dell'interruzione della legislatura.

Vi saranno introdotte alcune modifiche miranti ad allargare le occasioni di nuovo impiego con un ampliamento dell'apprendistato, del part-time, delle chiamate nominative.

Il dibattito sulle comunicazioni del ministro ci sarà martedì prossimo.

«Colpa dello Stato il deficit dell'Inps»

ROMA — Il nodo delle pensioni si sta delineando come il più complicato. Oggi comincerà una «maratona» governo-sindacati con un primo incontro presso i ministri del lavoro e delle sanità, De Michelis e Degan, per i «tagli» che dovranno essere apportati alla spesa pubblica per mezzo della legge finanziaria.

Ieri il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, in un incontro con i giornalisti, ha avvertito che per il 1984 il fabbisogno dell'istituto raggiungerà i 26.500 miliardi, un deficit che però aumenterebbe ancora se venissero mantenuti, nella legge finanziaria, gli sgravi e le fiscalizzazioni degli oneri sociali già in vigore. Un quadro paralizzante e che non è stato certo intaccato dai recenti provvedimenti varati col decreto-legge ora all'esame delle camere.

Ravenna ha messo in chiaro che la crisi finanziaria dell'ente dipende unicamente da anni e anni di legislazione caotica e corporativa, con interventi che hanno falsato i bisogni dei cittadini e, cosa ancora più grave, senza guardare al futuro. Lo Stato ha varato leggi senza preoccuparsi di coperture. Adesso, per esempio, è debitore verso l'Inps di 11.500 miliardi, il che ridimensiona il citato fabbisogno 1984 di 25.500 miliardi.

Non si può parlare pertanto di «bancarotta fraudolenta» dell'Inps. In verità — ha sostenuto Ravenna — appoggiato dalle dichiarazioni successive dei vice-presidenti Mirone e Truffi — se si vuole impedire il tracollo finale, occorre rifondare il sistema. Occorrono programmi a medio termine per ristabilire la governabilità del sistema previdenziale, non bastano provvedimenti-tampone.

L'Inps — ha detto anche Ravenna — ritiene possibile attuare la completa copertura delle pensioni dall'aumento del costo della vita con un'indicizzazione pari al 100 per cento della scala mobile. L'indicizzazione reale delle pensioni, oltre a consentire una maggiore equità, permetterebbe anche un risparmio di spese e darebbe maggiori certezze alla gestione dell'Inps.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE TORINESE CUVA

Funzionari sotto accusa per lo scandalo petroli

TORINO — Un mandato di cattura e dieci comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore torinese Aldo Cuva nell'ambito di una nuova inchiesta sullo scandalo dei petroli, riguardante le «coperture» fornite da funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposte di fabbricazione) e graduati della Guardia di finanza di Alessandria al contrabbando avvenuto in quella zona fra il 1972 ed il 77.

Il provvedimento restrittivo è stato emesso nei riguardi dell'ex colonnello Francesco Cipriani che, ad Alessandria appunto, comandò fra il '72 ed il '75 il nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle dal '75 al '77 il gruppo.

Le accuse sono di associazione per delinquere, concorso in contrabbando, corruzione, collusione. Si tratta di un personaggio non nuovo per gli inquirenti.

Il mandato di cattura, infatti, gli è stato notificato in carcere dove si trovava già detenuto per disposizione di un altro magistrato, il dottor Mario Vaudano, anch'egli titolare di diverse indagini sulla colossale truffa petrolifera.

Sugli avvisi di reato, invece, viene mantenuto il più stretto riserbo; il giudice Cuva si è limitato a dire che «riguardano persone che operarono all'Utif o alla Guardia di finanza di Alessandria negli anni Settanta». Nulla più.

La nuova inchiesta, secondo quanto è stato possibile apprendere, sarebbe legata a quella già avviata un paio di anni fa dallo stesso magistrato sul traffico che partiva dalla raffineria «Maura» di Casale Monferrato e coinvolgeva anche altre ditte della zona (sono infatti una ottantina le aziende petrolifere che si trovano nell'Alessandrino).

«RISCHIOSI PER LA COESIONE DI GOVERNO CERTI ATTEGGIAMENTI»

Ma De Mita non molla sulla questione giunte

Il Psdi parla di «sotterfugi» - I comunisti: fallito il tentativo democristiano di isolare il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal transatlantico di Montecitorio, nelle pause del voto sul caso Negri, Ciriaco De Mita ha confermato le sue «preoccupazioni» sulle amministrazioni locali, dove la «discriminazione» nei confronti della Dc a favore di giunte rosse può portare allo «sfaldamento» dell'alleanza di governo.

Il segretario democristiano ha ripetuto puntualmente le osservazioni già fatte a Fiuggi e che hanno aperto una vivace polemica all'interno del pentapartito: «Non è — ha detto — che la Dc rompa l'alleanza con gli altri partiti di governo perché a Pozzuoli i repubblicani si alleano con i comunisti. Ma quello che temiamo è che l'eccezione diventi una regola: e in questo caso viene meno la coesione stessa della maggioranza e l'aggregazione si sfalda».

De Mita, ripetuto che l'intesa a cinque non è sorta come stato di necessità ma per la consapevolezza della gravità dei problemi del paese ha precisato che la Dc non chiede il trasferimento automatico del pentapartito in periferia, ma si limita a sottolineare i rischi di certi atteggiamenti: rivolto a socialisti, socialdemocratici e repubblicani, il segretario democristiano ha concluso affermando che «il fatto grave non è denunciare un problema. Il fatto grave è la replica: dire che il problema non esiste».

La Democrazia cristiana sembra quindi decisa a non lasciare cadere il problema delle giunte locali: al fianco di De Mita intervengono oggi anche Andreotti ed Evangelisti, mentre il solo Forlani consiglia la prudenza per non creare problemi al governo Craxi. Vicepresidente del Consiglio e leader della minoranza interna, Arnaldo Forlani ha affermato infatti, riferendosi alla questione delle giunte locali, che «non bisogna cadere nelle polemiche, queste servono solo a deteriorare i rapporti politici tra i partiti della maggioranza», ma che bisogna piuttosto avviare incontri tra i partiti di governo per evitare che su questo problema «Il clima si surriscaldi»; Forlani, che ha parlato ad una riunione della sua corrente in vista del consiglio nazionale dc di domani, ha anche espresso una valutazione positiva dei primi passi del governo Craxi.

Molto più polemici Andreotti ed Evangelisti che, dalle loro rubriche fisse su un settimanale, concordano in pieno con la linea di De Mita. «Giusi La Ganga, il socialista — scrive Evangelisti — è stato molto corretto: tutto il contrario di quel carognone di Antonio del Pennino, vicesegretario repubblicano, che prima aveva brindato con noi (a Fiuggi, ndr) e poi ripete che loro vogliono fare come gli pare, che con noi non ci stanno. Attento, Del Pennino, e con te tutti quelli che tradiscono agli impegni».

Andreotti, osservato che per il rilancio della Dc non basta la spinta organizzativa ma occorre anche una prospettiva politica, scrive invece che «nessuno si illude di modifiche a brevi scadenze nelle amministrazioni regionali e locali; ma se tutte le novità dovessero attuarsi in chiave antidemocristiana, l'incoerenza di fondo susciterebbe inquietanti interrogativi.

Andreotti così conclude il suo articolo: «In breve: non dimenticare il 26 giugno, ma tradurre in termini positivi la constatazione dolorosa delle percosse subite. Dovrebbe essere questo il messaggio fiuggino ai democristiani, del tutto in tono con il discorso conclusivo di De Mita».

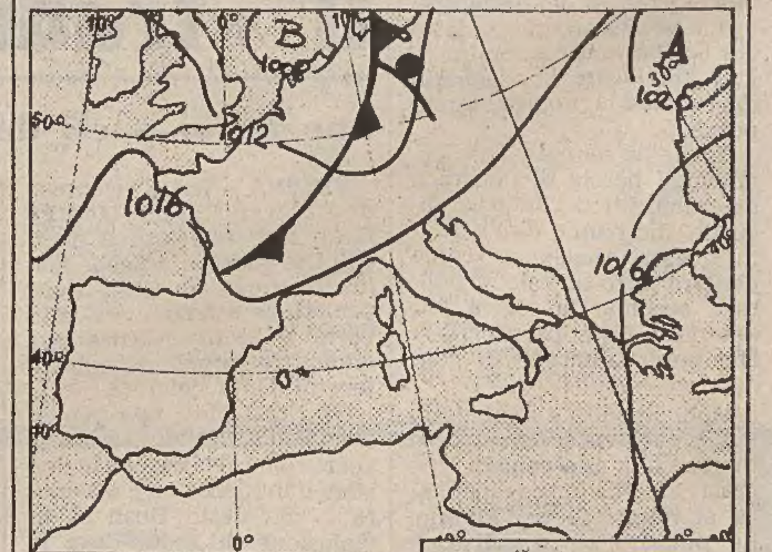
Sempre sulle giunte intervengono oggi anche i socialdemocratici e i comunisti. I primi, in un articolo pubblicato sull'Umanità, rilevano che il Psdi non può accettare nè i «toni» di De Mita nè il «meccanico collegamento tra poteri locali e governi nazionali» e avvertono la Dc che, a causa della crisi economica, «La partita è straordinaria per tutti, non consente sotterfugi, non permette momenti di ritiro e agguati parlamentari»; anche i socialdemocratici, quindi, sospettano che De Mita abbia sollevato la questione delle giunte locali solo per creare problemi nell'attuale esecutivo guidato dal socialista Craxi.

Per il Pci, il senatore Chiarante, in un articolo su «Rinascita», scrive che la Dc chiede agli alleati di governo un allineamento in senso anticomunista, e afferma che «è fallito il tentativo di utilizzare la ricostituzione del pentapartito e la concessione della presidenza del Consiglio ai socialisti per isolare politicamente il Pci».

T. G.

■ OMICIDIO — Un pregiudicato di Catania, Nicolò Balbo, di 41 anni, è stato ucciso in un bar di San Cono, un comune del Catanese a 70 chilometri dal capoluogo. L'uomo è stato sorpreso da un sicario mentre stava bevendo un caffè nel bar «Chica», nel centro dell'abitato. Lo sconosciuto ha sparato quattro colpi di pistola ed è fuggito.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione; un debole flusso di aria umida atlantica interessa le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni alpine locali annuvolamenti con qualche precipitazione su quelle orientali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria jonica. Banchi di nebbia, nella notte, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli intorno a Sud sulle regioni settentrionali; deboli da Nord sulle regioni meridionali della penisola.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 24; Bolzano 11, 24; Verona 14, 26; Milano 12, 25; Torino 12, 24; Cuneo 14, 22; Genova 19, 25; Bologna 15, 28; Firenze 11, 32; Pisa 11, 28; Ancona 12, 25; Perugia 17, 25; Pescara 14, 26; L'Aquila 11, 25; Roma Urbe 13, 29; Roma Fium. 14, 28; Campobasso 14, 22; Bari 18, 25; Napoli 15, 28; Potenza 12, 20; S. M. Leuca 18, 25; R. Calabria 18, 27; Messina 21, 28; Palermo 23, 25; Catania 15, 28; Alghero 16, 27; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 17; Atene n. 16, 25; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 23, 29; Belgrado n. 11, 17; Berlino s. 11, 18; Copenaghen n. 13, 17; Ginevra s. 14, 19; Helsinki n. 13, 17; Hong Kong s. 25, 31; Honolulu s. 24, 32; Londra p. 11, 16; Los Angeles n. 24, 29; Madrid s. 12, 32; Montreal n. 16, 31; Mosca s. 10, 23; Nassau n. 23, n.p.; Nuova Delhi s. 29, 35; New York s. 23, 34; Oslo n. 9, 16; Parigi p. 10, 28; Pechino s. 18, 26; Perth s. 15, 25; Rio de Janeiro p. 14, 22; San Francisco n. 17, 35; Stoccolma s. 11, 16; Sydney s. 12, 22; Tokio n. 18, 23; Vienna s. 10, 23.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UNA GUIDA RAGIONATA AI FILM PIÙ ATTESI E RACCOMANDABILI TRA QUELLI «PROSSIMAMENTE QUI»

La grande stagione del grande schermo

Saranno una settantina, fra ottobre e gennaio, le pellicole per cui varrà la pena di muoversi di casa - In testa, come sempre le proposte italiane e statunitensi: ma ci sarà spazio anche per le cinematografie inglese (in decisa ascesa), tedesca e francese

Secondo Beniamino Placido («Epoca» del 9 settembre) il film è una cosa seria e va visto in sala, dove le immagini sono più grandi di noi, ci dominano, ci attirano nel loro mondo. Non in televisione, dove le immagini sono più piccole di noi e ci autorizzano quindi a prendere delle confidenze inammissibili nei confronti del film: che, appunto, è una cosa seria, alla quale ci si deve preparare spiritualmente, togliendosi le pantofole, uscendo di casa e pagando un biglietto d'ingresso.

Il ragionamento è perfetto, ma a una condizione: che la sala e il film rispettino le regole del gioco, la prima offrendo quei conforti tecnici che appaiono indispensabili alla fine del XX secolo, il secondo facendo di tutto per essere una cosa seria (il che non vuol dire affatto seriosa: può essere anche comica) e giustificando quindi la preparazione spirituale richiesta allo spettatore.

Ebbene, quanti film della nuova stagione rispetteranno queste regole? Il calcolo esatto non può esser fatto a priori. Di certo ci saranno le delusioni, ma non potranno mancare le sorprese. A occhio e croce, quindi, da qui a gennaio, gli spettatori dovrebbero scomodarsi per una settantina di film, che non è un numero disprezzabile. Le offerte più numerose provengono come sempre dal cinema italiano e da quello statunitense, che monopolizzano il nostro mercato; ma non mancherà un congruo numero di film britannici (finalmente in decisa ascesa, dopo tanti anni di stasi), ci saranno parecchi film francesi e tedeschi, mentre anche le cinematografie «minori» dovrebbero essere presenti, ciascuna col suo pezzo di prestigio.

***

Incominciamo dal cinema italiano, che si dice in crisi — e lo è — ma non demorde dal prometterci, almeno sulla carta, pellicole allettanti. A parte «E la nave va» di Fellini, che è stato già visto (e discusso) a Venezia, attendiamo con malcelata ansia «C'era una volta in America» che segna il ritorno alla regia di Sergio Leone, dopo dieci anni trascorsi a fare semplicemente il produttore. E così pure «Il ballo» che Ettore Scola ha girato in un ambiente unico, ricostruito a Cinecittà.

E ancora, «Il futuro è donna», col quale Marco Ferreri dovrebbe continuare il discorso femminista, timidamente iniziato con «Ciao maschio». E il terzo film di Nanni Moretti, «Bianca», col quale si spera che il dotatissimo autore di «Ecce Bombo» riesca finalmente a guardare oltre il proprio naso e cessi di fare del sia pur divertente autobiografismo. E l'«Enrico IV» da Pirandello, che dovrebbe aiutare Marco Bellocchio a uscire dalle sue personali ossessioni.

Se questi sono i titoli maggiori, un certo credito meritano anche alcuni autori votati alla commedia, fra cui scegliamo il sempiterno Alberto Sordi che annuncia «Il tassinaro», la balda Lina Wertmüller che in «Scherzo» ci dovrebbe raccontare come si sequestra un ministro degli esteri o qualcosa di simile, il lanciatissimo Maurizio Ponzi che in «Son contento» utilizza per la terza volta il suo jolly Francesco Nuti, l'attore Carlo Verdone che in «Acqua e sapone» si ricimenta nella regia, cioè in un mestiere che gli va a genio.

Un minimo di aspettativa desta anche «Hercules» di Luigi Conzi che, con l'aiuto di Lou Ferrigno, tenta di far rinascere il genere mitologico che imperversò a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta (sul piano commerciale il tentativo dovrebbe essere riuscito, se è vero che negli Usa, dove il film è già uscito, «Hercules» sta incassando milioni di dollari). E come non accordare l'esame di riparazione a Tinto Brass, la cui «Chiave», non selezionata a Venezia, sta attendendo ora il giudizio del pubblico e della critica? Lo stesso vale per Gianni Amico, il cui «Io con te non ci sto più» a Venezia ha diviso gli inviati.

Con una certa trepidazione, poi, attendiamo la sorte di parecchie opere prime variamente accolte alla mostra del Lido: da «Il disertore» di Giuliana Berlinguer a «Lontano da dove» del duo Casini/Marciano, da «Sogno di una notte d'estate» di Salvatores a «Il principe di Homburg» di Gabriele Lavia, da «Amore tossico» di Caligari a «Occhio nero, occhio biondo, occhio felino» di Muzzi Loffredo. Con trepidazione, poichè sappiamo che il nostro pubblico, già diffidente in partenza, accentra la sua diffidenza quando si tratta di opere prime del proprio Paese e, nel dubbio, preferisce evitarle. Le rare eccezioni (che poi si riducono a Moretti e a qualche comico dietro la macchina da presa) non fanno che confermare la regola.

Passiamo ora al cinema statunitense, il cui gruppo vede in testa i tre trionfatori di Venezia: «Zelig» di Woody Allen, «Streamers» di Robert Altman e «Sotto tiro» di Roger Spottiswoode. Una forte attesa c'è per i due film di Coppola «I ragazzi dell' 56.ma» e «Rumble fish», così come per «The Osterman Weekend» che segna il ritorno alla regia di Sam Peckinpah dopo parecchi anni di silenzio.

Un altro film molto atteso è «Brainstorm» diretto da Douglas Trumbull, il mago degli effetti speciali; una pellicola che ha minacciato di rimanere incompiuta per via della morte della sua protagonista, Nathalie Wood. Peckinpah, il secondo Coppola e Trumbull sono ancora inediti. Gli altri che citeremo qui di seguito, sono film che altrove sono stati già visti e ben accolti: «Smosgarsboard» di Jerry Lewis (grande successo di critica in Francia), «The World According to Garp» di George Roy Hill (idem come sopra), «War Games» di John Badham (che chiuse in gloria lo scorso Festival di Cannes).

Dai precedenti listini delle nostre società distributrici sono slittati a questa stagione «Frances» di Graeme Clifford (con una grande Jessica Lange) e «Hammett» che Wim Wenders ha diretto a San Francisco per la Zoetrope di Coppola. Altri film da notare sono il discusso «Daniel» di Sidney Lumet (da «Il libro di Daniel» di Doctorow), l'ormai vecchio «Pink Flamingos» di John Waters (il campione del «Dirty Cinema») «Una piccola, piccolissima donna» di Joel Schumacker e «Wolfen» di Michael Wadleigh (presentati entrambi in anteprima quest'estate alla rassegna del cinema fantastico allestita a Trieste dalla Cappella Underground), il discusso «All'ultimo respiro» di Jim McBride (remake del famoso film di Godard) e «Never Cry Wolf» di Carroll Ballard, reduce del concorso di «Venezia Giovani» (che il distributore intende lanciare solo in edizione originale con sottotitoli in italiano).

***

E veniamo al cinema europeo, dando la precedenza a quello britannico che, come abbiamo detto, sta dimostrando segni di ripresa e di nuova, sorprendente vitalità. Commercialmente parlando, la Gran Bretagna si presenta fortissima con i due nuovi James Bond: «Octopussy» e al solito Roger Moore e «Mai dire mai», in cui viene riesumato Sean Connery, il primo, mitico agente 007. Ma i James Bond testimoniano tutt'al più l'efficienza degli studios londinesi, poiché i capitali investiti nella produzione sono di solito nord-americani. Lo stesso dicasi del nuovo film dei Monty Python, «Il senso della vita», premiato a Cannes.

Le vere gemme del cinema d'oltre Manica sono le opere dei giovani: «Local Hero» di Bill Forsyth, «Tradimenti» di David Jones (tratto da un lavoro di Pinter) e lo stupendo, originalissimo «I misteri dei giardini di Compton House» di Peter Greenaway (conosciuto anche come «Il contratto del disegnatore»), che alla mostra di Venezia dell'82 avrebbe meritato il premio opera prima. A queste pellicole noi aggiungeremmo il dignitoso «Prigionieri del passato» di Alan Bridges (ispirato a «Il ritorno del soldato», primo romanzo di Rebecca West) e «Il console onorario» di John Mackenzie, ultimo omaggio del cinema al talento narrativo di Graham Greene.

Il cinema della Germania occidentale, dal canto suo, si appoggia sulla fama collaudata da due dei suoi «big»: Margarethe von Trotta, che sarà presente con due suoi film (il recentissimo «Lucida follia» e quel «Sorelle: l'equilibrio della felicità» che precedette «Anni di piombo») e il povero Fassbinder, dalla cui sterminata filmografia i nostri importatori hanno estratto altre due chicche, «La moglie del capostazione» e «Terza generazione».

Quasi sconosciuto da noi, è invece, Hans Geissendorfer, di cui vedremo il «Diario di Edith» che ebbe l'onore di aprire l'ultima mostra di Venezia. Quanto alle opere prime, esse saranno rappresentate dall'impertinente «Ai cessi in tassì» diretto e interpretato da Frank Rippolh.

Il cinema francese è rappresentato molto autorevolmente dal «Danton» di Andrzey Wajda, dai due film di Eric Rohmer «Perceval» e «Paolina alla spiaggia», da «Colpo di spugna» di Bertrand Tavernier e dal «Muro», del turco Yilmaz Güney, l'autore dell'indimenticabile «Yol», che ora vive e opera in semiclandestinità oltr'alpe. Un discorso a parte merita il penultimo film di Godard, «Passion», che una nuova distributrice, la Master Media, ha deciso di importare in Italia. Sarà interessante osservare l'impatto con il pubblico italiano di un autore già da tempo assente dai nostri schermi.

***

«Last but not least», le cinematografie dette minori, tra le quali finiamo ingiustamente per annoverare scuole gloriose, come la giapponese, la svedese e la sovietica. Ebbene, proprio i tre paesi sopra indicati saranno presenti sul nostro mercato con un film ciascuno, ma di altissimo livello: «Furyo» di Nagisa Oshima, il Giappone; «Fanny e Alexander», di Ingmar Bergman, la Svezia; «Qualche giorno dalla vita di I. I. Oblomov», di Nikita Mikhalkov, l'Urss.

La Polonia, invece, esibirà due film, due opere prime: il già da tempo annunciato «Attori di provincia» di Agnieszka Holland, l'allieva prediletta di Wajda, e il delizioso «Vabank» di Juliusz Machulski, che fu il grande successo del Mystfest '82. Opera prima anche il film proveniente dall'Olanda: si tratta del «Sapore dell'acqua» di Orlow Seunke, che l'anno scorso a Venezia vinse il premio opera prima ex aequo con il nostro «Sciopèn».

La Spagna, invece, si affida al consumato mestiere di Carlos Saura, di cui vedremo «Carmen», in una versione mimata e ballata dal celebre Antonio Gades. E così pure la Svizzera, che presenta «La morte di Mario Ricci» di Claude Goretta, con Gian Maria Volontè, che per questo film ottenne, la primavera scorsa a Cannes, il premio per la migliore interpretazione maschile. Da notare anche il norvegese «Caccia alla strega», di Anja Breien, visto due anni fa a Venezia, e l'australiano «Heathwave» di Philip Noice, che inaugurò quest'anno la competizione al Mystfest di Cattolica.

Un discorso a parte meriterebbe il film greco «Alessandro il Grande» di Thodoros Anghelopulos, «Leone d'Oro» 1980 a Venezia e mai ancora distribuito in Italia. Ma questo film lo segnaliamo qui sotto, assieme ad altri undici tra quelli elencati: i film «raccomandati dallo chef», insomma, per i quali il critico cinematografico può garantire, avendoli già visti.

Callisto Cosulich

Sopra, il manifesto di M. Auzolle dedicato ai primi esperimenti cinematografici dei fratelli Lumière (1896).

Lo chef consiglia queste dodici specialità

ALESSANDRO IL GRANDE

di Thodoros Anghelopulos. Con Omero Antonutti. Coproduzione Grecia/Italia/Rft. Distribuzione: Latere Film.

«Sacra rappresentazione» (lunga quattro ore) delle gesta di un capopopolo greco dell'Ottocento, che organizzò una rivolta prendendo in ostaggio un gruppo di aristocratici inglesi e poi massacrandoli, giustificando così la violenta reazione governativa. Ieratica meditazione, zeppa di metafore, sulla possibilità e i modi che le classi subalterne hanno di raggiungere il potere. Realizzato con l'apporto massiccio della Rete Due della Rai Tv, fu una delle ultime perle della gestione Fichera. Forse per questo la Rai non l'ha mai mandato in onda. Speriamo che il cinema dimostri più coraggio e non faccia altrettanto.

DANTON

di Andrzej Wajda. Con Gérard Depardieu. Coproduzione Francia/Polonia. Distribuzione: Gaumont.

Prima di arrivare sui nostri schermi, ha già fatto versare fiumi d'inchiostro alla stampa italiana. Wajda, militante dichiarato di Solidarnosc, riflette sulla Rivoluzione francese e sui suoi protagonisti, ispirandosi a «Il caso Danton», un lavoro teatrale degli anni Trenta scritto da Stanislawa Przybyszewska. Ma Danton non è Lech Walesa, così come Robespierre non è Jaruzelski: Gli avvenimenti polacchi del 1981 sono serviti al regista solo per approfondire il tema che verte sull'eterna parabola (dalle grandi speranze alle amare deduzioni) di quasi tutti i processi rivoluzionari.

FANNY E ALEXANDER

di Ingmar Bergman. Con Pernilla Allwin e Bertil Guve. Svezia. Distribuzione: Gaumont.

Il «Leone d'Oro» morale dell'ultima Mostra di Venezia, dove il film è stato presentato fuori concorso, mettendo d'accordo tutti: critici e spettatori. Film/testamento, «summa» dell'opera bergmaniana, in cui l'autore traccia un bilancio in fondo ottimistico della vita dell'uomo, del suo «senso» finale, visto attraverso le esperienze reali e immaginarie e di due ragazzini e interpretato in chiave decisamente materialistica. A Venezia si è vista l'edizione televisiva di cinque ore, mentre per i cinematografi lo stesso Bergman ha predisposto un'edizione ridotta di tre. Ma non è escluso che la Gaumont, visto il successo veneziano, faccia uscire in certe situazioni l'edizione più lunga. Noi ce lo auguriamo: «Fanny e Alexander» è così bello che, mentre lo si vede, si spera non debba finire mai.

E LA NAVE VA

di Federico Fellini. Con Freddie Jones (il cronista ed «entertainer») e altri 119 attori. Italia. Distribuzione: Gaumont.

Accolto e interpretato in modi diversi e talvolta opposti dagli inviati a Venezia, questo viaggio attraverso le meraviglie dei teatri di Cinecittà, dove il piacere di girare il film intreccia una danza ambigua con gli echi funerari della vicenda, va visto assolutamente. È l'unico modo per uscire dalla confusione in cui l'eventuale spettatore non può essere caduto, leggendo i vari servizi dalla Mostra.

LA MORTE DI MARIO RICCI

di Claude Goretta. Con Gian Maria Volontè. Coproduzione: Francia/Svizzera. Distribuzione: Istituto Luce/Italnoleggio.

Polifonia di situazioni orchestrata sul personaggio di un telecronista consunto dall'uso, che indaga sul mistero di uno scienziato tedesco, autore di scritti importanti sulla fame nel mondo, rifugiatosi da anni in un villaggio svizzero e chiusosi in un allarmante silenzio. Il telecronista non risolve il mistero, ma — in compenso — scopre il sottofondo di violenza e di razzismo che impregna la vita del villaggio e trova il suo emblema nella morte di un emigrato italiano (il Mario Ricci del titolo) in un incidente stradale. Gian Maria Volontè, nella parte del telecronista, penetra quest'universo con la sensibilità dimostrata interpretando il ruolo di Carlo Levi in «Cristo si è fermato a Eboli». Meritatissimo il premio che egli ha ottenuto, la primavera scorsa, a Cannes.

FURYO

di Nagisa Oshima. Con David Bowie, Ryuichi Sakamoto e Tom Conti, coproduzione: Giappone/Gran Bretagna. Distribuzione: Medusa.

Il ritorno del regista dell'«Impero dei sensi» dopo un lungo silenzio. Oshima ambienta la sua «grande illusione» in un campo di prigionia giavanese, dove i giapponesi hanno rinchiuso soldati e ufficiali inglesi e olandesi. Assistiamo a un dialogo tra sordi; ma, al di là dell'assoluta incomunicabilità tra le due culture — l'orientale e l'occidentale — che si fronteggiano, una verità rimane dimostrata: che i vincitori hanno sempre torto.

I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE

di Peter Greenaway. Con Anthony Higgins. Gran Bretagna. Distribuzione: Academy.

Racconto libertino ambientato nel XVII secolo, con una struttura geometrica che dovrebbe piacere a Borges e che sfocia nel mistero e nell'orrore. Opera seconda di un cineasta d'avanguardia versato nella pittura, fu la grande sorpresa della Mostra di Venezia dell'82, una sorpresa che la giuria, in sede di bilancio, non seppe purtroppo raccogliere e premiare. Oggi sono tutti d'accordo nel considerarla la punta di diamante della fertilissima «new wave» britannica.

PASSION

di Jean Luc Godard. Con Jarzy Radziwilowicz, Michel Piccoli, Hanna Schygulla e Isabelle Huppert. Coproduzione: Francia/Svizzera. Distribuzione: Master Media.

E la grande scommessa dell'anno: di riportare Godard a contatto con il nostro pubblico. Impresa non facile: il cinema di Godard, in questi ultimi tempi, si è messo a viaggiare ad anni luce di distanza da quello degli altri. Il cast poderoso di «Passion», che ricorda quello degli «All actors film» che si facevano un tempo a Hollywood, non tragga in inganno: il penultimo film di Godard è soltanto un'ermetica riflessione sulla comunicazione, mentre un regista polacco sta girando con difficoltà in un paese che non è il suo e un'operaia licenziata vorrebbe, inutilmente, che egli si occupasse del suo problema. Comunque, una scommessa che andava tentata.

SOTTO TIRO

di Roger Spottiswoode. Con Nick Nolte, Gene Hackman e Joanna Cassidy. Usa. Distribuzione: C.D.E.

Il grande successo di «Venezia a mezzanotte». Uno dei più bei «film d'azione» mai fatti a Hollywood, con un contenuto sorprendentemente scottante. È la storia di tre inviati a caccia di emozioni forti per i loro fruitori (lettori, telespettatori, radioascoltatori) che finiscono in Nicaragua durante gli ultimi giorni della dittatura di Somoza. La lezione politica nasce dall'azione senza alcun artificio. Meno riflessivo, ma, cinematograficamente parlando, più vitale di «Missing».

TERZA GENERAZIONE

di Rainer Werner Fassbinder. Con Volker Spengler, Bulle Ogier, Hanna Schygulla, Margit Carstensen ed Eddie Constantine. Rft. Distribuzione: International Movie Company.

Datato 1979, si potrebbe definirlo la versione grottesca di «Anni di piombo». Mentre la Von Trotta imbastisce sul fenomeno terrorista la sua tragedia greca, ponendo tante domande che restano senza risposta, R.W.F. ha la risposta pronta: i terroristi sono in degrado; arrivati alla terza generazione, agiscono senza motivo, sperimentano l'ebbrezza dell'avventura fine a se stessa, oggettivamente sono complici dello Stato che a parole vorrebbero annientare. Girato a Berlino in trenta giorni, «Terza generazione» è un'operazione barocca, dove lo schermo viene invaso dai «mass media», che sono i veri padroni della situazione e «trasformano il film in un incubo di suoni e di immagini nelle immagini» (da «Fassbinder» di Davide Ferrario, in «Castoro cinema» n. 102).

VABANK

di Juliusz Machulski. Con Jan Machulski. Polonia. Distribuzione: Giangi Film.

Questa «Stangata alla polacca» fu la lieta sorpresa del Mystfest '82, dove vinse il premio Agis/Bnl. Sorpresa in quanto alle cinematografie dei paesi in cui vige il socialismo reale, riesce difficile conciliare due termini come «crimine» e «intrattenimento»: il crimine non è un gioco di società, ma va denunciato e spiegato nelle sue motivazioni sociali. Lieta poiché «Vabank» non ha nulla da invidiare a «La stangata», se non la popolarità di attori quali Paul Newman e Robert Redford. Ma Jan Machulski e i suoi sconosciuti accoliti si comportano in modo altrettanto spigliato di quello dei divi americani. Insomma, sembra il film di un vecchio lupo della regia, rotto a tutti gli accorgimenti della suspense, e invece si tratta di un'opera prima. Questo particolare aumenta, se possibile, i suoi meriti.

ZELIG

di e con: Woody Allen. Usa. Distribuzion: P.I.C.

Dulcis in fundo, il secondo, grande, quasi incontrastato, successo veneziano, dopo quello di Bergman. Da Venezia ne abbiamo parlato come di un film comico. Tuttavia, man mano che passano i giorni e la visione veneziana prende le distanze, ci si accorge che la comicità di «Zelig» è assai intrigante. «Zelig» è l'apoteosi del falso truccato da «vero che più vero non si può», proprio per il suo rifiuto della «fiction», per il suo voler atteggiarsi ad ogni costo a «documentario». Woody Allen, fornendoci la sua inoppugnabile documentazione su Leonard Zelig, personaggio inesistente, svela il potere mistificante delle immagini, anche di quelle apparentemente più vere. Come interpreteranno questo film i nostri posteri, quando il XX secolo sarà passato alla storia?

C. Cos.

Nella foto: Federico Fellini, Hanna Schygulla e Woody Allen.

E l'immaginario sposa il computer

Si prepara una stagione ricca anche nel campo del cinema fantastico. Pare sia in corso una vera e propria «evoluzione» dell'immaginario, alla quale contribuiscono le tecniche sempre più esplicite e sempre più spettacolari dei film, ma anche una volontà «elettronica» — forse d'origine — televisiva, forse imparentato con le emozioni fosforescenti dei video-games di dar corpo alle più impensate meraviglie senza lasciare spazio all'allusione, alle ombre, al piacere della costruzione obliqua, che erano il pane del cinema fantastico di ieri.

I nuovi registi si muovono in un reame computerizzato dove la vecchia dialettica reale/immaginario non sembra più proponibile, perché lo iato fra i due campi tende a ridursi continuamente, come tende a sfumare nell'immaginazione degli spettatori. Questi ultimi, specie i più giovani, hanno facoltà percettive mutate: vivono in un mondo di magia visuale totale, per cui il «reale» è un simulacro elettronico non meno dei più fantasiosi effetti speciali.

Forse tutto questo era scritto nel destino dell'immaginario cinematografico: esaminiamo insieme alcuni fra i titoli più appetibili della prossima stagione e aspettiamo. Troveranno conferma le nostre frettolose analisi? Come verrà portato avanti, dai registi più coscienti, il dibattito su questo nuovo rapporto tra l'immaginazione e i suoi mezzi espressivi?

«Guerre stellari III: il ritorno del Jedi» (Return of the Jedi), di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford. Campione d'incassi negli Stati Uniti, è l'esempio tipico di «graphic saga» degli anni Ottanta. Non ci sono ombre, nel mondo di «Guerre stellari», e lo Spazio è lo spazio di un video-game. Questi film hanno inventato una nuova filosofia dell'immagine per rispondere alle esigenze dei neonati elettronici.

«Superman III» di Richard Lester, con Christopher Reeve. C'è molto da aspettarsi da questo film: dopo aver rivelato la serie di Richard Donner, Lester ne ha fatto un piccolo gioiello di intelligenza e inventiva. Gli effetti speciali, se ben impiegati, non sono affatto nemici dell'immaginazione.

«Miriam si sveglia a mezzanotte» (The Hunger) di Tony Scott, con Catherine Deneuve e David Bowie. Il fratello di Ridley («Blade Runner») Scott, Tony, racconta una cupa storia di vampiri nella moderna New York. L'affamata e bellissima succhiasangue è Catherine Deneuve, mentre il suo amante è David Bowie. I vampiri di questo film non hanno i dentoni, ma, quando mordono, tutto il muso si trasforma in quello di un pipistrello.

«The Twilight Zone» di Joh Landis, Steven Spielberg, Joe Dante e George Miller. Quattro bravi registi resuscitano la popolare serie televisiva che in Italia fu ribattezzata «Ai confini della realtà». In quattro episodi, tutti a colori e tutti realizzati con le più sofisticate tecniche moderne, questa vecchia ma sempre popolare formula va all'arrembaggio del grande schermo. Il confronto tv/cinema sarà inevitabile, e si tramuterà in un confronto fra il vecchio immaginario allusivo, discreto, psicologico (che «Ai confini della realtà» ancora adottava) e l'immaginario di questi nostri anni '80. Le sceneggiature sono dell'asso Richard Matheson.

«Creepshow» di George A. Romero, con Fritz Weaver. Pieno di famosi caratteristi, sceneggiato di Stephen King e con gli effetti «mostruosi» di Tom Savini, il film è la versione 35 mm dei celebri fumetti dell'orrore EC, una chicca degli anni '50. Stephen King ha anche una parte nel film.

«Videodrome» di David Conenberg, con James Woods e Deborah Harry. Il nuovo film di David Cronenberg («Scanners») è tutto centrato sul rapporto tv/spettatore. C'è un canale pirata che trasmette film sadici e torture «dal vero»... e c'è un giovane produttore televisivo che, a furia di guardare, attira su di sé il sadismo dell'etere. Stasera, lasciate spenta la tv: non si sa mai.

«Something Wicked this Way Comes» di Jack Clayton, con Jason Robards. Tratto dal celebre «Popolo dell'autunno» di Ray Bradbury, diretto dal mestro dell'horror psicologico Jack Clayton («Suspense», ovvero «The Innocents»), si preannuncia come uno dei migliori fantasy film della stagione. Peccato che gli esterni ambientati in Illinois siano stati girati, invece, nel Vermont.

«Sorceress» di Brian Stuart, con Lynette Harris. Prodotto da Roger Corman, il film è l'ultima saga di «sword & sorcery» in arrivo dagli Usa. E' la storia di una guerriera perseguitata dal padre vendicativo, che le Potenze delle Tenebre hanno mutato in un poco raccomandabile demonio. Il suo scopo: sacrificare la figlia a qualche nera divinità dell'oltretomba...

«Q» di Larry Cohen, con David Carradine. Le vie della fantasy sono infinite: qui abbiamo un mostruoso e gigantesco rapace che vuol posare le uova proprio al centro di New York. A combattere contro il dragone, c'è David Carradine nei panni di un solerte poliziotto. Pare che l'«effetto d'ombra» creato dalle enormi ali sulla città sia particolarmente ben riuscito.

«Halloween III» di Tommy Lee Wallace, con Dan O'Herlihy. Cominciata dal bravo John Carpenter, la serie di Halloween continua come le puntate di uno spaventevole serial televisivo. E non è detto che non lo diventi, perché se la tv va all'assalto del cinema anche il caso contrario non è infrequente. Il seguito, dunque, alla prossima stagione...

Giuseppe Lippi

Sopra, un disegno di Gahan Wilson (da «Twilight Zone»).

CRONACHE DEL NORD - EST

SI DISCUTERÀ ANCHE DELLA CARNIA DEVASTATA DAL NUBIFRAGIO

Cantieristica e siderurgia oggi al consiglio regionale

Si apre il dibattito sulle dichiarazioni della giunta a proposito dei tagli Iri
L'esapartito presenterà un documento aperto al contributo dell'assemblea

TRIESTE — Cantieristica e siderurgia di scena stamane in Consiglio regionale. Si aprirà un dibattito sulle dichiarazioni rese giovedì scorso dalla giunta a proposito dei tagli preannunciati dall'Iri per la ristrutturazione dei due settori industriali. Nell'occasione l'assessore Gioacchino Francescutto, tra le altre cose, aveva detto che la Regione «intende discutere con il governo il piano cantieristico soprattutto per salvaguardare l'integrità delle strutture esistenti, esigendo che la sede della nuova società rimanga a Trieste e richiedendo la difesa degli attuali livelli occupazionali». Si parlerà anche della drammatica situazione in cui versa la Ferriera di Servola per la cui ristrutturazione la Regione ha accantonato venti miliardi. Soldi che, in mancanza di un progetto Finsider, rimangono inutilizzati.

Al termine del dibattito l'esapartito sottoporrà all'assemblea un documento aperto al contributo delle altre forze politiche. La decisione è maturata anche nell'ultimo vertice a sei fra i segretari dei partiti di maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione Slovena).

I rappresentanti dell'esapartito hanno convocato per domani pomeriggio alle 16, ad Aurisina, una riunione cui parteciperanno anche il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e i parlamentari dei sei partiti eletti nel Friuli-Venezia Giulia. Scopo del vertice è quello di definire un programma d'azione comune per cantieri e siderurgia.

Nella riunione di martedì i sei leader dell'esapartito (il dc Biasutti, Bravo, Psi, Zucalli, Psdi, Appiotti, Pri, Blasoni, Pli Bratuz, Us) hanno parlato anche dell'attuazione degli accordi interni alla maggioranza e, in particolare, delle giunte. Ovvia soddisfazione, la loro, per la soluzione della crisi negli enti locali triestini che, per quanto riguarda il Comune, vedranno il ritorno al vertice di un esponente dello scudocrociato, Franco Richetti, dopo cinque anni di opposizione.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	18,6	24
Gorizia	14,8	28,2
Monfalcone	17,4	27,5
Pordenone	14	24
Udine	16	27

Si attendono da Comelli cifre precise sui danni in Friuli

TRIESTE — La Carnia devastata dieci giorni fa dal nubifragio che ha causato quattro vittime e danni per oltre cento miliardi di lire, sarà oggi al centro dei lavori dell'assemblea regionale. Anche in questo caso, come per cantieristica e siderurgia di cui riferiamo a parte, il dibattito prenderà spunto dalle dichiarazioni fatte dalla giunta la scorsa settimana per bocca del presidente, Antonio Comelli, e dell'assessore con delega alla protezione civile, Giovanni Di Benedetto.

Comelli si era impegnato a quantificare oggi l'entità complessiva dei danni.

Lo stesso giorno il ministro della protezione civile, Vincenzo Scotti, a Tolmezzo, si era detto d'accordo che il governo proclami lo stato di calamità naturale per l'area colpita come chiesto dalla Regione.

SI È CHIUSO IL CONVEGNO DI DUINO SULLA MITTELEUROPA

La crisi economica europea ostacola i rapporti Est-Ovest

Scollamento di un ideale storico - Petrilli: «Rinsaldare i legami Cee-Comecon» - Speranze e incognite del futuro

DUINO — *Dov'è veramente finita la Mitteleuropa, sontuosa padrona di tanti discorsi culturali, di tanto ammirato studio e di così affettuosa rimembranza? Questa è una buona domanda, e gli organizzatori della sessione '83 dei Colloqui di Duino (Associazione Giuliani nel mondo, fondazione Koudenhove-Kalergi, Centro europeo di cultura) hanno deciso di prendere la questione di petto.*

Ieri, ultima giornata del convegno su «Mitteleuropa, passato e presente» tutto il discorso è stato dedicato alla problematica economica.

Ne hanno parlato lo storico ungherese Gyorgy Ranki (direttore dell'Accademia delle scienze di Budapest), Giuseppe Petrilli (vicepresidente dell'Assemblea del consiglio d'Europa), Tito Favaretto (direttore dell'Istituto di studi sull'Europa dell'Est di Trieste) e Federico Pacorini (presidente dell'Assindustriali triestina): un vero e proprio «summit» sulla storia dal dopoguerra in poi, sulle attuali attività della Cee in rapporto ai Paesi del blocco sovietico, sulla particolare situazione di Trieste.

Petrilli è partito dal primo dopoguerra, e ha ripercorso per tappe il travagliato cammino di una collaborazione tra gli stati aderenti alla Cee e quelli affiliati al Comecon, con in mezzo un'Austria coattamente neutrale, e quindi tagliata fuori in partenza da ogni organismo internazionale.

«Ma nel '70 l'adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca — ha aggiunto — riavvicinarono l'Europa all'Austria, ponendola al centro di un costante incremento di scambi, di turismo, di infrastrutture stradali».

E la Jugoslavia? Nazione a economia di stato, ma con ampi margini di economia di mercato, è attualmente uno degli interlocutori privilegiati della Cee (il 30-35 per cento del suo interscambio è proprio verso la Comunità europea, di contro a un 40 per cento rivolto verso i paesi del Comecon). Di più: l'accordo commerciale esistente con l'organismo europeo si è allargato nel 1980 a un vero e proprio accordo di cooperazione economica e finanziaria, di durata illimitata; altrettanto può dirsi della Romania, con la quale per la prima volta si è dato vita a una commissione mista fra la Cee e un Paese dell'Est.

Tutto bene, dunque? Mica tanto. La profonda crisi dell'Occidente e il progressivo indebitamento cui sono soggette le nazioni centro-orientali dell'Europa non fanno che sfaldare di continuo la buona volontà della cooperazione: meno scambi, più richieste di credito (impossibili da soddisfare), progressivo scollamento di un intero ideale storico.

Resta la buona volontà: «E dovere di quanti si ispirano al vecchio modello civile, operare per un consolidamento dei legami economici — ha concluso Petrilli — che sono l'unico margine di autonomia nel contesto internazionale».

Altrettanto pessimista Favaretto, che (riconosciuta l'entità dei legami economici che legano l'Austria stessa alle nazioni contermini: circa il 50 per cento del suo interscambio si attua con l'Europa centrale), ha ammesso che la recessione e questioni politiche di portata mondiale non consentono nemmeno di azzardare previsioni a breve termine.

E Trieste? E il trattato di Osimo? E le grandi infrastrutture viarie in fase di ultimazione? Pacorini ha ricordato le attività multiformi di Alpe-Adria e gli accordi per gli scambi di frontiera regolati dal conto autonomo, ma ha anche lamentato le restrizioni imposte dal governo jugoslavo e la poca attenzione riservata in Italia al piano integrato Friuli - Venezia Giulia — Europa - Trieste. **G. Z.**

Il finale del tema

DUINO — Giuseppe Ressel quale esempio concreto di «Homo mitteleuropeus»: nato in Boemia da padre svevo e da madre ceca, multilingue, inventore dell'elica e pianificatore della grande bonifica arborea del Carso a base di pino nero austriaco, approdato a Trieste dove ha lasciato i suoi eredi. La sua figura è stata lumeggiata con afficaci e rapide parole da Aurelia Gruber Benco, in apertura della sessione conclusiva.

E come «mitteleuropeo ad honorem» si è presentato pure Aurelio Peccei, fondatore e presidente dei «futurologi» del Club di Roma («Sono nato a Torino, vivo a Roma, ma mio padre era ungherese e mia madre era nata in Tirolo», ha detto). Peccei è uomo che parla guardando all'avvenire, ma senza trascurare l'insegnamento del passato. «La Mitteleuropa ci ha consegnato il retaggio di un'esperienza unica di vita e convivenza tra genti diverse tra loro», ha ricordato. «Perché, allora, non far tesoro di questa esperienza storica e culturale per cercare di realizzare la medesima convivenza nel mondo d'oggi e in quello di domani, in cui sorgeranno problemi inediti?».

Parole di augurio, prima ancora che di speranza. Alle quali ha fatto seguito il colorito e vivacissimo intervento (tra culturale e... gastronomico) del principe Willy della Torre e Tasso, cugino del principe Raimondo che ha messo a disposizione la sua dimora per l'iniziativa. Lo hanno calorosamente ringraziato il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo Guido Salvi, il responsabile del circolo belga della medesima associazione Ruggero Melan (tra gli organizzatori del convegno) e il sindaco di Trieste Deo Rossi. **F. Pag.**

NOTIZIE IN BREVE

Incontro regionale repubblicano

GRADO — Anche il ministro della difesa Giovanni Spadolini sarà presente alla tre giorni repubblicana in programma da venerdì nel centro storico di Grado. L'apertura del settimo incontro fra gli iscritti al partito dell'edera nel Friuli-Venezia Giulia avverrà con una tavola rotonda dedicata a «Turismo e cultura». Vi parteciperà fra gli altri l'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba. Giovanni Spadolini parlerà sabato alle 19. Seguiranno alcune manifestazioni musicali con l'intervento della corale gradese e del quartetto d'ottoni per musica rinascimentale. Domenica, con inizio alle 10 apertura con tornei e gare. Saranno allestiti chioschi gastronomici con prodotti tipici regionali. La Sezione di Trieste organizza un servizio di pullman per domenica mattina. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria di via Foscolo n. 7.

Azienda per i giovani handicappati

PORDENONE — Verrà inaugurato sabato a San Vito il Centro di lavoro guidato dalla Nostra Famiglia, ente che si occupa del recupero dei disabili. Si tratta di un'«azienda» per il collocamento e l'avviamento al lavoro di giovani handicappati. Rappresenta in sostanza un intervento-ponte tra la formazione professionale e l'inserimento diretto nel mondo del lavoro. Il centro è aperto a ragazzi portatori di handicap medio-gravi che non possiedono i requisiti comunemente richiesti per l'inserimento nei corsi professionali comuni.

Nell'azienda in cui lavorano assieme persone sane e handicappate, per conto di terzi. Il costo complessivo dell'opera è stato di 348 milioni. La costruzione, sviluppata solo al pianterreno, è priva di barriere architettoniche. Occupa una superficie di mille metri quadrati.

Interrogazione MF su Rivoli-Osoppo

TRIESTE — I consiglieri regionali del Movimento Friuli, Marco De Agostini e Cornelia Puppini, hanno presentato, nei giorni scorsi, alla giunta regionale, una interrogazione sull'inquinamento atmosferico nella zona industriale di Rivoli di Osoppo, dove si verifica da tempo una emissione di fumi tossici, dannosi per la salute dei lavoratori e degli abitanti.

Nell'interrogazione, i consiglieri del MF, considerato che la «Ricerca per la difesa dell'ambiente», promossa dalla direzione regionale igiene e sanità evidenzia la presenza, in tali zone, di otto aziende con diverse, presumibili emissioni di sostanze tossiche, chiedono alla giunta quali interventi intenda attuare per la tutela dei lavoratori e degli abitanti della zona stessa.

Coordinamento dei gruppi Dc

UDINE — Il gruppo parlamentare della Dc nel Friuli-Venezia Giulia, la segreteria regionale, quelle provinciali e quella del gruppo consiliare regionale si riuniranno periodicamente sotto il coordinamento della segreteria regionale del partito. Gli incontri periodici sono stati decisi in una riunione tenutasi a Udine per permettere un'azione più incisiva al gruppo parlamentare regionale.

Linea aerea Trieste-Venezia

TRIESTE — Un nuovo volo istituito dall'Aligiulia collegherà dal 26 settembre Trieste (Ronchi) con Venezia e Genova. Due saranno i voli giornalieri sulla linea che dovrebbe essere utilizzata in particolare dagli operatori marittimi e portuali. Le tariffe vanno dalle 35.000 lire della tratta Trieste-Venezia, alle 105.000 lire della Venezia-Genova.

Visita allo scalo di Ronchi

TRIESTE — Per «toccare con mano» i problemi del potenziamento dei collegamenti aerei interregionali di interesse per la nostra regione (problemi che saranno discussi oggi nella competente commissione regionale con l'esame di uno specifico disegno di legge) la VII commissione permanente trasporti, traffici e turismo, presieduta dal consigliere Fragiacomo, ha visitato ieri mattina lo scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari.

Mostra della patata a Reana

UDINE — Tra le numerose manifestazioni che animano quest'ultimo squarcio di estate spicca, per la sua singolarità, la Mostra mercato regionale della patata, in programma ad iniziare da domani a Ribis di Reana del Rojale, un comune a una manciata di chilometri da Udine.

LE RESTRIZIONI VALUTARIE

Transiti più frequenti allo studio a Lubiana

LUBIANA — La commissione per i rapporti internazionali dell'assemblea della Slovenia ha esaminato l'attuazione degli Accordi di Osimo e l'andamento degli scambi di frontiera e della collaborazione con l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Relativamente agli accordi di Osimo è stata constatata una certa stasi dovuta alla presente situazione economica che non consente la realizzazione di determinati programmi e in primo luogo quello delle opere stradali a cavallo del confine.

Con speciale attenzione è stato esaminato e discusso il progetto-legge di ratifica dell'accordo italo-jugoslavo sul reciproco riconoscimento dei diplomi e dei titoli di studio.

Sono state dibattute anche le questioni del deposito obbligatorio per i cittadini jugoslavi che si recano all'estero con passaporto e della limitazione a 12 dei passaggi annui per i titolari di lasciapassare. In proposito è stato sottolineato che il provvedimento limitativo contravviene all'accordo di Udine, ma che è stato dettato dalle comprensibili e pesanti difficoltà finanziarie della vicina repubblica. Sono comunque allo studio — è stato detto in sede di commissione — proposte alternative.

Incontro Turello Mirosic

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Turello ha ricevuto in visita il console generale di Jugoslavia a Trieste Drago Mirosic. Nel corso del colloquio è stato auspicato che si creino, il più rapidamente possibile, all'interno della Jugoslavia, le condizioni economiche per rimuovere le restrizioni temporanee.

Entrano nel vivo le manovre della Nato

PORDENONE — Si è iniziata ieri la fase dell'esercitazione «Display Determination '83» che interessa lo scacchiere italiano e che culminerà il 30 settembre prossimo con le manovre nel Cellina-Meduna. Ieri sono state fatte ricognizioni, presentazioni di reparti italiani e statunitensi, addestramenti congiunti e di conoscenza delle rispettive armi ed equipaggiamento. L'inizio dell'esercitazione è stato ricordato con l'emissione da parte delle forze terrestri alleate del Sud Europa (Ftase) di tre cartoline a quattro colori ed un annullo filatelico speciale. A «Display» partecipano unità aeree italiane, integrate da velivoli portoghesi G-91 e aerei americani di stanza nel Centro Europa.

■ TRIESTE — È stato pubblicato il decreto del presidente della giunta Comelli riguardante il piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per le annate '82-'84.

UNA INTERROGAZIONE DI DEPUTATI COMUNISTI

Nostalgie del ventennio al battaglione Nembo?

GRADISCA D'ISONZO — Cova funeste nostalgie il 183.o battaglione meccanizzato «Nembo» di stanza a Gradisca d'Isonzo? L'interrogativo nasce da una lunga interrogazione presentata al ministro della Difesa Spadolini da un gruppo di deputati comunisti (primo firmatario l'on. Ermenegildo Palmieri), fra i quali figura anche il vicepresidente della commissione difesa della Camera, Arnaldo Baracetti.

Gli interroganti chiedono al ministro «Se è a conoscenza del fatto che nei locali del comando della prima compagnia del battaglione Nembo è affisso al muro un drappo nero che accomuna il simbolo del battaglione con un teschio di memoria fascista». Secondo i deputati del Pci negli stessi locali sarebbe altresì esposto un busto di Mussolini.

L'interrogazione riporta anche alcune citazioni di una serie di inni del battaglione, che verrebbero distribuiti alle reclute assieme a «considerazioni sul servizio militare, le quali — affermano gli interroganti — esaltano la violenza e l'uso della guerra come strumenti per regolare i rapporti tra gli Stati».

Ecco alcune di queste citazioni che compaiono nell'interrogazione, relative appunto alle considerazioni sul servizio militare: «Esistono nel cammino della storia dei fatti che dimostrano senza tema di smentite che l'unica realtà che conta è quella militare poggiante su solide basi economiche e di risorse naturali».

E ancora: «Per quanto gli uomini siano soliti pronunciare belle parole, elargire promesse di pace e di amore reciproco, nel loro cuore cova il sentimento dell'odio, la volontà di sopraffazione». Poi: «Mettiamo al bando l'ipocrisia che vuole inquadrare il soldato in una cornice di pace. Sono questi i discorsi preferiti dai politici per poter preseguire la dottrina del non allarmismo».

Altra citazione: «Il soldato viene sempre sfruttato per consentire a qualche intrigante politico di conservare il suo seggio o per giustificare trattati errati o paci mal riposte». Quindi: «Attenti ai falsi profeti, fratelli, che piangono sulle vostre lapidi false lacrime, attenti a coloro che vi lodano e in realtà non vi hanno mai amato». E così via.

Quanto agli inni ecco alcuni versi richiamati nell'interrogazione «Allarmi arditi dell'aria/ con il pugnale fra i denti e bombe a mano/ dall'alto scendiamo in battaglia/ qualcuno arriccia il naso vorrebbe noi cambiar/ Ma noi non si fa caso, si tira a camminar/ A noi la morte non ci fa paura, ci si fidanza e ci si fa l'amor».

SI PARLA DI CONCUSSIONE CONTINUATA

In arresto a Monfalcone due medici della mutua

MONFALCONE — Clamorosi sviluppi di un'indagine avviata qualche mese fa dai carabinieri sull'attività professionale di alcuni medici generici di Monfalcone. Ieri, poco dopo mezzogiorno, sono scattate le manette per la dottoressa Paola Bon, 59 anni, viale San Marco 29 e per il dottor Carlo Colautti, 56 anni, via Mazzini 3, su ordine di cattura della procura di Gorizia. A carico dei due professionisti si configurerebbe l'ipotesi del reato di concussione continuata.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, coordinati dal pretore di Monfalcone dott. Perna, risulterebbe che i due sanitari avrebbero accettato e percepito compensi in denaro da alcuni pazienti i quali avrebbero invece avuto diritto ad una prestazione gratuità. La legge di riforma sanitaria prevede infatti che i medici generici percepiscano una quota fissa per ciascun mutuato (fino ad un tetto massimo) indipendentemente dal numero di prestazioni.

Le indagini sono state avviate proprio per far luce su alcuni episodi poco chiari, segnalati ai militari dell'arma.

Sulla vicenda c'è tuttora lo stretto riserbo degli inquirenti. Non sono note le esatte circostanze degli arresti (sembra che la dottoressa Bon sia stata prelevata in ambulatorio, durante l'orario di visite), nè i termini esatti delle accuse. Sarà compito della procura accertare fino a dove si spinga la gravità degli eventuali reati.

Non è escluso che a breve scadenza si verifichino altri arresti. Le indagini non sono concluse e potrebbero avere imprevisti sviluppi. «Siamo nella fase più delicata», ha affermato uno degli inquirenti, astenendosi dal fornire qualsiasi elemento sul caso che ha creato grande clamore nell'ambiente medico monfalconese.

Colti con le mani nel sacco

GRADO — I carabinieri di Grado hanno messo fine all'attività di quattro minori, allontanatisi alcuni giorni fa da un istituto religioso di Udine, responsabili di alcuni furti a Monfalcone, ai danni dell'albergo «Sirenetta», a Cervignano del Friuli, in un deposito di articoli da campeggio, e all'interno di un camper parcheggiato a Servola.

La banda, formata da un triestino, due veneziani e un padovano, di età tra i 14 e i 16 anni, è stata sorpresa a Grado mentre cercava di penetrare in un salone da parrucchiere in viale Italia. Un passante ha notato i movimenti sospetti dei ragazzi e ha provveduto ad avvisare i carabinieri. In breve i militari hanno catturato i quattro giovani che, insospettiti, si erano allontanati.

CHIESTA LA RICUSAZIONE DEL PRETORE

Rimandato il processo ai 7 dell'Usl goriziana

GORIZIA — Non sarà celebrato (almeno per il momento) il processo a carico dei sette amministratori dell'Usl goriziana che stamane si sarebbero dovuti presentare davanti al pretore di Monfalcone, dott. Marcello Perna, per rispondere del reato, in concorso fra loro, di omissione di atti d'ufficio.

Tre degli inquisiti (il democristiano sen. Martina, il socialista Dellago, il comunista Bergomas) hanno presentato ieri mattina istanza di ricusazione del magistrato alla cancelleria della Pretura monfalconese. Nell'atto si precisa che il dott. Perna si sarebbe già sbilanciato con pubbliche dichiarazioni rese al nostro giornale, dalle quali si potrebbe supporre un suo preciso orientamento che ne inficierebbe la serenità del giudizio.

Il reato contestato ai sette componenti il comitato di gestione dell'Usl goriziana si riferiva a una delibera da essi approvata nella quale si imponeva ai dipendenti della struttura sanitaria di allinearsi nell'interpretazione del termine «accesso» (ai laboratori di analisi) con quanto già disposto dal ministero della sanità e dall'assessorato regionale competente. Per accesso — avevano stabilito i sette nell'esercizio delle loro funzioni di pubblici amministratori — bisogna intendere il diritto del paziente ad ottenere il prelievo entro tre giorni, trascorsi i quali senza che l'Usl potesse garantire l'inizio della prestazione, egli poteva rivolgersi a un laboratorio privato convenzionato.

Molto diversa l'interpretazione del pretore: per lui entro i tre giorni i pazienti hanno diritto a vedersi consegnare dai laboratori dell'Usl la risposta finale degli accertamenti clinici.

Sarà ora il Tribunale di Gorizia a decidere, in camera di consiglio, sull'esistenza o meno dei presupposti per i quali è stata chiesta la ricusazione.

Bruno Cesca

TRA REGIONI E PROVINCE

Nata un'associazione contro le valanghe

VENEZIA — Si sono riuniti per la prima volta, a Venezia, i membri dell'«Aineva», l'associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe. L'Aineva è un organismo sorto da poco che ha la propria segreteria permanente al centro sperimentale di Arabba, in provincia di Belluno. Ne fanno parte i rappresentanti di Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano. Presidente, per un anno è stato designato Antonio Comelli, che guida l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Sono stati nominati anche gli otto membri del comitato tecnico direttivo che dureranno in carica tre anni in rappresentanza delle varie regioni e province. Sono Kravina (Friuli-Venezia Giulia), Crespi (Veneto), Valentini (Bolzano), Caola (Trento), Montagna (Lombardia), Coccolo (Piemonte), Busanelli (Valle d'Aosta) e Pavan (Liguria).

Da anni le regioni e le province autonome dell'arco alpino hanno adottato servizi di prevenzione contro le valanghe. L'associazione è sorta per l'esigenza comune di far fare un salto qualitativo ad alcuni settori come l'elaborazione dei dati, la cartografia automatica e le previsioni di rischio.

Nel corso della prima riunione sono stati nominati anche i revisori dei conti ed è stato fissato in 52 milioni il bilancio preventivo dell'«Aineva» per l'83. I programmi del primo anno comprendono l'unificazione delle procedure di studio del manto nevoso, la redazione di un manuale per i rilevatori, la realizzazione di corsi per il personale dei servizi valanghe, l'acquisto di audiovisivi e di strumenti, la pubblicazione di una rivista periodica. Nell'86 l'Aineva organizzerà il quarto congresso mondiale sulla neve e sulle valanghe.

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI E DOMANI

Convegno nazionale sui trasporti pubblici urbani

Si apre stamane, alle 9.30, il dodicesimo convegno della Federtrasporti, che raggruppa tutte le aziende pubbliche del settore. Il convegno, ospitato all'Auditorium di via Tor Bandena, sarà aperto dal presidente dell'Act Paolo De Gavardo. Introdurrà i lavori il presidente della Federtrasporti Antonio Marzotto Caotorta.

Paolo Tuffi, membro della giunta esecutiva della Federazione, terrà quindi una relazione sul tema «Il trasporto pubblico locale nella prospettiva di riforma delle autonomie locali». Un dibattito chiuderà la mattinata e proseguirà nel pomeriggio dalle 15.30 in poi.

Domani, ultimo giorno dei lavori, alle 9.30 relazione a più voci su «I bilanci delle aziende dei trasporti pubblici: l'erogazione dei contributi d'esercizio, le politiche tariffarie, gli investimenti». Ancora una relazione alle 11.30 dell'assessore regionale ai trasporti della Lombardia sulla pianificazione e programmazione del trasporto pubblico locale. Conclusione alle 17 con una tavola rotonda.

STASERA SI ELEGGE IL SINDACO

Polemiche nella Lista sulla fronda rientrata

Giuricin: «Quelli che volevano entrare in giunta con la Dc avevano prima caldeggiato un monocolore appoggiato dal Msi»

Mentre questa sera il democristiano Franco Richetti verrà eletto nuovo sindaco della città, l'argomento politico del giorno resta quello dei «meloni ribelli». Il segretario della Lista per Trieste, Gianni Giuricin, è infatti intervenuto sulla questione con una nota in cui si legge che «il supposto proposito di assicurare la maggioranza alla nuova giunta comunale è venuto alla luce dopo che gli organi della Lista avevano respinto la proposta scritta e firmata da quei consiglieri comunali di dar vita a un monocolore della Lista necessariamente sostenuto dal voto determinante del Msi».

Chi sono «quei consiglieri comunali?» Giuricin, rintracciato telefonicamente, è esplicito: «Sono i sette, e per il monocolore non erano i soli, che hanno poi pensato di andare in giunta con l'esapartito». Logico a questo punto il dubbio: ma come, i consiglieri disposti ad allearsi con la Dc e i laico-socialisti sarebbero gli stessi che avrebbero accettato il sostegno del Msi?

La risposta la dà Marino Colombis, uno dei «ribelli»: «Giuricin semplifica un po' troppo le cose — è, il suo commento ma non dice il falso. Le semplifica nel senso che il documento in cui si chiedeva il monocolore era stato firmato dalla quasi totalità dei consiglieri. Sono passati quarant'anni dalla guerra, e per me il voto del Msi è perfettamente identico a quello degli altri partiti; poi però il direttivo, tenendo presente l'opinione della nostra assemblea, ha cediso per l'opposizione, ribaltando il chiaro orientamento dei gruppi consiliari».

E lo stesso Giuricin, in un altro passo della sua presa di posizione, conferma la motivazione del «no» della Lista: «Sulla scelta dell'opposizione si sono espressi sia gli aderenti alla Lista attraverso un referendum impegnativo per tutti, sia l'assemblea degli eletti, alla quale hanno partecipato consiglieri comunali, provinciali e regionali, con i presidenti e i capigruppo di circoscrizione, oltre ovviamente alla netta maggioranza del consiglio direttivo».

Se all'interno della Lista è il momento delle precisazioni, l'esapartito si sta preparando a eleggere questa sera, al Consiglio comunale, il sindaco Richetti e i suoi quindici assessori, dodici effettivi e tre supplenti.

Prima delle votazioni, il consigliere repubblicano Oliviero Fragiacomo, eletto anche alla Regione, verrà surrogato dal primo dei non eletti del Pri, Adriano Rossi; quindi, dopo l'elezione di sindaco e giunta, verrà immediatamente affrontata la discussione su una mozione presentata dal Pci. Argomento: la ristrutturazione dell'industria navalmeccanica.

P.C.

■ ZINDIS — Nella scuola elementare di Zindis si terrà domani sera, con inizio alle 19.30, una seduta del consiglio circoscrizionale.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Nuovi appuntamenti in ricordo di Saba

Il 12 ottobre scoprimento del busto opera di Ugo Carà Mostra alla Biblioteca del popolo e una tavola rotonda

Con lo scoprimento di un busto bronzeo, opera dello scultore triestino Ugo Carà, riprenderanno mercoledì 12 ottobre le manifestazioni per il centenario della nascita di Umberto Saba. Organizzato dal Comitato per le celebrazioni sabiane, questo secondo ciclo di appuntamenti, definito soltanto in parte, si concluderà a dicembre.

Sono previste mostre, tavole rotonde con critici letterari, saggisti e poeti, e conferenze.

Si inizia, appunto, il 12 ottobre. Al mattino, alle 12, al Giardino pubblico si svolgerà una cerimonia per lo scoprimento del busto di Umberto Saba. Il bronzo di Ugo Carà, alla cui concreta realizzazione ha collaborato la Cassa di Risparmio di Trieste, verrà collocato vicino agli altri «notabili» della cultura triestina. In particolare il busto dell'autore del «Canzoniere» si troverà fianco a fianco con quelli di Italo Svevo e James Joyce.

Nel pomeriggio altri due appuntamenti. Alle 17, nella saletta della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano, sarà inaugurata la mostra «Trieste, Saba e la psicoanalisi», curata da Anna Maria Pavanello Accerboni. Foto, documenti, libri saranno l'occasione per ricordare gli «anni della psicoanalisi» nella Trieste del primo Novecento.

Alle 17.45, al Circolo della cultura e delle arti, ci sarà una tavola rotonda dedicata agli aspetti inediti e curiosi della personalità del poeta triestino. Parleranno Giampaolo de Ferra, sovrintendente del teatro Verdi, il musicista Raffaello de Banfield e il poeta Luigi Cergoly Serini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurizio — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.04; la luna cala alle 6.39 e si leva alle 19.36.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima gradi 18,6; pressione millibar 1017.5 in diminuzione; umidità 62 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.35 con cm 49, e alle 22.32 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 4.14 con cm 50 e alle 16.41 con cm 39 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.30 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, 812308; piazza Goldoni 8, 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124, Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia

SCIOPERO ASSIEME AI METALMECCANICI

«No» dei dipendenti Lloyd a una vendita del palazzo

Decisa contrarietà alle falcidie ventilate nel piano Iri

«No» a una vendita del palazzo del Lloyd Triestino, «no» a un accorpamento delle società Finmare che comporti una super-direzione diversa da Trieste, «no» al piano Iri che prevederebbe, secondo alcune voci, la vendita di numerose navi e la loro sostituzione con unità noleggiate ed equipaggio straniero.

È questo il senso della protesta attuata ieri dai dipendenti della compagnia di navigazione, che sono confluiti nello sciopero regionale della metalmeccanica.

La protesta, rileva l'assemblea del personale in una sua nota approvata all'unanimità, costituisce soltanto «una prima azione di sciopero in risposta a una serie di gravi attacchi della proprietà».

I dipendenti hanno espresso «la più decisa opposizione alle ipotesi indicate, che comprometterebbero gravemente i livelli occupazionali del settore marittimo, che ha già subito nel recente passato una pesantissima falcidia».

Il documento giudica «fatale per l'economia marittima triestina lo spostamento della direzione della società, che consentirebbe di favorire, senza possibilità di controllo, ben noti interessi di traffico contrari al settore adriatico».

In un pesante attacco al vertice della compagnia di navigazione, si manifesta anche «disagio e indignazione di fronte alla possibilità che l'ing. Vittorio Fanfani si presti, col suo doppio incarico presidenziale al Lloyd Triestino e all'Italcantieri, a svolgere il ruolo di sicario dell'economia marittima di Trieste».

I dipendenti del Lloyd rincarano la dose accusando la presidenza di non avere dato i chiarimenti richiesti e di non avere esposto alle organizzazioni sindacali i piani dell'azienda, come avrebbero imposto impegni presi lo scorso 11 luglio. Per questo motivo si stigmatizza l'atteggiamento del presidente per l'assenza di «corretti e regolari contatti con le rappresentanze sindacali».

La nota di protesta dell'assemblea conclude con un ultimatum, esigendo dal consiglio di amministrazione «la presentazione di un piano di effettivo risanamento che arresti il costante degrado della società».

STATO CIVILE

NATI: Gulli Andrea, Tiziani Nicoletta, Belletich Elisa, Prodan Stefano, Klugmann Vittoria, Malini Erika.

MORTI: Ligovich Lodovico, 60, Busdon Umberto 69, Franco Carlo 77, Svagelj Giovanni 73, De Nardo Maria ved. Verni 77, Amori Alma 82, Giurco Attilia 87, Barelli Enrico 81, Ellero Vittorio 80, Coren Rosa ved. Umer 85, Martincich Antonio 84, Amstici Antonio 84, Zanuttin Paola ved. Saitta 82.

ALLARME IERI MATTINA IN VIALE IPPODROMO

Scoppio e fiamme nel cassone di un camion delle immondizie

Dopo una precipitosa retromarcia l'autocarro è stato subito vuotato



Si ripulisce la strada dalle immondizie vuotate precipitosamente dal cassone *(Foto Montenero)*

«Ho sentito uno scoppio nel cassone del camion. Poi delle fiamme sono uscite dall'apertura attraverso cui vengono deposte le immondizie. Ho fatto un salto indietro per non esserne investito». Chi parla è Aldo Visintin, l'addetto della nettezza urbana che ieri mattina in viale Ippodromo è stato protagonista dell'episodio. «Ho subito gridato all'autista di avviare il camion. Eravamo all'interno del magazzino della ditta «Sadoch». Se si fosse sviluppato lì dentro, l'incendio avrebbe potuto avere gravi conseguenze».

«Sì, ho avviato il camion e mi sono fermato a qualche centinaio di metri di distanza, nel piazzale dell'ippodromo», conferma Claudio Macaz. «Ho azionato subito il sistema idraulico, il cassone si è sollevato e le immondizie in fiamme si sono sparse sull'asfalto».

Dario Cecada, il terzo uomo dell'equipaggio del camion, aveva intanto avvertito i vigili del fuoco. In meno di tre minuti, un'autopompa è arrivata sul posto e i pompieri hanno spento le fiamme.

«Non era mai accaduto un fatto simile in quindici anni», afferma un vigile di mezza età. «Probabilmente qualcuno ha gettato nel bottino un barattolo di solvente senza pensare alle conseguenze. La grande vite senza fine che stritola le immondizie può aver provocato la scintilla dell'innesco».

Quando i pompieri hanno finito il loro lavoro, sul piazzale è arrivato un altro camion della nettezza urbana. Sono scesi tre operai in tuta arancione e, vanga in mano, in poco più di un'ora hanno ripulito l'asfalto.

In poche righe

Conferenza dell'Associazione di Ginevra

Avrà luogo oggi, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, con inizio alle 16, sotto la presidenza di Fabio Padoa, la VII conferenza annuale dell'Associazione di Ginevra per lo studio dell'assicurazione. Il prof. Walter Weisskopf, delle Università di Chicago e di Stanford, introdurrà i lavori svolgendo il tema «Riflessioni sull'incertezza». Seguirà, alle 18, nella stessa sede, una conferenza del massimo filosofo della scienza oggi vivente, Karl Popper, su «Poscritto alla logica della scoperta scientifica».

L'orario invernale dei parrucchieri

L'orario invernale dei parrucchieri entrerà in vigore da sabato 1 ottobre e non da lunedì 26, come erroneamente era stato annunciato a causa del mancato inoltro della relativa circolare da parte del Comune alla Confederazione dell'artigianato. Ne dà notizia la stessa Cna in una nota. Analoga comunicazione è stata diffusa dall'Associazione degli artigiani di via Ghega. Questi i nuovi orari: acconciatori per uomo e misti 8-12.30 e 15.30-19; acconciatori per signora 8.30-12.30 e 15.30-19.30.

Mostra della Lega antivivisezionista

A cura della Lega antivivisezionista lombarda, una mostra fotografica sarà allestita, da domani a domenica, in piazza della Borsa (orario 9-20). Ci sarà anche una raccolta di firme per chiedere al Comune di Trieste che provveda, con apposita ordinanza, a vietare la cessione di animali ai laboratori di vivisezione da parte del canile municipale.

Festa del Villaggio sereno

Domenica, nel parco di Villa Neker, il «Villaggio sereno» organizzerà la tradizionale festa compestre a sostegno dell'attività sportiva della propria società di pallavolo (la «Vis Trieste» militante in serie D). Sono previsti giochi, musiche, tombola e una grigliata. La manifestazione è curata dai giovani del Villaggio e dalle ragazze della Casa della giovane. L'ingresso è libero.

Mostra dell'uva a Longera

Si svolgerà sabato e domenica a Longera annuale mostra dell'uva, a cui partecipano i viticoltori di Longera e di Cattinara e che è organizzata dal locale circolo di cultura e da quello sportivo «Adria».

Chiude «Servola estate '83»

Ultimi appuntamenti per «Servola estate '83», una manifestazione che la Pro Loco riproporrà il prossimo anno in considerazione del notevole successo da essa ottenuto. Domani e dopodomani, dalle 18.30 in poi, apertura dei chioschi e dalle 20 alle 23 ballo con il complesso «Lo zodiaco». Ospite delle due serate sarà Adriano con il suo revival «Anni '60». Domenica ci sarà l'ex tempore di pittura, la cui premiazione avrà luogo alle 18.30. Alle 20 ci sarà una grande tombola e dalle 21 alle 24 gran ballo finale.

Corsi di tedesco al «Goethe»

Continuano al Goethe-Institut, in via Coroneo 15 (tel. 732057), le iscrizioni ai corsi di tedesco per adulti e ragazzi. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19.30.

Bagno comunale di Muggia

A partire da sabato 21 settembre sarà riaperto al pubblico il bagno comunale di Muggia. Il servizio, che è ospitato nella casa di riposo di Salita Ubaldini 5, avrà ogni sabato il seguente orario: 9-12 e 14-17.

L'INCIDENTE IN GALLERIA

Amputata la gamba alla ragazza ferita

I medici sono stati purtroppo costretti ieri mattina ad amputare la gamba sinistra a Giuliana Passarin, la ragazza di diciott'anni rimasta ferita l'altra sera nel drammatico incidente stradale avvenuto nella galleria di piazza Foraggi.

La Passarin viaggiava sul sellino posteriore della Vespa guidata da Fabio Buiatti di 19 anni. Il mezzo a due ruote, impegnato in un sorpasso, si era scontrato frontalmente con l'alfetta guidata da Ignazio Zurru, una guardia carceraria di 24 anni.

Le condizioni della ragazza, trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata, sono apparse subito gravi, e ieri mattina si è resa necessaria l'amputazione. Buiatti invece ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

■ DIVIETO — Per lo svolgimento del congresso nazionale sui trasporti al teatro Auditorium, in via Tor Bandena, nel tratto compreso tra la piazza Vecchia e la galleria Protti, oggi e domani dalle 8.30 alle 20, sarà istituito un divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli.

FERITI DUE GIOVANI IN MOTO

Centauri a mal partito in un duplice schianto

Due motociclisti sono finiti ieri all'ospedale per le ferite riportate in altrettanti incidenti stradali. Verso le 9, Dario Franceschin, 30 anni, via Isola 5, in sella alla sua «Kawasaki 750» ha superato in via Baiamonti un furgone. Non si è però accorto che nel verso opposto stava arrivando un camioncino. L'urto è stato inevitabile e il motociclista è finito sotto una ruota. Lo ha raccolto un'ambulanza della Cri.

Nella divisione di medicina d'urgenza, il Franceschin è stato giudicato guaribile in sessanta giorni per lesioni viscerali, trauma addominale e probabili lesioni ossee. Il camioncino era condotto da Angelo Tomassin, 23 anni, residente a Castions di Strada

Prognosi di sessanta giorni anche per il secondo motociclista, Doriano Balos, 23 anni, viale Miramare 53, che è stato ricoverato in ortopedica per la frattura esposta della tibia destra.

Ieri pomeriggio è stato atterrato, all'incrocio delle vie Schiapparelli e Campi Elisi, dalla «A 112» condotta da Luciano Battaglini, 37 anni.

ACCORRONO I POMPIERI IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Cortocircuito in falegnameria ed è subito fuoco



(Italfoto)

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio, poco dopo le 15, nella falegnameria «Tessarotto & Ughi», che si apre in un cortile dello stabile di via Martiri della Libertà 5. Le fiamme si sono sviluppate nel cassone in cui viene conservata la segatura. Poi hanno intaccato una piallatrice, parte del pavimento, alcuni infissi e una trave di sostegno del tetto. I danni, secondo una prima stima, si aggirano sui trequattro milioni.

L'allarme è stato dato da un inquilino dello stabile, che ha visto il fumo uscire da un lucernaio. Sono giunti due carri dei vigili del fuoco e in breve l'incendio è stato domato.

«Ero andato a pranzo all'una», dice Mario Ughi, uno dei due proprietari. «Avevo chiuso la porta e tutto era in ordine. Poco fa i pompieri mi hanno telefonato per dirmi che la falegnameria stava andando a fuoco».

Secondo i tecnici dei vigili del fuoco, l'incendio si sarebbe sviluppato per un corto circuito all'impianto elettrico.

Incendiata una roulotte del circo Togni

Una roulotte del circo «Togni», da alcuni giorni a Trieste, è andata a fuoco ieri nel posteggio sottostante il palasport. Era adibita a spogliatoio dei cavallerizzi. All'interno erano anche custoditi dei finimenti e una sella americana.

«È senza dubbio un incendio doloso» ha detto agli uomini della Volante il direttore Cesare Togni. «Abbiamo trovato all'esterno della roulotte dei resti di giornali bruciacchiati. In più, altri due nostri carrozzoni hanno misteriosamente preso fuoco durante questa tournée ad Atene e a Lubiana. Nessuno però è venuto a capo di niente. C'è qualche dipendente del circo che forse non ci vuol bene. O ha subito un torto e vuol vendicarsi.

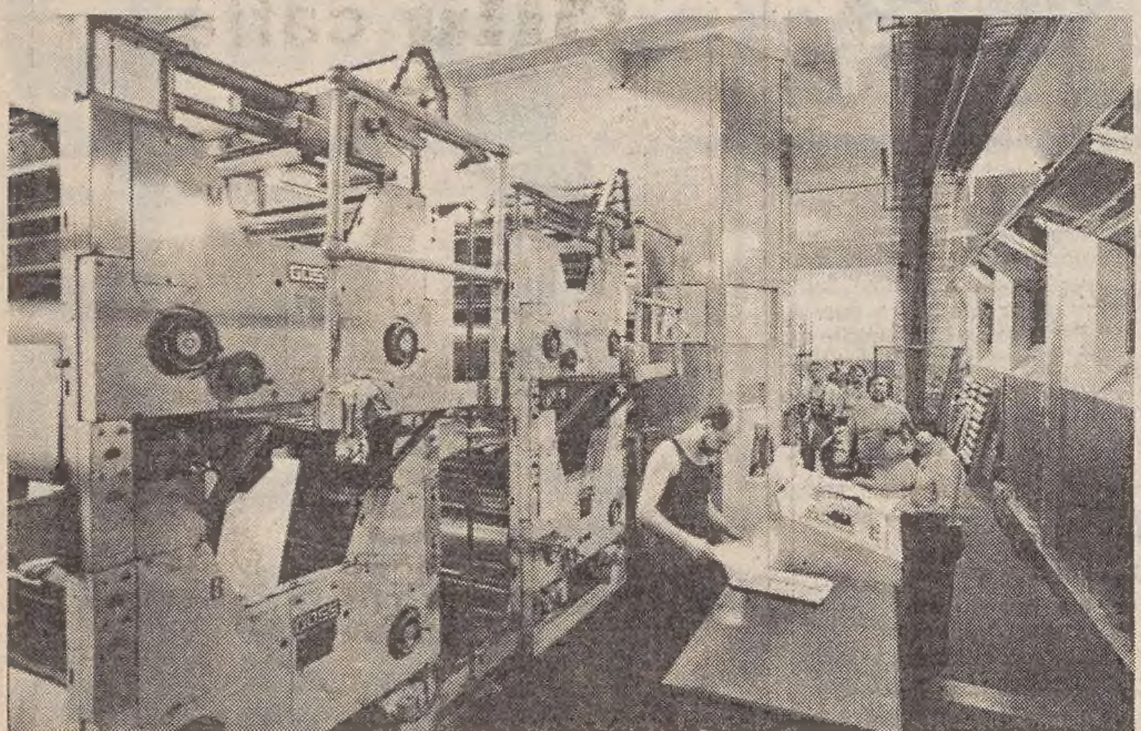
Boscaglia in fiamme ad Aurisina

Un vasto incendio si è sviluppato ieri sera nella zona dei filtri di Aurisina, a pochi metri dalla strada ferrata. Sono stati investiti dalle fiamme diversi alberi ad alto fusto. Una baracca dell'Acega è andata completamente distrutta. I vigili del fuoco, gli uomini della forestale e i volontari del Wwf hanno lavorato per più di due ore per circoscrivere l'incendio.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRI CON CHI LAVORA NELLE ORE PICCOLE /9

La fabbrica delle notizie



Ore 2.30. La rotativa sta «girando» le copie della Gazzetta dello Sport. Qui sotto il reparto speditura: in primo piano le copie che scendono su nastro trasportatore. In basso, i pacchi destinati alle edicole fuori città mentre vengono caricati su un camion

Si chiude con gli operatori della carta stampata la serie di inchieste su chi lavora nelle ore piccole. Rotativisti, addetti alla speditura e alla distribuzione, alcuni dei fattorini e dei portieri iniziano i loro turni quando staccano i redattori e i tipografi. Costituiscono la parte meno conosciuta della vita di un giornale.

Una fabbrica di notizie funziona giorno e notte come un altoforno. All'ingresso de «Il Piccolo» a qualsiasi ora c'è all'erta un portiere, al primo piano si alternano in turni i fattorini. Quando alle sei di mattina gli uomini della spedizione hanno finito la notte, quelli della manutenzione e le pulitrici inaugurano la giornata. Il ciclo è continuo.

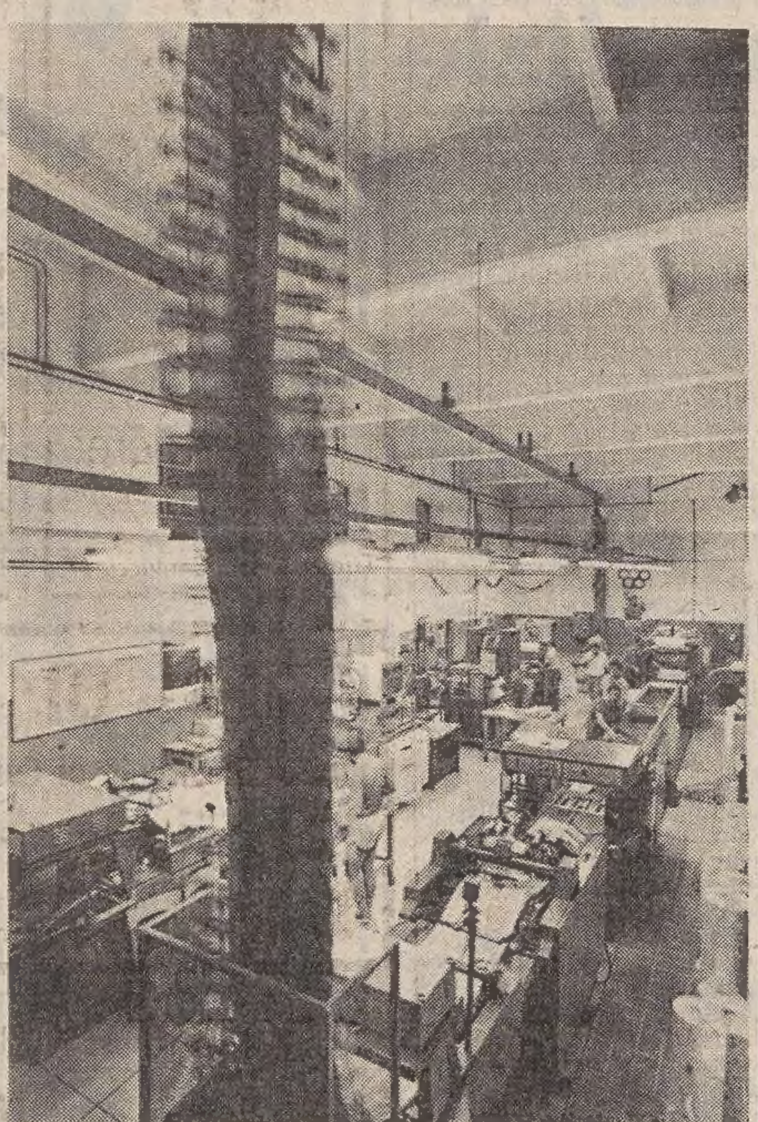
Il vecchio edificio al numero otto di via Silvio Pellico è ancora tutto illuminato, ma dentro non c'è neanche l'ombra di un giornalista. Sono le due di notte, gli uffici della redazione al secondo e terzo piano appaiono deserti; luci accese inutilmente, porte spalancate, carta che straripa dai cestini. Ovunque portaceneri colmi di cicche. I più se ne sono andati entro le 23. I due rimasti di guardia agli Interni e in Cronaca sono filati da poco.

Anche la tipografia si sta svuotando. Se ne va l'ultima squadra, quella «sopravvissuta» dopo mezzanotte. Tastieristi, tipografi, correttori danno la buonanotte a Zamperlo, uno dei proto. Adesso saluta anche lui, ultimo a lasciare la sala come deve fare un capo. Fra mezz'ora avranno finito anche quelli dalla fotoincisione e del reparto dove arriva in facsimile la «Gazzetta dello Sport». La vita della fabbrica ora pulsa nei piani bassi: rotative, speditura pacchi, distribuzione.

Giù per una scaletta a chiocciola si passa direttamente nel salone rotative. Difficile parlare qua dentro, per farsi capire bisogna gridare; c'è un rumore infernale, ma senza il rumore non sembrerebbe nemmeno di stampare un giornale. Alcuni operai si proteggono le orecchie con una cuffia, altri preferiscono farne a meno, è difficile sopportarla per sei ore di seguito. «Ma è prevista fra breve — spiega il caporeparto Loredano Degrassi — una completa insonorizzazione del locale». Le rotative verranno isolate acusticamente da una lastra.

Intanto c'è poco da fare: da queste parti, è sicuro, gli uomini non perdono tempo in chiacchiere, è difficile sentirle. Questo è anche un posto dove non si fanno turni, si lavora sempre e soltanto di notte. Dalle 23.30 alle 5.30 se va bene, qualche volta anche oltre.

Le macchine vanno a pieno regime. I cilindri imprimono la carta che, trasformata in giornali, attraverso un nastro finirà al piano di sotto, reparto speditura. Le copie che il nastro trasporta ora sono di colore rosa, con grossi caratteri neri: stanno stampando la «Gazzetta dello Sport», realizzata a Milano, spedita in facsimile a Trieste via satelli-



te e qui riprodotta in ottantamila esemplari. Cinque uomini, Luciano, Guerrino, Abele, Italo e Mario stanno controllando le pagine. Il colore — ci si chiede — è riuscito bene? L'inchiostro ha fatto presa? Ognuno ha la sua pagina da vedere, ma qui, avvertono, il lavoro è comunque un lavoro di squadra.

Cambia il rumore: la rotativa rallenta il ritmo. Ora si ferma, e finalmente silenzio. La «Gazzetta» è già arrivata al reparto spedizioni. Luciano Capodanno, che si occupa della diffusione, controlla i titoli: se c'è qualche grossa notizia la si può rilanciare nelle locandine. Oggi niente, Capodanno va a dormire.

Nella rotativa intanto, si sta pensando appena a cambiar carta e lastre: finita la «Gazzetta» si torna alla stampa del Piccolo. I rotoli di carta, cinque quintali ciascuno, sono sistemati nello scantinato; due uomini, Giovanni e Giorgio, ne controllano il cambio automatico. Attraverso un buco nel soffitto la carta passerà di sopra, al piano rotative.

Qui — sono le tre — gli operai si sono rimessi le cuffie. I cilindri sono di nuovo in movimento. Ora tocca all'edizione del Friuli, quella con la cronaca di Udine, Pordenone, della «Bassa». Finite queste, si «gireranno» le copie di Gorizia e Monfalcone. Solo alle quattro uscirà l'edizione per Trieste; alcune copie con la cronaca di Trieste sono uscite però già prima delle 24, destinate alle località di villeggiatura e a quelle più lontante dell'altopiano.

Le notizie stampate viaggiano su nastro trasportatore dalla rotativa verso il reparto speditura. Le copie scendono in fila dall'alto, attraverso un buco nel soffitto. Gli uomini le dividono in pacchi, mettono la fascetta con le indicazioni per l'edicola. Una volta chiuse nel nylon sono pronte a finire nell'autorimessa dove attendono gli autisti.

Le confezioni dei pacchi non sono fatte a mano, anche il reparto speditura è automatizzato. Sei uomini, comunque, affiancano il lavoro della macchine. Staccheranno appena alle otto e mezzo di mattina. Anche qui il lavoro è sempre e solo notturno.

C'è chi dice che un orario così non potrebbe più cambiarlo; Remigio Coloni, ad esempio, il capo del reparto che questo lavoro lo fa da ventott'anni. C'è chi come Renato, 29 anni, trova migliore un lavoro diurno anche se meno pagato. Comprensibilmente, qualcuno scalpita, come il cinquantenne Giuseppe, che in speditura fa le notti da quando aveva ventun anni: «Mai un ballo, mai un divertimento. Ma appena vado in pensione recupero tutto quello che ho perso!».

Il giovane Fabrizio dice che per questo lavoro chiedono «gente tutta speciale». Tanti hanno provato e rinunciato. In rotativa dove c'è gente che resiste da almeno otto anni dicono che «l'importante, perché il fisico non ne risenta, è fare una vita regolare». Molto peggio gli sbalzi dei turni. I rotativisti, appena hanno staccato la mattina, sono capaci di farsi anche una partita di pallone. Sfidano la squadra dei tipografi. «Nonostante la notte nelle gambe, diamo dei bei punti a quelli della sala», afferma Guerrino Detoni.

Problemi di ritmi biologici vengono caso mai con le vacanze: «Nei giorni liberi è difficile che mi addormenti prima delle sei di mattina, in ferie mi ci abituo appena dopo due settimane, quando sono quasi pronto per tornare a lavorare». Chi parla è Luigi Galetto, responsabile di tutta la produzione notturna. Galetto ha un orario assai duro: comincia alle cinque del pomeriggio, e, salvo un breve intervallo per la cena, finisce alle cinque del mattino. Questo ritmo è anche una sua scelta: «Solo così — afferma — si tiene sott'occhio l'intero ciclo produttivo. Per seguirlo tutto, bisogna cominciare il pomeriggio». Un lavoro che comporta sacrificio, ma che piace a chi preferisce la vita varia, dinamica. Unico neo, il poco tempo che resta per la famiglia.

Gli altri, impegnati solo di notte, per quanto riguarda mogli e figli si sentono dei privilegiati; così nelle rotative, nel reparto spedizione, fra gli autisti che portano in giro le copie. Il discorso vale però per i più anziani, con moglie in casa che aspetta. Meno privilegiato si sente invece chi ha moglie o fidanzata che lavora e finisce magari alle sette di sera. Con questo orario si sente sballato. Renato Santini, caposquadra degli autisti, che guida auto del «Piccolo» da ventitré anni e ingoia «con piacere» 140 mila chilometri l'anno, ormai non potrebbe lavorare che nelle ore piccole. Così Antonio Miccio, che «ci ha fatto l'abitudine» e da Roma, dove stava prima, guidava fino a Parigi «22 ore filate senza scalo» le macchine del regista Rossellini per il quale lavorava.

Davanti al giornale sono pronte quattro macchine. Una porterà le copie sull'altopiano, un camioncino a Udine e Latisana, uno a Pordenone e Sacile, l'altro a Gorizia e Monfalcone. Gli autisti lavorano in fretta, stipano uno sopra l'altro i pacchi nei furgoni. Appena sono pieni, via alla svelta, con guida quanto meno sostenuta. «In tre ore e mezza 250 chilometri, comprese le consegne — afferma Fabio Fonda — abbiamo tempi strettissimi. A Torviscosa, per esempio, gli operai entrano in fabbrica alle sei e se arriviamo più tardi, metà delle vendite è sfumata».

Alle quattro questi «kamikaze» del volante sono già partiti da via Pellico. Davanti al giornale arrivano e ripartono invece altre macchine: sono quelle dei dipendenti «nottambuli» che prima di andare a letto vengono a prendersi le copie fresche.

Giorgio Savio, il portiere di turno, distribuisce giornali, ma lui alle notizie preferisce i libri, ne divora fin da quando era bambino. Adesso è alle prese con un oceanico «Recuperate il Titanic». Sopra la sua testa, al primo piano, si muove Carlo Serschen, fattorino e «guardiano del palazzo». Fa un giro d'ispezione, spegne le luci nelle stanze, torna giù per rispondere al telefono. Un'occhiata alle telescriventi: anche Serschen ora può mettersi tranquillo con una copia fresca in mano. Giù, in autorimessa, Antonio Biagi distribuisce caffè. Per lui il giorno è cominciato alle due. Ha dormito fino all'una, adesso è qua a preparare i pacchi per i dodici giri di distribuzione in città.

Gli altri autisti a quest'ora saranno già oltre Monfalcone. Gli agenti della stradale li avranno certamente fermati: li conoscono, questi del Piccolo, da un pezzo. Ogni mattina li bloccano a un bivio: aspettano una copia del giornale.

Itti Drioli
(fine)

Foto di MONTENERO

Il santo dei finanzieri



Ieri la 19.esima legione della Guardia di finanza di Trieste ha celebrato la festa del patrono San Matteo con una messa officiata nella chiesa della Madonna del mare. Al rito hanno partecipato il comandante colonnello Acciai, ufficiali, sottufficiali e finanzieri *(Italfoto)*

STASERA A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Rock mondiale al teatro tenda

Rock and roll sotto la tenda, stasera, a Bagnoli della Rosandra. I campioni del mondo di rock per l'83, Mirco ed Emanuela Catalano che la tivù ormai ha reso famosi quasi come delle star, saranno ospiti della società sportiva «Breg» nel tendone giallo e blu allestito per una settimana di spettacoli ininterrotti.

I fratelli Catalano si esibiranno con altre coppie in un'ora e mezza di danze a ritmi scatenati. Chi ha visto la sigla della trasmissione televisiva «Domenica in» in cui i due si esibiscono in danze sfrenate, ha già avuto un assaggio della loro «verve» e capacità. Il pubblico triestino ha già incontrato dal vivo i ballerini quest'estate, in occasione del festival provinciale dell'Unità. Allora, poco era mancato che la gente non si arrampicasse sui muri, tanto era stato l'afflusso dei patiti giovani e meno giovani del rock and roll. La società sportiva di San Dorligo spera di ripetere quel successo: il costo del biglietto è di cinquemila lire, la vendita comincia un'ora prima dello spettacolo.

La tenda di Bagnoli, che ha una capienza di duemila persone, continuerà a ospitare spettacoli «in grande» anche nelle prossime serate. Domenica gran finale con una lotteria. Domani, dalle 20.30 alle 24, ballo per tutti con l'orchestra «Musical show new valzer», un nutrito gruppo musicale molto noto nel Veneto e in Emilia e ora introdotto anche a Trieste.

In mostra collezioni su musica e teatro

Dal 30 settembre al 9 ottobre nella sala maggiore del circolo ricreativo interaziendale GmT-Itc di via San Francesco 5, sarà aperta la mostra del collezionismo storico artistico teatrale (ingresso libero). Saranno esposti, tra le curiosità, libretti d'opera antichi, foto con autografo di cantanti lirici, manifesti teatrali di prime rappresentazioni, una vasta selezione di strumenti musicali, una vasta serie di grammafoni dai primi a tromba sino ai moderni mangianastri e molti dischi da collezione e ormai introvabili a 78 giri.

Espongono le loro raccolte i signori Alfredo Godigra, Vitaliano Mion, Ario Sponza, Pietro Monaco. In mostra anche oggetti d'arte della «Bottega delle curiosità» di Claudia e Edi. La mostra sarà visibile giornalmente dalle 17 alle 19, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19, domenica dalle 10 alle 13.

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma Fernanda Granbassi, nel trigesimo da Mariagrazia, Gianfranco e Fini 100.000 pro Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Airc, 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo e 100.000 pro Istituto «La nostra Famiglia» (Ponte Lambro).

In memoria di Natalia Salvadori nel XX anniversario (22/9) dalle figlie Silvana e Serena e generi Eneo e Mario 25.000 pro Anffas e 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Franco Secoli nel I anniversario (22-9) dalla moglie Lidia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gianni Guido nel II anniversario (22/9) dalla sorella Renata 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Luigi Cocci per il compleanno (19/9) dalla moglie Maria e figlia Paola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Bernobich nel I anniversario dalla figlia Pina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emilia Malle per il compleanno da Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 10.000 Pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pina Indrigo (20/9) da Nina Indrigo e figlie 20.000 pro Uildm.

In memoria di Ernesto Zulian (19/9) dalla famiglia Buccini 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Maria Valenti ved. Interdonato nel V anniversario dai figli Lucia e Placido 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Vogrig per il compleanno (20/9) dalla sorella Delma Vogrig Montiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Secoli nel I anniversario dalla fam. Dapiran 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Tomasi per il compleanno (21/9) dalla moglie 50.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Giovanni Gardena nel XVIII anniversario (21/9) dalla moglie e figlia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Kimenz nel III anniversario (20/9) dal fratello Guido 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Andreina Robles nel I anniversario da Albina e Liliana Querzola 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del N.H. dott. ing. Domenico Conte Rosseti de Scander nel III anniversario da Alice De Pasquale 50.000 pro Pia Fondazione Giovanni de Scaramangà.

In memoria del dott. Edo Trenca nel XXIII anniversario da Bruna Brill 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Torossi nel VII anniversario dalla figlia Eleonora e nipoti Mariagrazia e Roberto 50.000 pro Anffas.

In memoria di Gemma Brill nel XIV anniversario dalle figlie Lilli e Bruna 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romano Sossi da Bruno, Claudio, Edy, Ucci e famiglie 60.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Primoz Sedmak dagli inquilini dello stabile n. 20 di via Frausin 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada Tofolo in Quaino dalla famiglia Brandolisio 10.000 pro Piccolo Cottolengo «Don Orione» Santa Maria La Longa (Palmanova-Udine).

In memoria di papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ina 15.000 pro Unicef, 15.000 pro Mani tese, 10.000 pro Villaggi Sos fanciulli e 10.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Tamburlini dalla fam. Cazzanelli e Stepcich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Superti dai colleghi di lavoro del figlio 105.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria dell'ing. Duilio Piccinini da Mauro Gioseffi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano Dreossi 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Bellarosa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Marchi da Nerina Bragon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Jurman dalla famiglia Claudio Cauzer 30.000, dalla famiglia Paolo Cauzer 15.000, da Furio Cauzer 15.000, dalla famiglia Sergio Pitacco 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Miranda Garbelia da Silvana Serblim, Sonia Staffieri e Liliana Mihovilcevich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filadelfo Grosso da Fides Fonda 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Fragiacomo dai nipoti tutti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Davanzo dal cugino Rino 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libera Parovel in Depangher da Daria Antonini 20.000, da Erlinda Misdaris 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria dei propri cari, della suocera e di Guelfo Revel da Valmiro Trevisan 20.000 pro Chiesa Don Giovanni Bosco.

In memoria di Giorgio Ciriani dalle famiglie Grison e Lorusso 60.000 pro Banca del sangue e 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Furlani dalla famiglia Imbimbo (Gorizia) 20.000 pro Associazione Donatori di Sangue.

SU UNA VASTA AREA TRA LE VIE PINDEMONTE E MARCHESETTI

Incendio serale nel cuore del Boschetto Allarme tra gli abitanti di San Giovanni

Vigili del fuoco e volontari del Wwf hanno circoscritto e spento le fiamme in due ore

Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato ieri sera nella zona del Boschetto tra via Pindemonte e via Marchesetti. Le prime fiamme sono state avvistate dagli abitanti di San Giovanni verso le nove e mezza. Da quel momento la caserma dei vigili del fuoco è stata tempestata di telefonate.

In effetti, la parte interessata dal fuoco era di estensione notevole: secondo le prime valutazioni dagli otto ai dieci mila metri quadrati.

Le automobili giunte alla base del Boschetto hanno però dovuto fermarsi all'imbocco dei sentieri. La parte centrale dell'incendio è stata infatti localizzata subito nel cuore del bosco, un punto raggiungibile soltanto con le campagnole e a piedi.

Vigili del fuoco, volontari del Wwf e di Radio club Nord-Est Cb hanno dovuto portare l'acqua con le jeep attrezzate percorrendo i viottoli interni e le stradine di terra battuta con qualche difficoltà a entrare nella zona attaccata.

Il sottobosco, in quella parte del Boschetto, è preda facile delle fiamme, ma fortunatamente ieri sera non c'era molto vento. Il fuoco è stato così localizzato e domato dopo due ore di lavoro. Poi, è venuta la parte più delicata, la ricerca cioè di tutti i focolai rimasti per evitare nuovi incendi.

I vigili del fuoco si sono divisi in due squadre, una è partita dal basso, da San Giovanni, l'altra dall'alto, da via Marchesetti, dandosi appuntamento nel centro del bosco. Tutta la zona è stata battuta attentamente per un'altra ora di lavoro, coordinata dal capo reparto dei vigli del fuoco Antonio Benedetti e dai capisquadra Marcello Valencich e Gianfranco Bosdachin.

Le cause dell'incendio sono ancora imprecisate. «tuttavia — ha fatto notare un volontario del Wwf — o dolosamente o per distrazione, c'è la possibilità che il fuoco sia stato appiccato. In questa zona non si è nuovi a incidenti di questo tipo e tra l'altro in questa stagione il terreno è ancora molto umido».

■ PREMIO DI LAUREA — Un premio di laurea per onorare la memoria del dott. Riccardo Gropaiz è stato istituito dalla vedova, signora Mariannina, a favore di un laureato in economia e commercio con tesi su argomenti inerenti il trasporto merci su strada. Il premio è di un milione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione affari generali dell'Università.

GIORNALE DI TRIESTE

«CONVENTION BUREAU»: UNA NUOVA PROPOSTA

Venite a Trieste cari congressisti

Domani una tavola rotonda nel comprensorio Fiera

Si chiama «Convention Bureau». E' la nuova proposta che la «Trieste-Consult» lancia per la valorizzazione a Trieste delle potenzialità turistiche e in particolare del turismo congressuale. A Trieste e nella regione questo tipo di turismo può contare su efficienti strutture, in un ambiente di forte richiamo per la presenza di prestigiose istituzioni culturali, scientifiche e artistiche.

L'iniziativa della «Trieste-Consult», promossa in collaborazione con la Fiera di Trieste e sotto gli auspici della direzione regionale del turismo, stimola la costituzione appunto di un «Convention Bureau» finalizzato a diffondere l'immagine della regione e quindi a incentivare l'afflusso delle attività congressuali, facendo conoscere i servizi e fornendo i supporti adeguati di ordine tecnico, logistico ed organizzativo. Tutto questo al fine di assicurare la migliore fruizione delle opportunità culturali e turistiche che qui si offrono.

La manifestazione di avvio è fissata per domani con una tavola rotonda nel centro congressuale della Fiera, con la partecipazione di qualificati esperti e operatori del settore. «Trieste-Consult» opera da dieci anni a sostegno delle attività economiche triestine e rappresenta il comune impegno in questo campo delle Assicurazioni Generali, della Ras, del Lloyd Adriatico, della Sasa, della Camera di commercio, dell'Associazione degli industriali e della Cassa di Risparmio. Specificatamente nel settore del turismo, la «Trieste-Consult» ha realizzato di recente un voluminoso studio finalizzato al potenziamento del turismo a Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Amici del cuore

Questa sera alle 22.30, in diretta da Telequattro, avrà luogo un'asta di quadri condotta dal critico d'arte Claudio Martelli e presentata da Michele Parisano. Il ricavato andrà a beneficio dell'Associazione Amici del cuore per il progresso della cardiologia.

Capodistriani

La comunità di Capodistria, organizza per sabato 24 e domenica 25 la tradizionale gita sociale d'autunno, anche in ricordo degli annuali pellegrinaggi al santuario mariano di Strugnano. Mete di quest'anno saranno Montefeltro, Ravenna, Rimini, San Marino e San Leo. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano quanto prima al segretario della comunità, ing. Lucio Vattovani, (tel. 793834) o direttamente al presidente Ranieri Vergerio (tel. 817193).

Yoga dal Perù

Oggi alle 20, nella sede della Grande Fraternità Universale in via San Lazzaro 5, il prof. Luis Deza Linares, yogi peruviano, direttore della scuola nazionale di yoga della G.F.U., terrà una conferenza sul tema: «Yoga: ciò che il computer non ti potrà mai insegnare». Seguirà una dimostrazione pratica di tecniche dello Hatha Yoga: Kriya Dhauti e Asanas.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Riunione al Wwf

La sezione cittadina del Wwf Fondo mondiale per la Natura informa i soci che da stasera le riunioni del gruppo di lavoro avranno inizio alle 18.30, nella sede di via Felice Venezian 27.

Corsi grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall'Istituto italiano di grafologia. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dell'Istituto, in Largo Papa Giovanni XXIII 6 ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Presciatoria

La Sei Cai XXX Ottobre informa che ha aperto le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria per giovani ed adulti, diretti da insegnanti specializzati. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Corsi di yoga

Alla palestra della salute sono aperte le iscrizioni al corso serale di hatha-yoga per neofiti, che inizierà il 4 ottobre: informazioni ed iscrizioni circolo Endas della Ccdl-Uil, largo Papa Giovanni 6, Tel. 775743.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Riunione stasera alle 19, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, tra l'altro: incontro con il presidente dell'Iacp; utilizzazione e tariffe d'uso dei campi sportivi; situazione della scuola elementare di Rozzol Melara; organizzazione di una pubblica assemblea.

Città nuova/Barriera nuova — Stasera alle 19.30 riunione nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro: mozione della LpT sulla situazione economica triestina; utilizzazione di campi sportivi.

Barriera Vecchia — Stasera alle 19 riunione nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro: mozione sulla cantieristica; gestione e numero di sezioni delle scuole materne comunali; piscine, palestre scolastiche e campi sportivi; documento del Msi sulla situazione rionale.

San Vito/Cittavecchia — Il Consiglio circoscrizionale si riunirà domani sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6. Dopo le comunicazioni del presidente all'ordine del giorno figura una relazione della commissione urbanistica.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'Ospite della settimana». Interverranno il prof. Renato Nicolini ed il dott. Ennio Furlani.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

Corso di fotografia

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni al corso di fotografia, via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di memorizzazione

e di lettura veloce. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di dizione

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di ceramica

per adulti e bambini. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Nozze d'oro

Festa grande oggi per Maria Strain e Carlo Crevatin. Ricorre infatti il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Nel giorno delle nozze d'oro saranno loro vicini, con tanto affetto, i figli, il genero e la nuora, i nipoti e tutti gli altri parenti.

Danza classica

La Società Ginnastica triestina convoca per venerdì 23 le nuove allieve e quelle già iscritte ai corsi di danza classica rispettivamente per le 17 e le 18.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola, Via Destriero 11, Tel. 744458.

Disinvolto

Semplicità e praticità nei nuovi capi dal tono rustico e disinvolto: da Beltrame, i maglioni caldi e morbidissimi, i blouson in pelle o in cotone impermeabilizzato sui pantaloni dalla linea ampia e comoda. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Deciso

Linee pulite e ben proporzionate, per sottolineare il tono professionale e deciso dell'uomo-inverno 83 84: da Beltrame i nuovi completi e gli spezzati, i cappotti in lane morbide unite e spinate, i trench in tessuto o pelle. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Da Guina e G-Baby

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo, donna e bambino pagando a rate «senza interessi» con il sistema Presticom. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

A scuola con G-Baby

Disinvolti, colorati, divertenti, «seriosi», ... insomma come volete, ma sempre vestiti da G-Baby, via Genova 23.

Guina - Autunno '83

Il nuovo vestire per lui e lei tutto puntato su linee morbide e pratiche, facili da portare, e colori giocati sui toni del nero, grigio e rosso: da Guina, Via Genova 12, un indirizzo sicuro per le vostre scelte.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

«Linea... Aquascutum»

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden»!

Le previsioni meteorologiche segnalano il ritorno del classico intramontabile Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi. Lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Un'odissea che fa pensare

Mio suocero, pensionato di 69 anni, è morto il giorno 5 settembre. E' mia opinione che la sua fine sia stata resa particolarmente dolorosa per lui e sconfortante per noi, da enormi carenze del sistema sanitario e da colpevoli negligenze che brevemente riassumo.

Comincio dalla sua degenza in ospedale, dal quale è stato dimesso in condizioni precarie. Una volta a casa il medico curante della Usl, avvertito delle gravi condizioni in cui si trovava il malato, assicurò che lo avrebbero visitato a domicilio, cosa che si guardò bene di fare. Il 31 agosto fu chiesto il ricovero ospedaliero, ma il medico che venne con l'autoambulanza disse che tale ricovero non era necessario.

Altro medico, questa volta chiamato a pagamento nei giorni successivi, manifestò il proprio stupore per il mancato intervento del medico della Usl e prescrisse una nuova terapia. Il 4 settembre il malato fu accompagnato dai familiari all'Ospedale maggiore ove fu ricoverato in una stanza con una dozzina di degenti. Ivi morì il giorno successivo, poco dopo le 22. Non descrivo qui i vari episodi. Riferisco solo, che, al momento del decesso, gli altri degenti dovettero uscire per non assistere alle tristi procedure che seguono la morte di una persona.

La triste vicenda si chiude con una nota grottesca. L'indomani furono consegnati al custode della sala mortuaria gli abiti e, su sua richiesta, un paio di scarpe nuove per comporre la salma. Alla chiusura della bara fu notato che qualcuno aveva scambiato le scarpe con un paio di stoffa.

Vi chiedo di pubblicare questa lettera nella speranza che gli operatori sanitari, i dirigenti della Usl, i magistrati, le forze politiche, i cittadini tutti riflettano su questa avvilente vicenda. Che tutti riflettano e agiscano perché si arresti il progressivo deterioramento delle strutture pubbliche che una volta erano il vanto della nostra città. Trieste è stata definita in passato «l'ombelico del mondo», evitiamo che in futuro il suo nome venga accoppiato a quello di altre parti del corpo umano. Vi saluto distintamente e vi ringrazio. Elisabetta Brandolisio.

In caso di necessità

Vi segnalo senza far commenti quanto mi è accaduto. Il 18 dello scorso agosto ho voluto «provare» due nasse da poco acquistate, all'esterno del bagno Ausonia. Con qualche difficoltà le ho calate in mare e ho assicurato la corda al parafango della mia auto. Al momento del recupero — erano ormai le 22.15 — sono scivolato battendo la testa e un ginocchio. Inoltre ho perduto gli occhiali. Mi trovavo in posizione inclinata verso l'acqua, e per quanti sforzi facessi sulla corda che legava le nasse e che avevo ancora in mano, non sono più riuscito a rialzarmi. Non so come ho fatto a tirare la testa fuori dall'acqua.

È passata lungo la riva una donna bionda di circa 45 anni, mi ha dato un'occhiata e ha tirato via dritto sebbene io la invocassi di aiutarmi. Un paio di minuti dopo, prima un giovane in moto e poi altri tre giovani scesi da una macchina mi hanno trascinato su uno scoglio. La mia vita era salva. Ho saputo poi che si trattava di tre agenti di custodia delle carceri in borghese. Claudio Donini.

Dove sono finiti gli indiani?

E' un peccato davvero che nella terza pagina de «Il Piccolo» — peraltro in questi anni piuttosto aggiornata e curata nei temi e nelle firme — compaia un titolo «Cavallo Pazzo non abita più qui» a corona di un articolo, di per sé simpatico e gradevole, che per le affermazioni in esso contenute sulla situazione indiana, tanto lapidarie e definitive quanto totalmente disinformate, risulta purtroppo fuorviante e falso.

Ignoro quanto si sia trattenuto Paolo Condò negli Stati Uniti e quale itinerario egli abbia seguito, ma dal testo sembra che si sia valso per il suo «tour» di uno dei tanti viaggi organizzati che in quindici o venti giorni ti trasportano attraverso gli States con capatina nel Messico. Stando così le cose (e non credo stiano altrimenti) sarebbe stato meglio che il sig. Condò si fosse limitato ad illustrare quanto visto senza universalizzare troppo le sue impressioni (che a proposito di indiani sono veramente effimere).

Cavallo Pazzo, o meglio gli Indiani Americani, abitano ancora e sempre laggiù. Sono un popolo che vive in quelle porzioni di territorio (Indian Reservations) che sono rimaste loro in virtù di una lunga lotta d'indipendenza combattuta oltre che con le armi vere e proprie anche attraverso il mantenimento della loro lingua e dei caratteri originali della loro cultura.

Soverchiati, ma non sconfitta la razza indiana, mosaico di popoli, vive in centinaia di migliaia di individui in territori distribuiti a macchia di leopardo su tutta l'America del Nord. Decine e decine di tribù piccole e grandi (da qualche migliaio grosse sino a decine di migliaia di anime) collegate tra di loro da associazioni non governative (che non prendono cioè ordini o dipendono in alcun modo dal governo statunitense), la più celebre delle quali è l'American Indian Movement (A.I.M.), oggi organizzano la loro resistenza, esistenza e sopravvivenza.

Pubblicano decine di giornali (il più noto dei quali in Europa è Akwesasne Notes) dai quali si può cogliere ogni aspetto e significato della cultura e della politica indiana.

Sapere dell'esistenza di queste organizzazioni, dei loro giornali, documenti e posizioni politiche avrebbero certamente aiutato il sig. Condò a non formulare giudizi affrettati e conclusioni antistoriche. In secondo luogo la scelta di un itinerario che invece di comprendere New York, il Grand Canyon (con visita al Gran Capo di legno posto fuori da una tabaccheria) e Las Vegas, avesse preferito il Dakota del Nord e quello del sud, il Montana ed il Wyoming, fatto magari con l'autostop (a mio avviso il modo migliore per conoscere l'America) con soste nelle Indian Reservations dei Sioux Hunkpapa a Standing Rock o presso i Sioux Oglala a Pine Ridge e a Rosebud, e presso i Crow, lungo le sponde del Little Big Horn, o accettando la calda ospitalità degli Cheyenne del Nord, frequentando i grandi meeting, i Pow Wows e le danze del sole degli Indiani delle pianure, avrebbe — esso sì — consentito all'autore attraverso un diverso articolo di portare alla conoscenza dei lettori della nostra città uno spaccato, grande o piccolo non importa, ma vero e reale di una situazione — quella degli Indiani d'America — alla quale purtroppo (e sono certo fuori dalle sue intenzioni) ha reso un pessimo servigio. Giorgio Stern.

Quand'ero bambino tutti gli amici che avevo insistevano per giocare ai soldatini sempre e solo con me. Il motivo era molto semplice: ero l'unico a voler «tenere» gli indiani, per un istintiva simpatia, e non facevo quindi baruffe per giocare con i cowboy come a quei tempi desideravano un po' tutti. Questo per chiarire che con gli indiani non ce l'ho assolutamente, anzi. Sarà stato forse il troppo amore per una razza un tempo ammirata a farmela vedere più «nera» di quanto non sia in realtà (il sig. Stern è sicuramente molto più competente di me); ma, per quel poco che ho visto, non posso che confermare tristemente le impressioni che ne ho ricavato. Senza pretendere di fare il «grillo parlante»: del resto l'articolo non voleva certo essere un trattato di indianologia, bensì un resoconto sulle emozioni provate di fronte a un «Cavallo pazzo» che nella civiltà dei consumi mi è sembrato aver perso le caratteristiche che l'hanno fatto passare alla storia. Paolo Condò.

Cure efficienti e amorevoli

Care «Segnalazioni», se è giusto criticare e mettere in evidenza le manchevolezze che alle volte, si riscontrano nei nostri ospedali, credo sia altrettanto doveroso far conoscere le cose che funzionano e che danno al malato la sensazione di non essere un semplice numero, ma un'entità umana alla quale vengono prodigate cure e tanta affettuosa comprensione.

Ecco perché desidero ringraziare di tutto cuore il primario della Prima divisione geriatria dell'Ospedale «Maddalena», la sua «équipe» e il personale tutto per quanto essi hanno fatto per me.

È stata un'esperienza che non dimenticherò, soprattutto per la calda umanità che ho trovato da parte di tutti in quel reparto. Ancora un «grazie» riconoscente e sincero. Ricciotti Stringher.

Ricordate la Casa dei ferrovieri?

Sono passati dieci anni da quell'alba del 9 settembre 1973 quando, frettolosamente e furtivamente, le ruspe provvidero alla demolizione di quella che chiamavamo «Casa dei ferrovieri» di viale Miramare. Una testimonianza architettonica dell'Ottocento che sembrava ostacolasse la costruzione della sede di cui la Regione aveva, o diceva di avere, urgente necessità.

Che l'urgenza si riferisse al tempo di demolizione di ciò che la cittadinanza e Italia Nostra chiedevano venisse risparmiato? Quell'immobile poteva rimanere quale esempio di architettura ottocentesca e contemporaneamente essere adibito a scuola o, comunque, incluso o aggiunto a quelle strutture sociali insufficienti in quel rione. Invece sono trascorsi dieci anni di silenzio senza che nulla venisse fatto o programmato.

Al posto della «Casa dei ferrovieri» oggi c'è uno spiazzo incolto adibito (abusivamente?) a posteggio per auto. Un furto al patrimonio storico-culturale della città!

Cosa fatta capo ha. Non è mia intenzione riaprire una polemica o addossare responsabilità. Desidero semplicemente ricordare il fatto affinché suoni monito ai nostri amministratori, e quindi riflettano bene prima di arbitrarsi a toccare o a manomettere opere storico/artistico/culturali che sono «patrimonio di tutti» e quindi di quella comunità di cui devono (o dovrebbero) curare gli interessi. Livio Grassi.

Pernottamento da 100 mila lire

Il 20 agosto sono venuto in gita a Trieste con alcuni miei amici. Poiché dovevamo trattenerci qualche giorno, il buon senso ci ha indotto a cercare un albergo nelle vicinanze, magari in un paesetto per far quadrare meglio le nostre finanze. Ci è stato indicato un certo villaggio Albatros in località Marina Julia, e abbiamo chiesto alla cassa se c'erano stanze libere. Mi sono informato sulla tariffa e ho saputo che era di 100 mila lire per stanza. Un modo chiaro e schietto di allontanare il turismo! E sono proprio di questi giorni le lamentele degli operatori turistici per un calo delle presenze del 30 per cento e più rispetto al 1982. Di questo passo nel 1984, considerando le richieste ridicole e assurde come quelle dell'Albatros, il calo dovrebbe essere del 100 per cento. Avremo il caro... riposo. Michele Rutigliano, Roma.

Il direttore dell'Albatros da noi interpellato precisa: «1) Non affittiamo stanze ma bungalows (per 5 persone), o miniappartamenti (per 4 persone), il cui prezzo, fino alla fine di agosto, si aggirava intorno alle 60-70 mila lire al giorno. «2) Avvisiamo comunque i richiedenti della scarsa convenienza di occupare quei locali se sono soli o in due».

Ringraziamento

I genitori degli atleti del «Gruppo sportivo S. Giacomo» che hanno partecipato al raduno del Coni per il centro di avviamento allo sport di Ampezzo e di Tarvisio, ringraziano sentitamente la delegazione regionale del Coni e gli istruttori per il modo in cui sono stati ospitati e sono soddisfatti di questa iniziativa salutare e valida per i ragazzi. Zampino, Novaro, Lubiana.

Piccolo albo

Due «setter» inglesi si sono smarriti nei paraggi di Muggia Vecchia. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di voler telefonare al numero 272079.

Due borse, una marrone e una bianca, di plastica, sono state smarrite nei pressi dell'Ospedale maggiore. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 757720 può contare su una generosa ricompensa.

L'Inner Wheel Club visita la S.I.D.A.M.



Un folto gruppo di socie dell'Inner Wheel Club di Trieste, con la presidente Fulvia Costantinides, ha visitato gli impianti della SIDAM SpA (Società Italiana Depurazione e Allevamento Molluschi) al Villaggio del Pescatore. Gli onori di casa sono stati fatti da Edda Slavich, consorte del presidente della società che assieme alla sua équipe ha illustrato alle convenute le varie fasi dell'allevamento e lavorazione dei molluschi.

Due pesi e due misure

Ringrazio l'avvocato Clarici che si è preoccupato di rispondere alla mia lettera del I settembre che rilevava una sperequazione tra il trattamento giuridico ed economico garantito dalla Comunità montana del Gemonese e dalla Provincia di Trieste nel bando di assunzione per due ingegneri, con gli stessi requisiti.

Ora se, come argomenta l'avv. Clarici, la Provincia di Trieste è a posto, cioè ha agito nel rispetto della legge, non lo è, come invece vorrebbe far credere il presidente della Provincia di Trieste, la Comunità montana del Gemonese.

Infatti, in forza del D.p.r. 25 giugno 1983, n. 347, pubblicato nella G.U. n. 197 del 20 luglio 1983, supplemento, la qualifica più elevata per un ente come la Comunità montana del Gemonese è l'VIII e non l'XI né la X.

Comunque, anche prescindendo dal D.p.r. sopraccitato, vi deve essere una proporzione, tra una comuinità di 13.000 abitanti e una provincia di 300.000. Se la Comunità montana del Gemonese ha potuto infischiarsene di questa proporzione non è un segno di debolezza da parte del presidente della Provincia di Trieste non aver potuto agevolare i propri dipendenti in una maniera analoga? Oppure c'è da ritenere che per il Comitato di controllo esistono pesi e misure diversi a seconda delle diverse realtà territoriali? L. Benedetti.

Strada ridotta a immondezzaio

Via Cittanova, parallela a via Baiamonti, dietro le case dell'ex Opera profughi, è ridotta un vero immondezzaio. Certe persone hanno la pessima abitudine di gettare dalla finestra bottiglie, cartacce e perfino borse con lische e interiora di pesce che ammorbano l'aria. Basta un sopralluogo fra il campo di pallacanestro e quello di calcio per rendersene conto.

Gli spazzini non si vedono mai. Solo ogni tanto, ma molto di rado, un incaricato dell'Opera fa un po' di pulizia. Si spera che il Comune o chi di dovere provvederà a fare svolgere un regolare servizio di pulizia della strada e nello stesso tempo si confida nel senso civico degli abitanti nelle case in questione perché non buttino alcunché sulla via. N.D.

Gite e soggiorni

Cimon di Crasulina — Domenica 25 la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'alta valle del But e la salita del monte Cimon di Crasulina (2104 m) nel gruppo del M. Crostis, con discesa a Ravascletto. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Foresta di Rio Freddo — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 25 un'escursione a Sella Prasnig con discesa a Rio Freddo e traversata della foresta omonima. La visita sarà guidata da appartenenti al Corpo forestale. Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Roma — La società per la preistoria e protostoria del Circolo culturale «Il Carso» organizza un viaggio a Roma dal 21 al 25 prossimo. Per informazioni telefonare al 64520, segreteria dell'associazione (via Mazzini 12) dalle 17.30 alle 19.30.

Mostre d'arte

Una mostra di Saffaro

Stasera, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, si inaugurerà la mostra personale del pittore triestino Lucio Saffaro. Formatosi a Bologna, dove si è laureato in fisica e dove risiede, Saffaro ha iniziato ad esporre negli anni Sessanta dapprima in Italia e successivamente in vari paesi europei ed extraeuropei ricevendo numerosissimi riconoscimenti tra i quali la menzione d'onore alla X Biennale di San Paolo del Brasile e il premio della Biennale di Cracovia.

Da iniziali movenze neometafisiche («la più autentica e cosciente personalità lirica che abbia saputo far vivi e attuali, oggi, i presupposti storici della Metafisica» Franco Russoli, 1962), Saffaro ha saputo poi coniugare le esigenze di razionalità e di indagine con le espressioni di una poetica profondamente sentita.

Lucio Saffaro si è occupato di complessi problemi matematici come dimostra il suo ultimo scritto dal titolo «Nuove operazioni sui poliedri platonici» e nei giorni della mostra sono previsti gli interventi di alcuni scienziati presenti a un convegno al centro di fisica teorica di Miramare, che metteranno in evidenza le qualità dell'artista.

Cernigoj alla «TK»

Questa sera alle 18, nella galleria d'arte TK di via San Francesco, si inaugura una mostra personale di August Cernigoj, primo appuntamento importante dell'autunno. L'esposizione è stata organizzata per gli 85 anni dell'artista.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DOPO TANTE MAZZATE FORSE UN PO' DI STANCA RASSEGNAZIONE NELLO SCIOPERO REGIONALE INDETTO DALLA FLM

In piazza a Trieste per fermare la «scure» dell'Iri sui cantieri

Duemila operai da Monfalcone - Meno massiccia del previsto la rappresentanza triestina

TRIESTE — «Ammucchiare per spremere ancora e poi?». L'operaio che regge questo cartello ha una faccia stanca. E anche il suo incedere in mezzo al corteo è ravvivato appena dalle note della musica andina. Sembra già immedesimato nel «poi», nella situazione che si verrà a creare con la fusione delle quattordici aziende Fincantieri in una nuova unica società e con il licenziamento, nella regione, di mille e 35 operai più qualche centinaio di impiegati.

Ma non tutti pensano già al post-'85. Anzi lo sciopero regionale nelle aziende navalmeccaniche e la manifestazione di ieri a Trieste, dimostrano che c'è ancora chi crede di poter festeggiare il capodanno del 1985 senza che la scure dell'Iri si sia abbattuta sulla cantieristica.

Negli slogan, pochi in realtà, sugli striscioni, nei volantini, si sono riassunte le motivazioni della giornata di lotta. Motivazioni che si identificano in quelle rese dalla Federazione metalmeccanici al momento della presentazione del piano e, successivamente, quando è stato indetto lo sciopero nel settore articolato per regioni. La Flm respinge in toto il progetto di «liquidazione della cantieristica».

Spinge per aprire un confronto con Iri e governo in cui si discuta di riorganizzazione della domanda di navi, di una qualificazione del prodotto, della revisione delle leggi a sostegno del settore. Concetti ripetuti nel comizio che ha concluso la manifestazione. Vedremo più avanti.

Gli operai dell'Italcantieri di Monfalcone sono sbarcati a migliaia da un treno speciale. I loro striscioni, le loro bandiere hanno colorato la stazione centrale confondendosi con quelle dei consigli di fabbrica di altre aziende dell'Isontino che, per solidarietà, hanno voluto essere presenti alla manifestazione. Sono arrivati anche sindaci e gonfaloni dei comuni monfalconesi.

«Questi tagli rendono difficile qualunque ipotesi di sviluppo», dice il sindaco di Monfalcone Luigi Blasig dietro a un paio di baffi da ufficiale austroungarico. «Non è la prima volta che viene ridotta l'occupazione nei cantieri e in genere nel nostro comparto industriale. Ma ormai siamo ai livelli minimi di sopportabilità. Oltre a questi c'è il tracollo».

Gli oltre duemila operai monfalconesi usciti dalla stazione hanno trovato ad attenderli tanti, non certo tantissimi triestini. Si sono visti molti vuoti, infatti, tra i dipendenti dell'Arsenale San Marco, della direzione Italcantieri (presidiata per tutta la mattina), e della Grandi motori.

Lo striscione del consiglio di fabbrica GmT è scivolato via quasi inosservato. La crisi del sindacato, a Trieste, la sua attuale incapacità di proporre una forte mobilitazione unitaria in momenti così difficili ieri è venuta a galla. Rabbia, incomunicabilità, incomprensioni, logiche di partito e di categoria stanno minando l'unità del movimento che storicamente, in questa città, è sempre stata sofferta e dibattuta.

«La difficoltà», spiega un sindacalista senza facoltà di attribuzione, «viene anche dalla necessità di mettere assieme due cose: la difesa dei settori e dell'occupazione esistente che viene fatta dalle categorie; il problema delle alternative di sviluppo economico che invece viene discusso in prima persona dalle federazioni».

In corteo c'erano facce nuove accanto ad altre già viste. Soprattutto tra le file degli «arsenalotti» dove marciavano alcuni operai ex Cantieri Alto Adriatico, cassintegrati per anni, poi riciclati e ora di nuovo in piazza per difendere il posto di lavoro. Dalla stazione centrale lungo le rive e poi su in piazza Oberdan l'itinerario è breve. Nella piazza, davanti al palco improvvisato su un furgoncino i dipendenti del Lloyd Triestino attendono il corteo.

Un'ora di sciopero per solidarietà e per dire che anche loro esistono e rischiano grosso. Un cartello sintetizza la caduta degli ultimi anni: 26 navi, 4 mila 80 dipendenti nel '73, 11 navi e mille 240 lavoratori nell'83.

Un po' più in là il sindaco dimissionario Deo Rossi è circondato dallo stato maggiore della LpT. Ci sono anche altri sindaci della zona ed esponenti di partiti politici quando inizia il comizio di Renato Lattes, segretario nazionale della Flm. «Con le scelte dell'Iri si decide il futuro di Trieste così come quello di Genova e di Sesto San Giovanni», attacca Lattes. «Ma guai se ci facessimo assorbire in una guerra tra città e lavoratori. I piani dell'Iri sono solo conti da ragioniere. Non vogliamo più fare demagogie. Sappiamo che il settore dev'essere risanato e ristrutturato. E' quello che chiediamo, purché si guardi al futuro, allo sviluppo e non alla liquidazione della cantieristica».

Alessandro de Calò



Trieste — Uno scorcio di piazza Oberdan durante il comizio del segretario nazionale della Flm, Renato Lattes. Al termine i lavoratori dell'Italcantieri sono ripartiti per Monfalcone con lo stesso treno speciale che li aveva portati a Trieste (Italfoto)

Enti pubblici e partiti mobilitati per proporre soluzioni alternative

Oggi il problema verrà affrontato dal consiglio regionale e da quello comunale di Trieste

TRIESTE — La protesta dei lavoratori contro i tagli occupazionali nell'industria pubblica è stata al centro di incontri e riunioni nelle sedi delle amministrazioni pubbliche, dei partiti e dei sindacati.

Una valutazione politica sul problema sarà fatta questa mattina in consiglio regionale. Ieri i rappresentanti regionali dei sindacati di categoria si sono incontrati con una delegazione della giunta regionale. Di essa facevano parte il vicepresidente e assessore alla pianificazione, Piero Zanfagnini e gli assessori all'industria, Gioacchino Francescutto, al lavoro Silvano Antonini e alle finanze, Dario Rinaldi.

I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che il governo non si preoccupi solo di ridimensionare la forza-lavoro, ma anche di aprire nuove prospettive che potrebbero far uscire il comparto dalla crisi. A questo fine hanno chiesto l'apertura di un tavolo di trattative a tre tra governo, Iri e Regione. Zanfagnini ha detto che la Regione deve essere messa in condizioni di intervenire con strumenti legislativi a favore delle aree in crisi di Trieste e Gorizia. E ha sottolineato che un patrimonio tecnologico e storico, come quello della navalmeccanica in questa zona, non deve andare disperso.

E contro una pura politica di tagli occupazionali si è pronunciato anche Francescutto.

Il progetto di ristrutturazione dell'industria navalmeccanica è anche iscritto all'ordine del giorno fra gli argomenti che il consiglio comunale di Trieste discuterà stasera. Sul problema infatti il gruppo consiliare del Partito comunista ha presentato una mozione. Nel documento il Pci chiede che il piano della Fincantieri venga ritirato, che il governo formuli il programma promesso di nuove costruzioni navali e presenti un programma per affrontare la crisi dell'economia marittima e che venga inoltre stilato un piano per la diversificazione produttiva dello stabilimento Treni di Servola.

Anche in sede nazionale il Partito comunista chiederà che l'Iri receda dalla decisione di chiudere o ristrutturare molti cantieri navali. I senatori comunisti hanno assicurato il loro impegno in questo senso in un incontro avvenuto ieri a Roma con una delegazione dei consigli di fabbrica della cantieristica. I parlamentari comunisti hanno parlato di «inadempienze e ritardi del governo» e di «manifesta inadeguatezza del gruppo dirigente della Fincantieri».

Nella sede del Partito socialista, a Trieste, si sono riuniti invece ieri sera i rappresentanti socialisti di tutte le aziende Iri di Trieste e Gorizia. E' stato approvato un documento in cui viene rifiutata la logica dei piani di ristrutturazione come sono stati intesi dall'Iri, viene messa in luce l'assurda situazione della Terni che avrebbe a disposizione 20 miliardi stanziati dalla Regione e si esprime timore anche per la sorte del Lloyd Triestino.

A Venezia i rappresentanti triestini e goriziani della Uil si sono incontrati con i membri della segreteria nazionale della Uil metalmeccanici. Questi ultimi hanno rilevato che alcune aziende tipiche triestine come la Grandi Motori, l'Arsenale San Marco e anche la Terni non sono in una crisi tale da giustificare drastici tagli occupazionali. I rappresentanti nazionali hanno ribadito che la Uil e la Flm sono per un consolidamento della produttività a Trieste, e vedono per la Terni un futuro nel campo dei tubi e delle raccorderie.

Una nota è stata emessa anche dalla cellula comunista dell'Italcantieri. I lavoratori definiscono le gestioni della Fincantieri e dell'Italcantieri, «assolutamente irresponsabili».

I problemi della cantieristica e della siderurgia sono stati ieri sera anche al centro dei lavori del consiglio comunale di Muggia. Una mozione che respinge il piano della Fincantieri e chiede la costituzione di un organismo a sostegno dell'economia giuliana e isontina è stata presentata da Galliano Donadel della Lista Frausin, ed è poi stata discussa dai rappresentanti di tutti i gruppi.

Altissimo promette a Trauner provvedimenti per Trieste

TRIESTE — Il ministero dell'industria ha quasi finito di preparare un disegno di legge che prevede una serie di provvedimenti che incentiveranno lo sviluppo industriale di Trieste. Lo ha annunciato il ministro Altissimo al responsabile nazionale del Pli per gli enti locali e assessore comunale Sergio Trauner. Il disegno di legge nei prossimi giorni sarà inviato al parere degli altri ministri interessati. Subito sarà presentato al Consiglio dei ministri e quindi inviato al Parlamento per la discussione. Il ministro ha anche assicurato la massima attenzione del suo dicastero per i problemi di Trieste.

La Uil chiede che la regione sia considerata bacino di crisi

TRIESTE — Si è riunito ieri a Tricesimo il comitato esecutivo regionale della Uil del Friuli Venezia Giulia, con all'ordine del giorno la discussione e l'approfondimento della situazione produttiva - occupazionale della regione, ulteriormente aggravatasi nella ripresa post-feriale, e per elaborare una proposta della Uil, da portare a confronto con le altre organizzazioni sindacali, al fine di affrontare in termini programmati la crisi economica regionale.

«La gravità della situazione produttiva-occupazionale ha ormai raggiunto nella nostra regione — ha sottolineato il segretario generale Trebbi — il limite di guardia oltre al quale tutto il tessuto economico industriale del Friuli Venezia Giulia, già in preoccupante stato di degrado, rischia di frantumarsi.

La Uil regionale ritiene che il massimo sforzo debba essere compiuto da tutte le forze istituzionali, politiche e sociali, affinchè il Friuli - Venezia Giulia venga considerato «bacino di crisi» e venga quindi ammesso dal governo nazionale ai provvedimenti specifici che per tali realtà dovranno essere decisi in un apposito provvedimento legislativo.

«Siamo convinti — ha concluso Trebbi — di avere purtroppo, come regione, tutti i requisiti per essere considerati "bacino di crisi", si tratta ora di saper esprimere tutta la forza politica necessaria, anche come sindacato, affinchè il governo nazionale riconosca la gravità della nostra situazione ed intervenga, per quanto gli compete, tenendone conto».

INCONTRO AL VERTICE TRA ALTISSIMO, DARIDA E PRODI

Siderurgia: un accordo in vista tra i settori pubblico e privato

Il sindacato ha intanto proclamato uno sciopero generale il 14 ottobre

ROMA — «Non esiste alcun contrasto tra Finsider, Iri e ministero delle partecipazioni statali sulla ristrutturazione del settore siderurgico. D'altra parte, almeno per il momento, il piano Finsider non può essere considerato come piano delle partecipazioni statali. Ed è inoltre necessario inserire il piano Finsider, un piano aziendale, nel contesto globale della produzione siderurgica italiana e comunitaria».

È quanto ha dichiarato il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida al termine dell'incontro svoltosi al ministero dell'industria per un esame dei problemi del settore siderurgico al quale hanno preso parte anche il ministro Altissimo e il presidente dell'Iri Romano Prodi.

Altissimo e Darida hanno affermato che punto centrale della discussione è stato il progetto di una «concertazione» tra settore pubblico e «polo» privato per affrontare globalmente la situazione. «Il tempo stringe — ha affermato ancora Darida — ed è quindi necessario fare presto. La Cee ci ha concesso sei mesi di tempo per organizzare la ristrutturazione. Non possiamo presentarci all'ultimo momento con la situazione ancora aperta».

Proprio per approfondire il problema è stata decisa ieri la costituzione di tre gruppi di lavoro che si occuperanno ciascuno di un aspetto della ristrutturazione del settore. I tre gruppi dovrebbero concludere i loro lavori, secondo quanto ha affermato Darida, entro una decina di giorni.

Dopo di che i ministri torneranno probabilmente a riunirsi per un'analisi più approfondita della situazione. A livello governativo si continuerà intanto a lavorare sulla questione: entro quindici giorni, ha affermato sempre Darida, sarà pronto un primo articolato del disegno di legge sui bacini di crisi.

Prodi, da parte sua, ha dichiarato che «l'Iri ha reso chiara, con precisione, la situazione della nostra siderurgia, ma non è disposta a fare tagli ai suoi impianti siderurgici se non interverrà un aiuto ampio ed articolato della Cee. Non abbiamo nessun interesse a fare una pax siderurgica che non porti le contropartite necessarie ai sacrifici. Né intendiamo sostenere da soli il peso della crisi».

«In questi giorni — ha continuato Prodi — stiamo discutendo delle conoscenze per arrivare alle decisioni. Ma già le cifre prospettate in relazione ai tagli occupazionali e produttivi indicano cosa è necessario per ridare efficenza al nostro apparato siderurgico». Prodi ha poi detto che queste conoscenze, per diventare un vero piano d'azione, necessitano di un forte consenso sociale e finanziario. In quest'ultimo ambito l'aiuto della Cee è parte integrante del piano di risanamento.

I lavoratori siderurgici, intanto, hanno deciso di attuare una giornata di sciopero generale il prossimo 14 ottobre per richiedere sostanziali modifiche del piano proposto dalla Finsider per il risanamento del settore. Lo ha proposto il segretario nazionale della Flm, Gianni Italia, introducendo i lavori del coordinamento sindacale di settore.

Nella sua relazione, Italia ha soprattutto definito la posizione con la quale il sindacato si presenterà agli imminenti confronti con l'Iri e con il governo: il sindacato non rifiuta i problemi della gestione economica degli impianti siderurgici e non si oppone pregiudizialmente a tagli e chiusure; tuttavia chiede, contemporaneamente, «un rilancio della domanda, nel quadro di una politica di sviluppo».

Per la Flm, infine, parte degli smantellamenti di capacità produttive attuati dagli industriali siderurgici privati e regolarmente indennizzati sulla base dell'art. 20 della legge 46, sono fittizi. Lo afferma un documento elaborato dal sindacato nel quale è indicato un primo censimento di imprese di due comprensori (quello di Valle Camonica-Sebiro e quello di Brescia) che hanno annunciato tagli di produzione e ricevuto i relativi benefici economici dallo stato. Su 31 aziende coinvolte a Brescia, ben 13, secondo la Flm, avrebbero ricevuto i finanziamenti senza averne diritto.

MANLIO CECOVINI AL ROTARY ALLA PRIMA DI UN CICLO DI CONFERENZE

«Il porto di Trieste può aspirare al suo ruolo di porta dell'Europa»

TRIESTE — Alle iniziative dedicate all'analisi del futuro economico di Trieste se n'è aggiunta in questi giorni una nuova. Si tratta di un ciclo di fonferenze sul ruolo del porto cittadino organizzate dal Rotary club di Trieste Nord.

Sede scelta, la grande sala di un noto albergo delle Rive, primo oratore, a inaugurare l'iniziativa, il parlamentare europeo Manlio Cecovini.

«Trieste — ha detto — è un porto internazionale. Almeno per tre motivi: la sua posizione geografica, al sua conformazione naturale e la qualità del suo traffico, che si svolge al 90 per cento estero per estero». Se la nostra città può quindi aspirare a quel ruolo di porta adriatica dell'Europa che tradizionalmente e storicamente ha sempre avuto, non può farlo invece di diritto perché «la legge italiana, fra le tante categorie, non contempla quella di porto internazionale».

Oggi però, secondo Cecovini, con la nascita dell'Europa delle Comunità e con la necessità di risparmio energetico, questa funzione può esserle restituita. A questo puntano i due progetti, quello della «Via Adriatica» (approvato dal Parlamento europeo nel 1980) e l'«Operazione integrata Trieste-Regione-Europa», che però «da più di due anni giace nei cassetti ministeriali senza che il governo si decida a presentarla agli organi comunitari».

Cecovini ha illustrato nei dettagli gli interventi per il filancio dell'economia portuale, a dimostrazione che «le potenzialità naturali e tecniche esistono, manca solo la volontà politica». Così la via Adriatica comprende ideali vie di comunicazione autostradale tra Trieste e Monaco di Baviera (baricentro d'Europa) e la loro prosecuzione verso il Mediterraneo; le ferrovie potrebbero essere potenziate con una linea in grado di collegare Trieste a Monaco in sei ore, le strutture del porto, sia quello vecchio che il nuovo dovrebbero essere raddoppiate e includere una galleria sottomarina di congiunzione dei due punti franchi e vie d'accesso e d'uscita.

«Ma ciò non esclude — ha precisato Cecovini — anche l'ipotesi di un porto nautico turistico, come qualcuno propone». «A tutto questo però vanno aggiunti — ha continuato — interventi tariffari, sia ferroviari che portuali e una diversa politica navale che restituisca al Lloyd triestino le sue linee tradizionali».

Proprio la società di navigazione («Prima sono stati cambiati tutti gli amministratori, ora se ne smantella anche l'edificio procurando una grave ferita alla fiducia della città nel suo futuro») è servita da spunto al parlamentare europeo per una appassionata arringa su Trieste «colpita sempre per prima quando c'è da colpire» (ieri la chiusura del cantiere San Marco, l'abbandono del porto, oggi la cantieristica).

M. Ne.

LA VITA NEL PORTO

Bilancio di otto mesi

TRIESTE — Da gennaio al 31 agosto l'intero complesso portuale (punti franchi, aree industriali, raffineria, porto petroli, pipeline per la Germania e l'Austria) ha manipolato quasi 18 milioni di tonnellate tra sbarchi-imbarchi con una diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 5,2,. Il calo è dovuto, come in altri porti conocorrenti, alle materie prime industriali. Le sole rinfuse secche per altro da noi hanno registrato in otto mesi 2,092 milioni t., con un incremento del 19,8% (è da rilevare che il grosso peso ha avuto il carbon fossile in conto trasporto).

Per quanto concerne il porto commericale, la movimentazione in otto mesi è stata di oltre 3,031 milioni di tonnellate, con un balzo all'insù rispetto allo scorso anno del 40,3 per cento. Senza il carbone operato nei pressi del Molo VII, il bilancio è equivalso a quello del 1982. L'Ente porto segnala che la voce imbarchi ha registrato un esito più che positivo, con 1,582 milioni t., contro 986.881 del 1982. Escludendo il carbone, gli imbarchi sono migliorati del 22,5%.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Astor» (panam.) ag. Sperco, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo 2.0; «Freccia dell'Ovest» (ital.) Ag. Ferritrans, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Sassari I» (ital.) ag. Spersenior, dest. Patrasso; «Susak» (jugosl.) ag. Agemar, dest. Norfolk; «Holsten Cruizer» (panam.) Ag. Lloyd Triest., dest. Gedda:.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (liban.) ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I grande; «Vuk Karadzik (jug.) ag. Spersenior, dimora, orm. riva 58; «Hungaria» (ungher.) ag. Amar, lavori, orm. testa molo VI; «Sassari I» (ital.) ag. Spersenior, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Jasmine» (israel.) ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Susak» (jugosl.) ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socatre» (ital.) ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kpachokank (sovietica), ag. Martinoli, legname, da Arbatax; «Khanza» (sovietica), ag. Martinoli, ferro, da Trieste; «Marinus Smits» (olandese), ag. Costanzi, caolino, da Foway.

Navi in partenza: «Angeliki II» (greca), vuota, per Salonicco; «Ljutomer» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «General Gorbatov» (sovietica), merce varia, per Zhdanov.

Navi all'ormeggio: Anangel Hope» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Krasnokamsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Terranova» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Sutes, per imbarco merce varia, da Trieste; «Sandra» (tedesca), ag. Uniagent, container, da Ravenna; «Valun» (jugoslava), ag. Sutes, merce in transito, da Chioggia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Bleu Diammond» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia.

Notizie in breve

Consegnata la «Capricornia»

TRIESTE — La turbonave portarinfuse «Tnt Capricornia», di 75.750 tonnellate di portata lorda, dotata di un apparato motore costituito da turbina a vapore e caldaie a carbone, è stata ufficialmente consegnata ieri dall'Italcantieri alla compagnia armatrice australiana committente, «Tnt bulkships operations». La cerimonia della firma è avvenuta nella sede della direzione generale dell'Italcantieri alla presenza dell'amministratore delegato ing. Vittorio Fanfani e del consigliere generale, ing. Lorenzo Palomba. E' la seconda di due unità gemelle dotate di un moderno sistema propulsivo a carbone costruito dal cantiere di Monfalcone. La «Tnt Capricornia» è lunga 255 metri e larga 35,30 ed è dotata di un apparato motore che le consente di raggiungere una velocità, a pieno carico, di 15,1 nodi. In un comunicato, l'Italcantieri rileva che la commessa delle due navi con propulsore a carbone, e la realizzazione della portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi», nave ammiraglia della marina militare italiana, tuttora in costruzione nel cantiere di Monfalcone, propone «in campo nazionale e internazionale l'alto livello tecnologico e organizzativo raggiunto dall'Italcantieri, i cui risultati sul piano commerciale sono attualmente scarsi a causa della crisi del mercato delle costruzioni navali».

Marittimi in agitazione

TRIESTE — La Federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia ha mandato un telegramma al ministro della marina mercantile Gianuario Carta per sollecitare un incontro sulla drammatica situazione dell'armamento della nazione e in particolare della Finmare.

ECONOMIA E FINANZA

SOPPIANTATO IL DOLLARO DAL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Il «muro» 600 lire sfondato dal marco

ROMA — Il marco ha superato per la prima volta il «muro» delle 600 lire, «spiazzando» il dollaro dal centro dell'attenzione degli operatori sul mercato dei cambi: la moneta tedesca è stata infatti, quotata 601,28 lire contro le 599, 615 lire di martedì.

Il rialzo del marco è stato accompagnato, in Italia, da un generale rafforzamento delle principali valute estere rispetto alla lira: oltre al dollaro, che ha guadagnato più di sei punti salendo da 1596 a 1602,50 lire, si sono infatti rafforzati il franco francese (da 198,44 a 198,83 lire), il franco svizzero (da 740,37 a 742,07 lire) e la sterlina inglese (da 2412,25 a 2413,40 lire).

L'ascesa del marco, seppure meno spettacolare di quella del dollaro, ha portato il marco a superare oggi quota 600 lire.

Per quanto riguarda il dollaro l'altalena sottolinea l'incertezza del mercato sul futuro dei tassi di interesse Usa, dopo che le immissioni di liquidità della Federal Reserve avevano fatto sperare in una manovra di smussamento. In moderato aumento il dollaro anche sulle altre valute. A Francoforte è stato fissato a 2,6660 marchi contro 2,6616 di ieri.

DATA	QUOTAZ. IN LIRE
2/1/76	260,85
4/1/77	374,09
2/1/78	413,81
2/1/79	455,40
2/1 80	467,30
2/1/81	474,45
4/1/82	534,05
3/1/83	576,37
1/9/83	597,04
21/9/83	601,28

■ ORO — Quotazioni stabili per l'oro. A Londra al fixing pomeridiano quota 411,25 dollari l'oncia, contro 412,35 del giorno prima. A Zurigo chiusura a 411,75 meno di un dollaro in ribasso sui 412,50 precedenti.

OTTANTAMILA PEZZI VENDUTI FINORA

Registratori di cassa Ormai sono in ordine tutti i commercianti

ROMA — Sta per concludersi senza problemi a fine settembre la prima fase dell'operazione registratori di cassa. Entro il 30 di questo mese, infatti, tutti i commercianti con un volume di affari superiore ai 200 milioni dovranno avere installato l'apparecchio in quanto scadrà la «tregua» concessa per dare tempo a tutti gli interessati di reperire i registratori ed i rotolini che appena entrata in vigore la legge risultavano introvabili.

Secondo le indicazioni raccolte presso le industrie produttrici degli apparecchi, nei primi tre mesi di applicazione della nuova legge, entrata in vigore al 1.o luglio, sono stati venduti oltre 80.000 registratori di cassa antievasione fiscale. «Una cifra — dice l'amministratore delegato della Sweda, Trivulzio — molto vicina al numero dei commercianti che, secondo le stime del ministero delle finanze, sarebbero stati interessati per primi alla installazione degli apparecchi».

Per i commercianti con più bassi incassi l'obbligo scatterà in tempi successivi. Le statistiche sulle vendite dimostrano quindi che i commercianti si sono adeguati.

Risultano ormai risolti anche i problemi dei rotolini per emettere gli scontrini fiscali.

ANDAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO DEL PRIMO SEMESTRE 1983

Gruppo Fiat: il settore auto ritorna sulla via dell'utile

TORINO — La Fiat Auto conseguirà alla fine del 1983 un risultato «significativamente positivo» e per la prima volta, dal 1979, chiuderà il bilancio con un utile. È un'anticipazione che ha fornito il direttore centrale della «Fiat Spa», Paolo Mattioli, illustrando alla stampa l'andamento del primo semestre '83 del gruppo e i dati del bilancio consolidato così come emergono dalla relazione semestrale (la tradizionale «Lettera agli azionisti» di Giovanni Agnelli inviata alla Consob.

È un traguardo particolarmente di rilievo quello raggiunto dalla Fiat Auto, soprattutto in considerazione del fatto che nell'82 il settore aveva chiuso con un passivo di 80 miliardi di lire (340 miliardi di perdite nei paesi del Sud America, a fronte di un utile di 260 miliardi in Europa) e nonostante una flessione del mercato in Italia dell'8 per cento, dove comunque la Fiat Auto ha aumentato la propria quota passando dal 51,3 per cento del 1.o semestre '82 al 54,8 per cento dello stesso periodo di quest'anno.

Note assai dolenti invece si registrano nel settore dei veicoli industriali. Nei più importanti mercati nei quali opera l'Iveco, nel 1.o semestre di quest'anno, ci sono stati cali di notevole entità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: −16% in Italia; −12 per cento in Belgio; −22% in Svizzera. Il calo delle vendite Iveco, che pure ha migliorato in alcuni casi la propria quota di mercato, è stato dell'8,1 per cento.

Difficile anche la situazione del mercato dei trattori dove la Fiat Trattori si è però confermata prima in Europa aumentando produzione e quote in quasi tutti i paesi.

Nel settore delle macchine movimento terra — rileva la relazione semestrale — la crisi è «drammatica»: nonostante ciò, la Fiatallis, pur registrando un calo delle vendite del 25 per cento, ha aumentato le sue quote di mercato in diversi paesi tra i quali l'Italia. Complessivamente positivo, con risultati economici «soddisfacenti», l'andamento degli altri settori del Gruppo.

L'andamento economico e finanziario della Fiat è stato «ampiamente positivo»: l'utile operativo è stato di 624 miliardi, pari al sei per cento dei ricavi dello stesso periodo; i dividendi incassati sono saliti da 68 a 115 miliardi mentre la situazione finanziaria netta al 30 giugno risulta attiva per 871 miliardi contro gli 804 miliardi di fine 1982.

Gli altri dati forniti riguardano il fatturato (10.342 miliardi di lire nel primo semestre dell'anno contro i 10.866 miliardi del corrispondente periodo del 1982), la posizione finanziaria netta (6000 miliardi rispetto ai 6.168 miliardi al 31 dicembre 1982), i dipendenti (254.818 contro 287.289) e gli investimenti (564 miliardi contro 471).

Nella relazione al consiglio d'amministrazione sul bilancio consolidato, si sottolineano i risultati positivi del Gruppo Fiat nel 1982: l'utile netto è salito da 90 a 137 miliardi mentre gli investimenti sono aumentati di circa il 50 per cento rispetto al 1981 (nel settore auto sono addirittura raddoppiati), raggiungendo i 1.800 miliardi dei quali 500 miliardi destinati a spese di ricerca e di sviluppo.

Nel 1982 — si rileva dal bilancio consolidato del Gruppo Fiat — il 71 per cento del fatturato è stato prodotto in Italia mentre il mercato italiano ha assorbito soltanto il 53 per cento delle vendite: il contributo alla bilancia dei pagamenti è stato pertanto di quasi tremila miliardi di saldo attivo tra importazioni ed esportazioni.

L'utile operativo si è ridotto da 1.535 a 1.211 miliardi anche per effetto della politica di contenimento degli aumenti dei prezzi per fronteggiare la concorrenza e conservare i volumi di produzione.

Base monetaria salita in giugno di 1604 miliardi

ROMA — La base monetaria è aumentata in giugno di 1604 miliardi di lire. Il progresso scaturisce — sulla base degli ultimi dati diffusi dalla banca d'Italia — da distruzione di base monetaria per 3834,9 miliardi di lire, a fronte però di un aumento per 2961,2 miliardi da parte dell'«estero», per 948,4 miliardi per «rifinanziamento» e per 1529,3 miliardi da «altri settori».

Pnl Usa: +7% nel III trimestre

WASHINGTON — Il prodotto nazionale lordo negli Stati Uniti sta aumentando al tasso annuo del 7%, depurato dell'inflazione, nel terzo trimestre dell'anno. Lo ha reso noto il dipartimento al commercio, che ha inoltre rivisto al 9,7% il tasso di crescita del pnl nel secondo trimestre dal 9,2% riportato in precedenza.

CONFAPI E COMFCOMMERCIO SUL CARO-DENARO

Accolta con delusione la decisione dell'Abi

ROMA — «Una battuta d'arresto nella lotta all'inflazione» è stata definita dal vicepresidente della Confapi, Dario Debernardi la decisione dell'Associazione bancaria di non ridurre il costo del denaro. Secondo Debernardi, che è responsabile della politica economica per la confederazione della piccola e media industria, «il sistema bancario poteva dare un segno che si sta realmente percorrendo la strada del contenimento dell'inflazione, anche perché esistevano gli elementi per giustificare una modifica del «prime rate».

Pure se non si sarebbe trattato di una grossa riduzione sarebbe stata la dimostrazione delle volontà del sistema bancario di aiutare le imprese che pagano il costo del denaro a livelli elevati. Una riduzione sarebbe stata in linea con la tendenza al ribasso registrata anche dagli interessi sui titoli del Tesoro, in particolare, recentemente i Cct».

Alla delusione della Confapi si associa anche la insoddisfazione della Confcommercio. Il mondo commerciale, — si afferma — se pur non direttamente interessato ai livelli del «prime rate», trattandosi di aziende di piccolissime dimensioni, poteva sperare in una successiva riduzione di tutto il sistema dei tassi e quindi del costo del denaro anche per le aziende con minor capacità contrattuale nei confronti delle banche.

UN ASPETTO NEGATIVO DEL MERCATO AZIONARIO

Solo 4 società su 100 sono quotate in Borsa

MILANO — La Borsa di Milano sta preparando una iniziativa promozionale per fare «scoprire» il mercato borsistico alle aziende, e convincerle a chiedere l'ammissione al listino.

Secondo un'indagine del 1979 (rispetto alla quale la situazione attuale è praticamente immutata), solo un'azienda ogni 25 società per azioni con adeguati requisiti dimensionali, è quotata in Borsa (208 su 5.260). Questa «pattuglia», in termini di capitale sociale, rappresentava poco più di un quarto del totale, con 8.304 miliardi su 32.157.

Salvatore Grillo, commissario Consob presso la Borsa di Milano e presidente del comitato per il mercato ristretto, afferma che «molte aziende a malapena conoscono l'esistenza del mercato azionario e non hanno comunque idea della possibilità e dei modi per accedervi.

Intervistato in merito alle considerazioni espresse nella relazione sul mercato ristretto nel 1982, Grillo ha sfumato le critiche espresse in quella sede, affermando che «in definitiva tutti i problemi del mercato borsistico derivano dall'attuale sottodimensionamento. Gli altri sono di carattere organizzativo e possono essere risolti».

Nella relazione sul mercato ristretto il presidente sostiene la necessità di modifiche regolamentari e afferma che «la cadenza settimanale delle riunioni mortifica le funzioni di liquidità del mercato».

Su questa considerazione anche il vicepresidente del comitato, l'agente di cambio Leonida Gaudenzi, ha confermato di essere pienamente d'accordo, aggiungendo che le istruttorie per l'ammissione al listino sono così lunghe da distogliere le aziende ad entrare in Borsa.

Grillo li ritiene però «aspetti parziali». La Consob e la Borsa non rimarrebbero paralizzate di fronte ad un massiccio afflusso di richieste ma farebbero di necessità virtù organizzandosi tempestivamente per smaltire le pratiche. «Del resto — ha continuato — l'esiguo numero di aziende che attendono l'autorizzazione conferma che i tempi di attesa non rappresentano un problema».

SOLO TRATTATIVE DI COLLABORAZIONE

L'americana Att nega progetti di acquisto di quote della Olivetti

NEW YORK — Dopo aver confermato i contatti in corso con l'Olivetti, la Att precisa che il gigante americano non sta cercando di acquisire una partecipazione azionaria nella società di Ivrea, nonostante insistenti voci in questo senso continuino a circolare negli ambienti finanziari di Wall Street. «Ci sono stati contatti tra Att e molte società estere, compresa l'Olivetti, ma la Att non si è offerta di acquistare nessuna azione Olivetti»: così ha dichiarato la signora Rita Caterina, portavoce della società Usa.

Sull'argomento ritorna con un ampio articolo il «Wall Street Journal», per affermare che i contatti tra le due società sono solo in una fase iniziale e che riguardano la possibilità di un accordo di mercato. L'Olivetti mirerebbe a rafforzare la propria presenza negli Stati Uniti grazie all'appoggio di un colosso delle dimensioni della Att, mentre questa si avvantaggerebbe di una linea collaudata di macchine per ufficio, dagli elaboratori ai microcomputer, offerti dall'Olivetti.

Lo scopo dell'Olivetti, scrive «Wall Street Journal», è di procurarsi un forte alleato sul mercato americano, ma non sono minori i vantaggi che alla Att deriverebbero da un accordo. «Ad ambedue le società serve una soluzione del tipo di quella offerta dalla controparte», dice Robert Costain, vice presidente per i sistemi di ufficio della Dataquest inc., società di consulenza californiana.

Come le altre aziende di telecomunicazioni, la Att punta a poter fornire sistemi completi che colleghino le telecomunicazioni a sistemi di calcolatori. E l'Olivetti può fornire questo tipo di attrezzature per ufficio e acquistare una maggiore statura internazionale. Se un accordo del genere giunge a maturazione, in seguito potrebbe sorgere alla Att il desiderio di partecipare al capitale Olivetti, ma questa cosa è per ora prematura.

Secondo il «Wall Street Journal», è Carlo De Benedetti l'uomo che più spinge nel senso di un accordo con la Att. Il portavoce Att aggiunge: «Non siamo certo contrari a tali contatti ma non siamo giunti ancora ad un punto tale da poter dire a quale sbocco porteranno».

Intanto la «Olivetti Peripheral Equipment spa», società del gruppo Olivetti, e la «Philips Kommunikations Industrie A.G.» hanno firmato un accordo di cooperazione tecnica in base al quale le due aziende svilupperanno congiuntamente nuovi prodotti nel settore delle unità periferiche di memoria su dischi magnetici flessibili, che sono largamente impiegati nella produzione dei personal computers.

BORSE E MERCATI

Bloccata la fase di ribasso

MILANO — Selettivi e frazionali recuperi nei prezzi con scambi in diminuzione. Il lavoro è ristagnato su volumi assai modesti, a conferma dell'atteggiamento estremamente cauto degli investitori in attesa dei provvedimenti del governo per il contenimento del disavanzo pubblico.

Tuttavia, la diminuita pressione dell'offerta e qualche timido intervento della domanda hanno consentito alla quota di esprimere una maggior resistenza di fondo con un progresso medio dello 0,2%.

Al listino sono migliorate le Gemina (+3,7), Standa e Falck (+2,8), Abeille (+2,7), Olivetti priv. (+2,6), Comit (+2,5), Fiscambi (+2,3), Toro priv. (+2,2), Mondadori priv. (+2,1), Bca Catt. Veneto (+1,8), Olivetti ord. (+1,5), Imm. Roma (+1,4), Pierrel, Rinascente e Comit (+1,2), Ifi (+1), seguite da Fiat, Italmobiliare, Mediobanca, Cir e Generali. Nel dopolistino ulteriori rafforzamenti hanno conseguito le Olivetti, Saffa, Ciga, Mediobanca, Ras, Fiat, Viscosa, Rinascente e C. Erba.

Su basi calme sono terminate invece le Aedes (−3,3), Unicem (−1,5), Alleanza (−1,4), Coge, Sai (−1,2), Pirelli spa (−1,1), seguite da Cementir, Stet, Ciga ed Eridania.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie nei prezzi. In ulteriore rafforzamento i Cct e i Btp, mentre lievemente irregolari sono risultate le Enel indicizzate con flessioni per la seconda e la terza emissione 1982.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti scambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1580/1600; Franco svizzero 732/739; Marco tedesco 592/598; Franco francese 196/200; Sterlina 2380/2400.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 21-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-3/4	9-3/4	10
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1602,55	1599,—	1602,50
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	601,39	598,—	601,28
Franco francese	198,83	198,—	198,83
Fiorino olandese	537,65	531,75	537,60
Franco belga	29,77	28,90	29,77
Lira sterlina	2413,50	2400,—	2413,40
Lira irlandese	1883,30	1850,—	1884,15
Corona danese	167,45	165,50	167,44
Ecu	1366,62	—,—	1366,62
Dollaro canadese	1300,70	1280,—	1300,65
Yen giapponese	6,62	6,50	6,62
Franco svizzero	741,95	738	742,07
Scellino austriaco	85,53	85,20	85,54
Corona norvegese	216,52	212,—	216,55
Corona svedese	203,66	200,—	203,60
Marco finlandese	281,38	275,—	281,50
Escudo portoghese	12,95	11,—	12,92
Peseta spagnola	10,55	10,20	10,55
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	12-13	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,75 p.c. (63,60); nei confronti delle valute Cee 57,83 p.c. (57,74); nei confronti di tutte le valute 60,38 p.c. (60,27).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	412,98	(− 1,02)	Milano	418,22	(− 0,22)
Hongkong	411,85	(− 1,30)	Parigi	413,15	(− 0,47)
New York	411,25	(− 1,10)	Zurigo	411,75	(− 0,75)
Londra	411,25	(− 1,10)			

Sterlina vc 149000-155000; sterlina nc (ante 73) 150000-156000; sterlina nc (post 73) 149000-155000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 655000-685000; oro fino 21150-21350; argento 613-628; platino 23820.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 4500 (4610); Banca Pop. Commercio/Industria 17500 (18200); Banca Piccolo Credito Valtellinese 30500 (31500); Terme di Bognanco 495 (500); Italiana Vita 37500 (36850); La Previdente 11900 (12250); U.S.A. 8010 (8090); Banca Briantea 23000 (23150).

Banca di Legnano 2301 (2210); Banca Centro Sud 4550 (4690); Banca Prov. Napoli 6400 (6480); Banca Industria Gallaratese 26000 (26500); Banca Provinciale Lombarda 30480 (30950); Banca Pop. Bergamo 22400 (22900); Banca Pop. Crema 25800 (26460).

Banca Subalpina 6200 (6500); Banca Pop. Intra 11900 (12000); Banca Pop. Lecco 9200 (9200); Banco Chiavari 5125 (5200); Banca Naz. Agricoltura 6050 (6180); Banca Tiburtina 4400 (4400); Banca Pop. Lodi 25500 (25500).

Banca Pop. Luino/Varese 14450 (15100); Banca Pop. Milano 16000 (16900); Credito Commerciale 7010 (7660); Banca Pop. Palazzolo 10650 (10800); Banca Pop. Novara 44000 (45010); Credito Bergamasco 22490 (23700); Banca Credito Pop. Siracusa 6600 (7300).

Finance Ord. 14350 (14350); Finance Priv. 7550 (7550); Bieffe 3000 (2990); Creditwest 2710 (2805); Frette 2150 (2270); Uce 2700 (2700); Zerowatt 2975 (2980); FMC 3030 (3040).

Borse Estere

LONDRA — Andamento al rialzo dei corsi oggi alla Borsa di Londra, anche se i livelli toccati a metà sessione non hanno retto fino alla fine. Molti titoli guida hanno chiuso con guadagni fra uno e tre pence, qualcuno anche cinque. Scarsi gli scambi. I petroliferi sono rimasti stabili.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato hanno smarrito durante il corso della giornata i guadagni di apertura, conseguiti dopo il rialzo di Wall Street, e hanno chiuso contrastati. La fermezza inziale non è stata sostenuta da nuovi ordini di acquisto e sono emersi alcuni realizzi, attraverso scambi esigui, forse alimentati dall'incertezza che circonda l'esito delle elezioni di fine settimana in Assia.

ZURIGO — Listino da contrastato a in ribasso, attraverso scambi cauti, di riflesso alle preoccupazioni per le prospettive economiche tedesche e per l'apprezzamento del dollaro che ha limitato le contrattazioni. Abbastanza equilibrati sono stati gli assicurativi con perdite e migliorie contenute. Generalmente stabili i principali titoli industriali.

PARIGI — Corsi azionari contrastati con scambi attivi. Le sistemazioni di posizioni di fine mese hanno compensato il rafforzamento di Wall Street. Chimici, bancari, minerari e finanziari hanno chiuso fermi, deboli i metalli, contrastati gli altri settori. Tra gli esteri, fermi gli americani in sintonia con Wall Street, stabili tedeschi e olandesi, in flessione giapponesi e cupriferi. Contrastati i petroliferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21 9	20 9
Alimentari e agricole		
Alivar	4670	4660
Bonifiche ferraresi	27900	28050
Cavarzere	1091	1099
Eridania	8510	8550
Ibp	3440	3440
Ibp risp.	3180	3250
Ind. zuc.	1150	1165
Mil. Agr. Vittoria	6075	5700
Perugina	1885	1880
Perugina risp.	1680	1675
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34505	34995
Ass. Ausonia	980	1000
Comp. Ass. Milano	16320	16300
C. Ass. Milano risp.	11230	11210
Comp. Latina	600	595
Comp. Latina priv.	448	447
Firs	1851	1838
Firs risp.	600	600
Generali	139300	138900
Italia Assicurazioni	13970	13980
L'Abeille Italiana	37500	36500
La Fondiaria	29510	29350
Ras	144200	144200
Sai	12700	12699
Sai priv	12860	12860
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11300	11350
Toro Assicurazioni pr.	8899	8700
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	28500	27800
Banca Catt. Veneto	5500	5400
Banco di Roma	28200	28200
Banco Lariano	5030	5120
Credito Italiano	3351	3311
Credito Varesino	4295	4285
Interbanca	19390	19400
Mediobanca	65050	64700
Cartarie editoriali		
Burgo	2430	2450
Burgo priv.	2400	2400
Burgo risp.	—	—
De Medici	2250	2255
Mondadori	5230	5230
Mondadori priv.	2660	2605
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1490	1505
Pozzi Ginori	113	113
Pozzi risp.	92	92
Eternit	406	406
Eternit pref.	430	430
Italcementi	44800	44850
Italcementi risp.	42000	45200
Unicem	15450	15700
Unicem risp.	11550	11600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8600	8610
Caffaro	401	401
Caffaro risp.	401	401
Farmit C. Erba	9750	9680
Italgas	1016	1005
Lepetit	26300	26400
Lepetit priv.	25600	25700
Mira Lanza	32250	32330
Montedison	202,50	202,50
Perlier	7780	7780
Pierrel	1495	1475
Pierrel risp.	801	786
Rol	1396	1398
Saffa	5510	5525
Saffa risp.	5221	5250
Siossigeno	15170	15230
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	337	332,75
La Rinascente priv	233	233
Silos di Genova	1151	1150
Standa	5050	4910
Standa risp.	5050	5290
Comunicazioni		
Alitalia	875	875
Ausiliare	8000	8100
Aut. Torino-Milano	7400	7440
Italcable	10250	10200
Nai	40	40
Nord Milano	3340	3360
Sip	1703	1701
Sip risp.	1775	1795
Elettrotecniche		
Magneti	810	—
Marelli risp.	829	—
Tecnomasio	392	392

TITOLI	21 9	20 9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1500	1511
Agricola	17990	17750
Agricola risp.	14800	14780
Bastogi	215.75	213
Bon Siele	28510	28350
Borgosesia	4701	4500
Borgosesia risp.	2420	2390
Brioschi	1184	1200
Buton	2740	2740
Centrale	1878	1885
Centrale risp.	1105	1090
Centrale risp. pr.	1120	1150
Cir	4285	4270
Cir risp.	4340	4340
Euromobiliare	4380	4380
Fidis	2850	2850
Breda	4200	4212
Finmare	46.25	45.25
Finrex	1320	1320
Finsider	46	46
Fiscambi	3090	3020
Gemina	389	375
Gemina risp.	395	385
Gim	3260	3260
Gim risp.	1999	1999
Ifi priv.	4824	4815
Ifil	6005	6010
Ifil risp.	4180	4150
Invest	2851	2861
Italmobiliare	62200	61800
Mittel	1340	1336
Part. Finan.	710	718
Pirelli Spa	1572	1590
Pirelli risp.	1547	1565
Pirelli C.	2651	2665
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8901	8860
Sarom	1610	1450
Sme	655	655
Smi	1895	1895
Smi risp.	1405	1395
Stet	1685	1700
Terme Acqui	1101	1140
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6020	6230
Beni Imm. Italia	725	721
Beni Imm. It. risp.	695	690
Coge	870	881
Cogefar	1365	1385
Condotte d'Acqua	158	151
De Angeli Frua	1560	1530
Gen. Immobil.	635	626
Iniziativa Edilizia	24520	25000
Isvim	16500	16500
La Milano Centrale	7860	7800
MI-Centrale risp.	8189	8280
Risanamento	8380	8490
Sifa	2290	2273
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2990	2971
Fiat priv.	2090	2090
Gilardini	6375	6374
Franco Tosi	19000	19000
Olivetti ord.	3249	3200
Olivetti priv.	2310	3225
Olivetti risp.	3115	3100
Olivetti risp. n.c.	1951	1935
Westinghouse	18802	18801
Worthington	2521	2500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	405	400
Cantieri Metal.	4200	4140
Dalmine	382	371
Falck	1440	1400
Falck risp.	1470	1470
Ilssa Viola	574	574
Magona	4730	4745
Pertusola	530	530
Trafilerie	2601	2601
Tessili		
Cent. Zinelli	22,50	22,25
Cantoni	2790	2800
Cucirini	1610	1610
Cascami Seta	4100	4100
Eliolona	1180	1151
Fisac	7399	6950
Fisac risp.	7050	7051
Linificio Canapif.	3670	3680
Linificio risp.	1803	1800
Marzotto	1343	1344
Marzotto risp.	1900	1899
Olcese	40	38,50
Rotondi	11050	11250
Snia Viscosa	1128	1126
Unione Manifatture	16150	16150
Zucchi	3450	3450
Diverse		
Acq. De Ferrari	1690	1690
Acq. De Ferrari risp.	1719	1710
Acque Potabili	3200	3200
Calz. di Varese	1501	1500
Ciga	4085	4105
Jolly Hotel	5100	5150
Pacchetti	75	70,50
Trenno	14450	14490

Trieste

	21/9	20/9
Generali	139.200	138.5000
Ras	144.000	143.500
Montedison	203	200
La Rinascente	337	331
La Rinascente priv.	233	230
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1700	1700
Sip risp.	1750	1795
D. Tripcovich	5600	5620
Bastogi Irbs	215	210
Finmare	45	50
Finsider	45	45
Pirelli	1570	1570
Pirelli risp.	1545	1565
Sme	650	650
Stet	1685	1700
Stet risp.	1708	1710
Gen. Imm. Sogene	635	625
Fiat	2990	2960
Fiat priv.	2090	2070
Dalmine	382	370
Lane Marzotto	1345	1360
Lane Marzotto priv.	1900	1900
Snia Viscosa	1130	1115
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.400	9.700
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.500	13.800
Carnica Ass.	5.150	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.90
B.T. 84 II - 12%	97.70
B.T. 87 - 12%	86.05
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.70
IMI 27 - 6%	78.65
IMI 29 - 7%	79.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.80
Crediop - 6%	59.30
Crediop - 7%	55.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.05
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.30
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	91.30
Enel 72-87 I - 7%	89.10
Enel 78-85 I - 12%	95.60
Enel 78-85 II - 12%	96.—
Enel 79-86 - 12%	92.80
Enel 76-84 indic.	145.10
Enel 77-84 indic.	144.80
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.—
Autos Iri 71-86 - 7%	88.—
Autos Iri 72-88 - 7%	83.—
C. Ris Milano ord. - 6%	56.20
Città Milano 72-92 - 7%	77.—
Città Milano 75-85 - 10%	93.30
Città Milano 76-88 - 10%	88.—
Montedison ind. - 13,5%	152.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.80
Eni 81-88 ind.	99.70
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	492.—
Medio - Olivetti - 12%	309.—
S. Paolo Italcable - 12%	282.25
Generali 81-88 - 12%	262.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,43	—
Italfortune	»	10,00	10,60
Italunion	»	7,90	8,61
Interfund	»	—	—
Capitalia	»	10,57	—
Mediolanum	»	13,23	14,38
Multinvest	»	23,46	24,10
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	191,53	—
Rominvest	doll.	—	—
Robeco	fior.	319,50	—
Rolinco	»	308,50	—
Rasfund	lire	11.962	—
Fondo Tre R	lire	16.468	—

Bilanci e società

Comit: utile di 25,7 miliardi

MILANO — La relazione semestrale della Banca commerciale italiana alla Consob, pone in evidenza una contrazione del totale dei ricavi e delle spese, dovuta ad una generale contrazione dei tassi di impiego e di raccolta. A migliorare il rendiconto economico vi ha contribuito soprattutto l'aumento dei proventi di intermediazione.

Il semestre si è chiuso con un utile netto di 25,7 miliardi, 4,6 miliardi in più del primo semestre 1982. I ricavi hanno raggiunto 2672,7 miliardi, in diminuzione sui 2709,2 miliardi del primo semestre 1982, mentre i costi, pari a 2647 miliardi, registrano una flessione di 41 miliardi, sui 2688 miliardi dello scorso anno. In questi ultimi sono compresi 141,3 miliardi di ammortamenti ed accantonamenti, rispetto ai 130,6 miliardi del primo semestre 1982.

Rizzoli: assemblea il 4 ottobre

ROMA — Il presidente dell'editoriale Corriere della Sera e della Rizzoli editore, Carlo Scognamiglio, ha convocato per il 4 ottobre prossimo (il giorno successivo in eventuale seconda convocazione) le assemblee ordinarie e straordinarie delle due società per chiedere la proroga delle procedure di amministrazione controllata.

Le due assemblee dovranno anche approvare il conferimento dell'incarico per la revisione e la certificazione dei bilanci della Rizzoli e dell'Editoriale Corriere della Sera a partire dall'esercizio 1983. Le convocazioni delle due assemblee sono state pubblicate sulla «Gazzetta ufficiale».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INIZIATE LE PROIEZIONI AL XXXV PREMIO ITALIA

A Capri un po' di Lussino e Lesina con «Il corsaro» di Conrad-Giraldi

Intanto per la prossima edizione è affiorata la candidatura di Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRI — Trentacinque anni fa i primi delegati partecipanti al «Premio Italia» si ritrovarono a Capri. Oggi che la rassegna è cresciuta in numero e prestigio di adesioni, e per importanza di sviluppo dei «mass-media» con tutti i problemi tecnici e sociologici connessi al fenomeno, il premio è ritornato sull'isola accesa di luci fino a notte alta, e più ammaliatrice che mai.

Sede della manifestazione promossa dalla Rai è la monumentale Certosa di San Giacomo che un restauro tuttora in corso sta trasformando in un grande centro congressi.

Qui, nonostante la sistemazione d'emergenza degli ambienti, il XXXV Premio Italia ha trovato splendida cornice ed ha dato inizio alla rassegna delle produzioni televisive di carattere musicale presentate da 51 emittenti in rappresentanza di trentacinque paesi di tutto il mondo.

Intanto, nella cappella della Certosa adibita a sala di convegni e di proiezioni è incominciata la rassegna televisiva fuori concorso aperta da tre anteprime della Rai: «Il corsaro», lo sceneggiato presentato dalla Prima Rete che Franco Giraldi ha tratto dal romanzo di Joseph Conrad.

«Il corsaro» — come il regista stesso ha dichiarato nel corso di un'improvvisata conferenza stampa — è la storia di un ex pirata che nel 1802, mentre la flotta inglese tiene sotto controllo quella francese nel porto di Tolone, ritorna in patria per godersi la «pensione». Ma il contatto «critico» con la realtà e con la gente, specie l'incontro con la bella Arlette, contesa fra il sentimento paterno per l'ex corsaro, un bifolco in fregola e un giovane ufficiale della marina francese in missione di spionaggio (e Arlette per non far torto a nessuno, per quanto un po' svanita, va a letto con tutti e tre), lo inducono a imbarcarsi in un'ultima avventura per distrarre, con uno stratagemma, la flotta inglese dall'assedio, votandosi così a morte certa su una vecchia tartana.

Girato a Lussino e a Lesina, con bellissimi momenti di realismo negli interni rustici, il lungo film di Giraldi — ridotto per l'occasione e con qualche comprensibile squilibrio a dimensioni più accettabili — sposta l'avventura sul piano del giallo psicologico, che ha in un perfetto Philippe Leroy, un protagonista onnipresente; accanto al quale acquista ulteriore evidenza la modesta consistenza drammatica degli altri attori, come Laura Morante. Con l'eccezione di qualche eccellente caratterista come Ingrid Thulin, pur sacrificata dai tagli.

Ma il film ha un nemico più insidioso dell'ammiraglio Nelson, ed è il ritmo narrativo estremamente dilatato, la lentezza della progressione psicologica, in un'atmosfera per due terzi tetra, da notturno, che il finale sul mare non basta a dissipare.

Scorrono nel frattempo sui teleschermi del Prix nella Certosa caprese le opere televisive della sezione musicale. Fra le più ambiziose, ma anche fra le più noiose, «Fatti vivo Claudio» della TF 1 francese: una curiosa «intervista impossibile» a Claudio Monteverdi girata nei luoghi monteverdiani in una libera rievocazione dei personaggi fra passato e presente. Sicché la narrazione della morte di Euridice è ambientata nella stazione ferroviaria di Cremona, e la discesa di Orfeo all'Inferno, nei capannoni di Porto Marghera.

Infine una notizia che rimbalza direttamente da Capri a Trieste: per l'edizione 1984 del Premio Italia, oltre a Lucca, si fa il nome della nostra città quale possibile sede dell'importante manifestazione internazionale. Una candidatura da sostenere a spada tratta. Ma riuscirà Trieste (città senza un'adeguato palazzo dei congressi) a «inventare» una struttura tecnica, logistica ed organizzativa degna del Prix?

Gianni Gori

Il Requiem di Verdi alla Sagra umbra con Sinopoli

ROMA — Il Requiem di Verdi che Sinopoli dirigerà a Perugia al teatro Morlacchi per la Sagra musicale umbra verrà ripreso in Eurovisione, il che permetterà a tutti l'ascolto di questa memorabile esecuzione, avendo il teatro Morlacchi da un mese circa esaurito i posti disponibili.

Gli organizzatori hanno predisposto delle telecamere che esternamente al teatro daranno l'illusione a circa tremila spettatori di essere in teatro, in quanto saranno seduti nella piazza antistante: è l'unica soluzione possibile alle richieste.

RIFLESSIONI SULLA STAGIONE DI MUSICA GIOVANE APPENA CONCLUSA

Meglio dieci concerti per mille o uno solo davanti diecimila?

Importante è che la musica rock esca dal lager dei quattro mesi estivi

TRIESTE — Un'altra stagione di concerti e musica giovane da passare all'archivio, quella conclusasi da poco anche nella nostra regione. E ciò proprio mentre da Milano, con l'annuncio degli otto concerti che Lucio Dalla terrà al «Piccolo Teatro» fra il 13 e il 20 di ottobre, arriva uno di quei segnali importanti, che potrebbero e dovrebbero prima o poi avere delle ripercussioni anche sulle politiche culturali delle nostre zone.

La dimensione dei teatri, con la scelta di fare magari più repliche davanti a mille persone, piuttosto che un'esibizione sola davanti a diecimila, costituirà infatti senza dubbio una delle novità più importanti delle prossime stagioni. E la musica che si usa definire rock non sarà più confinata nei tre o quattro mesi estivi, ma potrà diventare protagonista durante tutto l'anno. Anche d'inverno, quindi, e non necessariamente nei palasport.

Nel frattempo, archiviando l'estate musicale appena conclusasi, non possiamo fare a meno di notare come la crisi che ha toccato quest'anno il settore in tutta Italia, sia arrivata nella nostra regione solo in minima parte. Forse perché il numero di concerti, quassù, non ha mai toccato le punte abituali in altre zone, e quindi la flessione di presenze è stata ridotta. O forse perché qualsiasi fenomeno arriva dalle nostre parti con un certo ritardo.

Fatto è che la stagione estiva '83 non ha riservato sorprese nel Friuli-Venezia Giulia sul versante musicale. Gli avvenimenti più importanti si sono svolti a Trieste, Palmanova, Lignano, Gorizia e Pordenone.

Il capoluogo giuliano ha ospitato nel mese di giugno un grande concerto di Franco Battiato (poi tornato in regione ad agosto, a Villa Manin), in occasione del quale lo stadio Grezar ha aperto le sue porte alla musica. Poi, fra l'abituale programmazione al Castello di San Giusto, la festa popolare svoltasi nel comprensorio fieristico, e qualche altra occasione, Trieste ha visto diverse migliaia di persone affollare gli spettacoli di Miguel Bosè e di Amii Stewart, dei Maria Bazar e di Ivan Cattaneo, dei Passengers e di Riccardo Fogli, di Enzo Jannacci e di Antonello Venditti. Una sfilata di artisti che in città forse non si era mai vista, concentrata com'è stata nello spazio di poco più di due mesi.

Una sorpresa è arrivata dalla piazza di Palmanova, in passato assente dalla programmazione dei concerti, e che invece quest'anno è stata sede delle esibizioni del chitarrista inglese Peter Frampton e del personaggio italiano dell'anno Vasco Rossi (del quale sono poi stati annullati due concerti previsti a Trieste e a Lignano).

In tono minore si è svolta invece quest'estate l'abituale rassegna di Lignano, con Pierangelo Bertoli, Miguel Bosè ed Antonello Venditti (questi ultimi due visti anche a Trieste).

Le recenti esibizioni di due primedonne della canzone italiana, come Teresa De Sio e Nada, rispettivamente a Pordenone e a Gorizia, concludono il quadro di una stagione tutto sommato positiva per la musica giovane nella nostra regione.

In attesa dell'estate '84, chissà che anche l'inverno ormai vicino non riservi qualche sorpresa per il pubblico regionale. Fra un paio di settimane, infatti, si cominceranno a conoscere i nomi e le date degli artisti in tournée invernale. E con la crisi che da noi non sembra essere ancora arrivata, niente di più facile che gli organizzatori facciano un pensierino anche sul Friuli-Venezia Giulia...

Carlo Muscatello

IL FILM DELL'ESORDIENTE NICHET AL FESTIVAL DI SAN SEBASTIANO

Molte discrezioni e intimità quasi da salotto intellettuale

SAN SEBASTIAN — A chi ama il cinema di Ermanno Olmi o dei fratelli Taviani, così povero di orpelli e così ricco di immaginazione, non dispiacerà vedersi in televisione, se capiterà come è l'augurio, il bel film dell'esordiente Jacques Nichet, «La guerre des demoiselle», opera a basso budget coprodotto dalla televisione francese. Il piccolo schermo la può accogliere bene perché ha molte discrezioni e molte intimità, quasi da salotto intellettuale. «La guerra delle ragazze» può essere considerato allo stesso tempo film storico, onirico ed ecologico.

È storico perché ricostruisce un episodio ignorato dell'Ottocento francese. Centocinquantatré anni fa, sulle montagne pirenaiche, venne trasgredita una consuetudine ancestrale: il diritto dei contadini a servirsi liberamente della legna dei boschi. Era in atto il decollo industriale, alla giovane industria serviva carbone di legna. I carbonai, forti dei diritti del nuovo codice forestale, occuparono i boschi interdicendoli agli abitanti dei villaggi.

La reazione fu una guerriglia quasi sempre incruenta cui partecipò tutto il popolo dei Pirenei (150 mila anime) che sostenne con la resistenza passiva le bande di giovani resistenti che si formavano nella notte per scompigliare la vita dei carbonai e impadronirsi del carbone vitale per l'inverno. E questa banda di giovani indossava vestiti da donna per non farsi riconoscere, e si copriva il volto con rozze maschere o coi belletti che usavano a Carnevale. Le bianche e ruvide sottovesti femminili che divennero allo stesso tempo divisa di guerra e monito per i carbonai e i gendarmi: state alla larga.

La guerriglia fu dura da vincere e Nichet spiega il perché non sulla scorta di documenti inoppugnabili ma attraverso una libera trasfigurazione degli eventi che vengono visti attraverso l'occhio benevolo di un giudice di Lione (il ben misurato Jean Paul Roussillon) pittore mancato e leguleio per forza, che se ne venne tra quelle montagne per districare la matassa dell'insurrezione e se ne lasciò impigliare, vinto dalla scontrosa dignità di quella gente. Infolti fogli e fogli di schizzi di anonimi volti, duri e tenaci come le belle montagne che li esprimevano.

«La guerra delle ragazze» che fu combattuta a Saint Giron e dintorni nell'inverno del 1830 non ebbe né vinti né vincitori. Il giudice, di fronte all'incendio del suo archivio e all'ostinazione del supposto capo dei resistenti (un tontarello con atti da furbo o un furbo con gesti inconsulti?) preferì dimettersi e rimettere ad altri la castagna bollente.

Ecologo ante litteram, il giudice esprimeva così la sua simpatia per quella gente che difendeva l'integrità dei boschi, che significava anche integrità della montagna e conservazione dell'equilibrio naturale.

L'onirismo del film si schiude sulla suggestiva immagine dell'aspra montagna, delle selve poderose, dei severi villaggi di pietra e si rinforza con le ferventi scene delle sedizioni notturne. Prosegue nell'aspro contrasto tra il nitore delle pareti del rustico Tribunale e la cupa tenebra delle petrose prigioni del villaggio. E, questo contrasto, il segno dell'irrimediabile distanza che divide le due culture, quella francese, cultura del potere centrale, e quella popolare dei montagnards. Contrasto che Nichet sottolinea conservando ai rappresentanti dell'una e dell'altra parte la lingua rispettiva, il francese degli uomini di legge e il dialetto iberico dei resistenti.

Anche questo accorgimento, mentre rinforza la carica di persuasività del film, serve a sottolineare la tesi del Nichet: un popolo può resistere al potere centrale se sa mantenersi unito ed evitare il ricorso alla violenza.

Al mondo della violenza si rifanno invece una decina di film neri (polizieschi o di spie) che sono stati presentati al Festival, e che hanno costituito il materiale previo per i partecipanti a una tavola rotonda sul rapporto tra racconto poliziesco e cinema, nel corso della quale hanno preso la parola fra gli altri Sam Fuller, Monte Hellman, la scrittrice Patricia Highsmith e il professore di cinema Roman Gubern.

Bruno De Marchi

A una giapponese il concorso di Monaco

MONACO — La giuria del concorso pianistico internazionale di Monaco, presieduta dall'italiano Orazio Frugoni, ha assegnato il primo premio a una giapponese, la 24.enne Kei Itoh, cui va un assegno di 8500 marchi

La Itoh ha indicato in Schumann e Schubert i suoi compositori favoriti.

SEMPRE PIÙ IMPEGNATA LA COMPAGNIA DELLA «CONTRADA»

Un'instancabile officina per far divertire i ragazzi

TRIESTE — Sempre più impegnata sul fronte del teatro ragazzi la Compagnia di Teatro Popolare «La Contrada». Anche quest'anno non mancherà all'appuntamento che ormai è diventato tradizionale con il pubblico dei più giovani.

Nata nel 1976, «La Contrada» si è impegnata fin dall'inizio in un'opera di ricerca, divulgazione e promozione del teatro, rapportandolo al mondo dell'infanzia e privilegiando quindi la scuola quale referente principale.

Le produzioni teatrali (da «Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino» fino ad arrivare a «Teatro per fisarmonica» e «Poema a fumetti») la scorsa stagione con il loro successo di pubblico e l'interesse sempre maggiore che la scuola rivolge al teatro ragazzi, sono le verifiche migliori per il lavoro che la compagnia svolge con impegno costante.

Per quanto riguarda gli spettacoli, oltre alla ripresa di «Marcovaldo, ovvero le stagioni in città» spettacolo tratto dai racconti di Italo Calvino che la compagnia ha allestito nel 1977, per il pubblico dei più piccini verrà allestito «Racconta tu che racconto anch'io» spettacolo per le scuole materne e per il primo ciclo delle elementari con il testo e la regia di Francesco Macedonio, che potrà essere portato anche dentro le scuole grazie ad un impianto scenico particolarmente agile. Lo spettacolo racconterà del rapporto, a volte comico, a volte doloroso tra due personaggi: una bambola ballerina ed un corvo parlante alla ricerca di una vera amicizia.

«A teatro in compagnia» è il nome (scelto tra quelli proposti dai ragazzi che hanno partecipato al concorso organizzato lo scorso anno in collaborazione con il nostro giornale) della Stagione di Teatro Ragazzi, organizza in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano, giunta quest'anno alla seconda edizione. La stagione, che vedrà anche quest'anno la presenza di una decina di compagnie tra le più rappresentative, avrà luogo al Teatro Cristallo con inizio nel mese di dicembre per portarsi fino ad aprile.

Terzo filone di impegno, sempre rivolto alla scuola, ma questa volta in specifico agli insegnanti, sarà quello dei laboratori. Questi avranno un carattere teorico/pratico ed offriranno delle occasioni per approfondire la conoscenza su alcuni elementi che compongono lo spettacolo teatrale.

Il primo sarà organizzato in collaborazione con l'MCE (Movimento di Cooperazione Educativa): coordinato dal pedagogista Giorgio Testa, ed avrà come tema l'analisi del testo. Il secondo verrà dedicato all'approfondimento di un altro importante elemento dello spettacolo: l'impianto scenografico. Coordinato dallo scenografo Luigi Nervo (che ha firmato tra l'altro anche le scene del «Marcovaldo»), questo sarà abbinato ad una serie di prove aperte durante il riallestimento di «Marcovaldo» che verrà curato da Luisa Crismani. Anche questo laboratorio, come il primo, si svolgerà in ottobre.

Il terzo appuntamento con gli insegnanti è previsto per gennaio-febbraio, e sarà dedicato alla costruzione ed all'uso dei burattini. Il laboratorio sarà guidato dalla scenografa Patrizia Zappaterra.

È già molto ma non è tutto: altri progetti sono in cantiere, e gli attivissimi componenti della «Contrada» sono impegnati a portarli a termine per proporre ancora ai ragazzi della città, momenti di spettacolo di elevata qualità.

Viviana Valente

■ **BIOGRAFIA ONIRICA** — Il «clou» della nuova stagione del Balletto del XX Secolo di Maurice Béjart sarà «Baudelaire», una specie di «biografia onirica» del poeta maledetto.

IL CORO «AURELIANO» AL SETTEMBRE MUSICALE

Polifonia in abito da sera

TRIESTE — Polifonia in abito da sera per il Settembre musicale nella chiesa luterana di largo Panfili.

Un coro femminile costituisce, già di per sé, uno spettacolo raro e prezioso per l'esiguo numero di formazioni di tal genere (nella nostra regione, per esempio, sono meno di una diecina).

Protagonista della serata il coro «Aureliano» di Roma, che prende il suo nome dal quartiere Aurelio a indicare un'istituzione culturale quivi nata nel '73 come Centro d'Attività Musicali, punto d'incontro per bambini, ragazzi e giovani, cresciuto a vera e propria scuola di canto corale. E' un'iniziativa che va sottolineata per la sua importanza, oltre che artistica, anche sociale e umana che porta un alto contributo educativo e di sensibilizzazione musicale in un contesto urbano (come quello romano) che ne è totalmente privo.

Le giovani, circa una trentina, che fanno parte del complesso, sono, in parte, ex voci bianche dell'Aureliano che il direttore, la signora Bruna Liguori Valenti, ha curato amorevolmente e istruito con dedizione, creando così un vivaio di voci educate nell'impostazione, limpide e ottimamente intonate.

Notevole la capacità del coro di sottolineare, con un bel fraseggio, i valori contrappuntistici dei singoli brani. Il programma era, infatti, impostato interamente sulla polifonia sacra e profana del Rinascimento, intonandosi assai bene al prezioso ambiente neogotico col suo verticalismo di archi e guglie ardite. Qui (data anche la purezza dell'acustica) non si sente tanto l'esigenza di uno slancio vocale, quanto si può gustare edonisticamente un canto pulito.

Le ragazze dell'Aureliano hanno offerto al pubblico un repertorio raro con i balletti di Gastoldi, aerei, e le chanson di Jannequin. Musica da gustare, sognare nella pace delle vetrate e nell'ombra delle nicchie medievali di una chiesa come questa.

Liliana Bamboschek

■ **ASPIRANTI** — Oltre quattrocento domande sono state presentate al Centro sperimentale da quanti aspirano a frequentare, nel biennio 1983-85, i corsi di regia, sceneggiatura, ripresa, scenografia, costume, tecnica del suono, organizzazione della produzione, montaggio, informazione audiovisiva, film d'animazione.

TREDICI SETTIMANE DI «BEAUTY CENTER SHOW» A ITALIA 1

Essere belli è un obbligo

MILANO — La rete televisiva «Italia 1» ha presentato alla stampa negli studi di «Canale 5» a Cologno Monzese, dove è stato interamente girato, il suo spettacolo leggero e musicale per il prossimo autunno. Si tratta di «Beauty Center Show» un programma che riproponendo il classico schema di musica balletti e scenette divertenti offre come novità; la scelta dell'ambiente: un salone di bellezza.

Lo spettacolo, diretto da Valerio Lazarov, rumeno di origine, ma dal '68 cittadino spagnolo, si avvale della presenza dell'attrice Barbara Bouchet per la prima volta in veste di soubrette, e della collaudata coppia di comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

«Beauty Center Show» andrà in onda tutte le domeniche alle 20.25 a partire dal 2 ottobre per tredici settimane. Il costo di ciascuna puntata oscilla dai 140 ai 150 milioni.

«La scelta del programma — ha detto Lazarov che ha già diretto numerosi varietà tra cui "Tilt" e "Lady Magic" per la Rai — è stata molto accurata. Abbiamo infine puntato sul tema della bellezza perché ci siamo accorti che rappresenta uno dei maggiori problemi della gente, specialmente da qualche anno. Essere belli sta diventando un obbligo così come fare ginnastica, diete, e sottoporsi a cure particolari».

Lo spettacolo dura circa 70 minuti, con tre interruzioni pubblicitarie di due minuti l'una. Poche variazioni dallo schema tipico degli spettacoli leggeri: dopo una sigla l'ospite musicale della serata (tra gli altri Demis Rousseau, Amanda Lear, i Matia Bazar), quindi un notiziario in versione grottesca e un'inchiesta realizzata da Giampiero Ingrassia su argomenti «scottanti».

Barbara Bouchet, conduttrice del programma, si esibirà quindi in un balletto e una canzone, mentre Franchi e Ingrassia presenteranno alcune loro scene.

«Per la prima volta canto, ballo e faccio la presentatrice — ha detto la Bouchet, che nella vita privata dirige una palestra moderna dove si fa ginnastica aerobica e ballo — ma credo di essermela cavata benino».

I testi dello spettacolo sono di Gianni Grimaldi, e di Cristiano Minellono, le scene di Tullio Zitkowski, i costumi di Corrado Colabucci, le coreografie di Jean Guelies, le musiche originali di Pino Mazzari.

Il regista Lazarov, considerato uno dei maghi degli effetti elettronici, non ha tradito la sua fama nemmeno in questa occasione.

Molto spazio è stato lasciato a Franchi e Ingrassia. «Il nostro è un modo di far ridere — hanno detto i due comici — che non tramonterà mai. Ci siamo dedicati anche ai programmi più seriosi e ad alcuni film drammatici, ma il pubblico ci preferisce così».

■ **NABUCCO** — Grande successo ha riscosso a Varsavia l'esecuzione del «Nabucco» di Verdi, messa in scena per la prima volta dall'«Opera Slaska» (opera della Slesia). Il «Nabucco» è stato cantato in italiano; particolarmente applaudito il coro, che ha dovuto ripetere l'aria «Va pensiero».

CON LA REGIA DI ALDO TRIONFO

Le Baccanti a Vicenza

VICENZA — Debutta questa sera «Le Baccanti» di Euripide, lo spettacolo che conclude il XXXVII ciclo organizzato dall'Accademia olimpica di Vicenza, e che ha come tema «Il dionisiaco nel teatro classico e nel teatro moderno».

Aldo Trionfo, che per questo allestimento ha scelto la traduzione del grecista Umberto Albini, precisa che la sua regia è ispirata al messaggio di religiosità che egli ha intravisto nel testo; proprio per interpretare la continuità e la modernità di questo messaggio i costumi non hanno una precisa datazione, potrebbero essere d'ispirazione greca, ma si richiamano soprattutto ad un rituale sacro.

Anche il commento musicale tiene conto di questa linea di regia: Paolo Terni, infatti, ha messo insieme un «impasto» di musiche sacre da Vivaldi a Monteverdi, da Guillaume De Never a Lebegue.

Gli attori del cast delle Baccanti sono sette: Mario Toccacelli (Dioniso), Franco Interlenghi (Cadmo), Enzo Fisichella (Tiresia), Carlo Simoni (Penteo), Roberto Trifirò (primo messaggero), Andrea Occhipinti (secondo messaggero) e Leda Negroni (Agave). Claudio Della Seta, Michetta Farinelli, Daniela Giordano e Fiorella Potenza sono il coro delle Baccanti.

Lo spettacolo sarà replicato nei giorni 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 settembre e 1° ottobre, sempre alle ore 21. In programma anche uno spettacolo pomeridiano, per domenica 25 settembre alle ore 16.

Riconoscimento a Vittorio Franceschi

TRIESTE — Al recente Convegno Nazionale sul Teatro Drammatico, tenutosi a Saint Vincent, è stata conferita all'attore Vittorio Franceschi la «Targa Saint Vincent» in riconoscimento della sua attività artistica.

La motivazione che accompagnava l'ambito riconoscimento era la seguente: «autore di alcuni testi di acuta ironia e di malinconica estrosità nonchè animatore per alcuni anni di un qualificato gruppo teatrale, Vittorio Franceschi, si è definito ultimamente, come attore di originale vigore espressivo avendo egli realizzato mediante una severa selezione di segni e una penetrante analisi psicologica personaggi tra storia e fantasia (Godson nel «Das Kapital», Robespierre ne «L'Affare Danton») alla cui avventura scenica l'autore dona un profilo intagliato e nervoso, una razionalità secca e vibrante».

Vittorio Franceschi è noto al pubblico della nostra città e della regione per aver preso parte, sempre in ruoli di primo piano, a numerosi spettacoli del Teatro Stabile, tra i quali ricorderemo «La donna di garbo» di Goldoni, «Das Kapital» di Curzio Malaparte, «L'Affare Danton» di Stanislawa Przibyszewska.

IL «MERCATO NERO» DELLE VIDEOCASSETTE

Più di seicento titoli nel «magazzino pirata»

ROMA — Il «magazzino pirata» di videocassette, cioè le riproduzioni illegali di film, disponeva alla fine di giugno, in Italia, di oltre 600 titoli, fra i quali i noti e recenti «Gandhi», «Tootsie», «E.T.», «Rambo», «Ufficiale e gentiluomo», «Sapore di mare», «Querelle»: a questa conclusione è giunta una ricerca compiuta ai margini del mercato ufficiale, i cui risultati sono stati pubblicati sul «Giornale dello spettacolo», secondo il quale più della metà delle cassette preregistrate, vendute o noleggiate in Italia, sono illegali. Il relativo giro d'affari è valutato intorno ai venti miliardi.

Sembra che il mercato clandestino sia in mano a non più di una mezza dozzina di persone. Il meccanismo è semplice: si parte da una copia in normale distribuzione nei cinema, e da questa si ricava un «master» cioè la prima copia in videocassetta da un pollice, dalla quale si ottengono poi tutte le altre di tre quarti di pollice.

La qualità che si ottiene è buona, sia perché le copie sono fatte presso grandi stabilimenti, sia perché i produttori illegali tendono a non dare nell'occhio.

Secondo i dati pubblicati dal «Giornale dello spettacolo», di ogni titolo vengono prodotte in media seicento videocassette illegali, ciascuna delle quali viene venduta ai negozianti a un prezzo medio di 50 mila lire, per arrivare al pubblico a un prezzo che oscilla dalle 60 alle 100 mila lire.

L'elenco fatto dal citato giornale contiene 602 titoli di film, 53 titoli «sottratti chiaramente alla Rai» e caratterizzati da commedie di prosa, commedie musicali e concerti di noti cantanti, 15 film in lingua originale e sette cassette di carattere sportivo, in particolare sugli ultimi campionati mondiali di calcio.

Appuntamenti

IL «SETTEMBRE MUSICALE»

Brahms con il Trio Lorenz

TRIESTE — Settimo appuntamento alla Chiesa Evangelica Luterana per il copioso programma dell'edizione '83 del «Settembre musicale», realizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella civica» del capoluogo giuliano.

Il tempio di culto di largo Panfili ospiterà oggi (con inizio alle ore 20.30), il trio dei fratelli Primoz, Tomaz e Matija Lorenz ed il mezzosoprano Eva Novsak Houska. Il concerto sarà dedicato interamente a musiche di Johannes Brahms, in ricordo del 150.o anniversario della nascita.

Il trio Lorenz (pianoforte, violino e violoncello) vanta ormai un lunghissimo curriculum di successi, dopo il diploma conseguito all'Accademia di Lubiana ed i successivi corsi di perfezionamento a Roma, Siena e Trieste (con Lana e Zanettovich): il complesso, infatti, ha riscosso i consensi di critica e pubblico in Europa, Stati Uniti, Sud America ed Africa con il suo repertorio che spazia dai classici ai compositori moderni.

Eva Novsak Houska, invece, è una delle voci più apprezzate e considerata una delle più valide cantanti della Slovenia e di tutta la Jugoslavia. Insegnante di canto all'Accademia di Lubiana, si è esibita in Europa e negli Usa ottenendo vari ed importanti premi.

Tesseramento S.d.C.

TRIESTE — Da lunedì prossimo 26 settembre sino a sabato 1 ottobre i soci della Società dei Concerti sono invitati a pagare i canoni sociali e ritirare le tessere per la prossima stagione all'Auditorium di via di tor Bandena, dalle 18 alle 20.

Ciaicovski al «Verdi» diretto da Caetani

TRIESTE — Il maestro Oleg Caetani, vincitore del concorso indetto dalla Rai nel '79 e di quello indetto dalla fondazione «Karajan» a Berlino nell'82, torna a dirigere l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste sabato alle ore 18.

Il concerto, che segna l'inizio dell'attività per l'ente lirico, in vista della preparazione per l'imminente stagione lirica, sarà dedicato a musiche di Piotr Ilic Ciaicovski, comprendendo l'ouverture «Romeo e Giulietta» e la Sinfonia n. 5 in mi minore.

Per la manifestazione sono stati predisposti prezzi particolarmente contenuti e la vendita dei biglietti inizierà stamane presso la biglietteria del Teatro.

Walter Matthau al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film «Una notte con vostro onore», con Walter Matthau e Jill Clayburgh.

In assemblea a Lignano critici cinematografici

LIGNANO — Il ministro dello spettacolo Lelio Lagorio interverrà ai lavori dell'assemblea annuale del sindacato critici cinematografici italiani che si svolgerà a Lignano Sabbiadoro dal 30 settembre al 2 ottobre.

I critici cinematografici di giornali, periodici e di settimanali parleranno della realtà e dell'andamento della situazione del cinema italiano nella stagione 1982-1983.

Ospiti d'onore saranno anche registi come Maurizio Nichetti e Carlo Verdone, e attori come Ugo Tognazzi, Piera Degli Espositi, Giuliana De Sio, Gastone Moschin, Monica Guerritore.

DA OGGI SULLA TERZA RETE

Strumenti protagonisti

TRIESTE — Per i programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia andrà in onda oggi alle 19.20 sulla Terza Rete Tv della Rai la prima puntata di «Orchestrion» un ciclo di dieci trasmissioni dedicate agli strumenti musicali. La trasmissione è ideata e condotta da Roberto Marzi, la regia è di Mario Licalsi.

Ogni puntata, della durata di trenta minuti, avrà come protagonista uno strumento, o un gruppo di strumenti, del quale si cercherà di scoprirne i segreti e le possibilità espressive e virtuosistiche. La trasmissione vedrà la partecipazione di molti ospiti (circa un centinaio nell'intero ciclo) che parleranno e suoneranno il loro strumento mettendone in evidenza le diverse possibili utilizzazioni: così accanto al quartetto a fiati barocco non mancherà l'«assolo» di una tromba jazz, e dalle canne di un organo liturgico si passerà ai transistor di un sintetizzatore.

La prima puntata in onda oggi è dedicata al pianoforte, e vedrà avvicendarsi alla tastiera Paola Fasola per il classico, Silvio Donati per il Jazz e Umberto Lupi per il piano-bar. Il tutto nella ambientazione di un giardino artificiale creato espressamente da Mario Fiorespino. Direttore della fotografia Franco A. Ferrari.

L'arpista Argentin finalista in Inghilterra

Ancora una volta un'arpista triestina, si è distinta in una competizione internazionale arrivando, unica delle italiane presenti, finalista al Concorso Internazionale dell'Isola di Man in Inghilterra, premiata dalla Lyon & Healy. Un ulteriore dimostrazione della validità della scuola d'arpa del nostro Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *I protagonisti: Mikhail Baryshnikov, 3.a parte*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Don Milani», film, regia di Ivan Angeli*
15.20 *Mister Fantasy. Musica da vedere*
16.15 *L'opera selvaggia - All'inizio fu musica, 1.a parte*
16 50 *Jackson Five. I fagioli magici*
17 00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo, attualità*
17.10 *Astroboy: Una strana leggenda*
17 30 *Guarda e vinci, gioco concorso*
18.00 *Colorado: «Il grido delle aquile», 4, parte*
18.30 *Viaggio nella maglia*
18.40 *Ospiti e musica*
19.00 *«Il conte di Montecristo», 3.o episodio*
19.30 *Guarda e vinci*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«La vita comincia ogni mattina», 2.a puntata*
21 40 *Telegiornale*
21.50 *XIX Mostra Internazionale di musica leggera*
23.10 *Paris. America, America*
0 05 *Tg 1 - Notte — Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Il segreto delle vedove nere, 2.a parte*
13.40 *Les Ballets Trockadero de Monte Carlo*
15.00 *Gianni e Pinotto: «Un premio di mille dollari», telefilm*
15.25 *«Fuga dal pianeta delle scimmie», film, regia di Don Taylor*
17.00 *Tandem estate. Presenta Toni Binarelli*
— *I perditempo, cartoni animati*
— *Galaxy Express 999, cartoni animati*
— *Helzacomic. Piccola antologia di comici*
— *«Il primo Mickey Rooney», telefilm*
18 30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrik: «La ragazza di Blacky», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«Diritto di offesa», 1.a parte*
21.35 *Appuntamento al cinema*
21 40 *Ciao, Jerry! - L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis, 2.a puntata*
22 40 *Tg 2 - Stasera*
22.50 *Tg 2 - Sportsette*
— *Roseto degli Abruzzi: Pugilato. Giorgetti-Martinez, titolo europeo pesi gallo*
0 05 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.20 *Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume*
19.55 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970*
20.05 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca*
20.30 *Scene da un matrimonio: «Valle di lacrime», con Liv Ullmann*
21 20 *Tg 3*
21.45 *«Assassinio sull'Eiger», film, regia di Clint Eastwood*
23.50 *Speciale Orecchiocchio, con Nada*

Telequattro

9.15: Cara cara (telenovela); 10.00: Febbre d'amore (teleromanzo); 10.45: Prigione senza sbarre. film con: Guy Stockwell, Susan Oliver, Avery Schreiber, Larry Stosch, regia di Jack Shea, fantascienza, colore, prod. USA 1969; 12.10: Gli eroi di Hogan. «Un apparecchio difficile»; 12.40: Vita da strega. «Voglio sposare un uomo»; 13 00: Bim bum bam, programma per ragazzi; 14.00: Cara cara (telenovela); 14.40: Febbre d'amore (teleromanzo); 15.30: In casa Lawrence, «Oltre la vita» (1.a parte); 16.30: Bim bum bam, programma per ragazzi; 18.00: La grande vallata. «Città senza uscita»; 19.30: Fatti e commenti; 20 00: Strega per amore. «La madre del pio padrone»; 20.30: Sole rosso, film con Alain Delon, Charles Bronson, Ursula Andress, regia di Terence Young; 22.35. Strarione '83: Asta di quadri.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Shazzan»; 17.55: Cartoni animati: «La corsa senza limiti»; 18.10: Cartoni animati: «Shazzan»; 18.30 Telefilm: «The Jeffersons»; 19.00: Telefilm: «Detective School»: «Concorso di bellezza»; 19.30: Rubrica: «L'ospite della settimana»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «L'ultima discesa» con Britt Ekland. 22.00: Telefilm: «Un uomo e la città»; 22.50: Telefilm: «The Jefferons»; 23 15: Rubrica: «This is cinema»; 23 40: Teleantenna notizie.

Telefriuli

13.00: Funny Face, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Hollywood Stars - Carrellata di stelle..., film: Buongiorno Miss Dove, diretto da Henry Koster, con Jennifer Jones, Robert Stack (commedia); 15.40: Supercartoons, programma di cartoni animati; 16.00: Gunsmoke, telefilm; 17.00: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'Aquilotto..; 18 55: Funny Face, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Goal, settimanale di fatti e fattacci in casa bianconera, 21.30: Selezione da «Che combinazione!»; 22.05: Ruote in pista, rubrica sportiva; 22.40: Scrivi la frase... vinci la Opel, gioco; 22.55: Abat-jour, rubrica; 23.00: Film: La verità, diretto da Henry Clouzot, con Brigitte Bardot, Marie-Josè Nat, e Samy Frei (dramma).

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film: La bocca che uccide; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film; 5.30: Betty White; 6.00: Film: Il figlio dello sceicco; 7.30: H e B; 8,30: Harry O; 9.30: La cause dell'avv. O'Brian; 10.30. Simoan Templar, 11.30: Dott. Erika Blanck; 12.30: Oroscopo; 12.40: Supertrain; 13 30: H e B; 14.00: Kodiak; 14.30: Il rigattiere; 17.30: H e B, 18.00: Robin Hood; 18.30: H e B; 19 00: Hondo; 20.00: Salut Champion; 20.30: Film: Ombre rosse; 22.00: Film: Un natale rosso sangue; 23.30: Film.

Rdf

19.29: Ora esatta; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Viaggio con l'avventura», documentario; 20.30: «Europea week», la settimana europea; 20 40: «Alè Udin»; 21.50: Cronache del cinema; 22.00: «Incanto d'arte»; 0.05: Rdf giornale; 0.20: Situazione meteorologica in diretta da Meteosat; 0.35: «I programmi del giorno»; 0.40: Il notturno dalla Rdf Radio.

Canale 5

10.00: Telefilm della serie Lou Grant: Accettare la morte; 11.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: I problemi di Julie (1.a parte), 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 12.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Sentieri; 14.30: Teleromanzo General Hospital; 15.15: Film: 23 passi dal delitto con Van Johnson, Vera Miles, regia di Henry Hathaway; 17.00: Telefilm della serie Tarzan: Il giorno del leone d'oro; 18.00: Telefilm della serie Galactica: I super scouts (1.a parte); 19.00 Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Telefilm della serie Serpico: Gioco mortale (1.a parte); 20.25: Vota la voce, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 22.25: Film: L'audace colpo dei soliti ignoti con Vittorio Gassman, Claudia Cardinale, regia di Nanni Loy; 0.25: Campionato di basket Nba; 2.00: Film: Pistole roventi con Audie Murphy, Joan Staley, regia di Earl Bellamy.

Telebarbara

9.30: Cartoni animati: «I supermici»; 10.00: Cartoni animati. «L'invincibile Blue Falcon»; 10.30 Film: «Gianni e Pinotto al Polo Nord», Usa, 1952, comico, regia di Jean Yarbrough, con Bud Abbot, Lou Costello, Tom Ewell, Bruce Cabot; 12.15: Telefilm: «Fbi»; 13.15: «Novela» «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre. 10.a puntata; 14.00: «Novela»: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 68.a puntata; 14.50: Film: «Sento che mi sta succedendo qualcosa», Usa, 1969, comm., col. Regia di Stuart Rosenberg, con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Peter Lawford, Myrna Loy, Charles Boyer; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: «Dr. Slump e Arale»; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: «Novela»: «Dancin' Days», con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria. 16.a puntata; 19.30: Telefilm: «Superdynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 20.30: Film: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», Italia, 1978, episodi, col. Regia di Giorgio Capitani e Renato Pozzetto, con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Paolo Villaggio, Enrico Montesano; 22.35: Telefilm: «La camera oscura»; 23.35: Sport; La boxe di mezzanotte.1.o incontro: Buster Drayton contro Patricio Diaz, (pesi superwelter), 2.o incontro: Charlie Boston contro Hector Jaiman, (pesi superwelter). — Non stop film e telefilm.

Telepadova

7.30: Cartone: Emergency plus four; 8.00: Cartone: Calvin; 8.30: Film: Nel vuoto; 10.00: Telefilm: W.K.R.P. in Cincinnati; 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telefilm: Codice 3; 15.45: Cartone: Calvin; 16.15: Cartone: Emergency plus four; 16.45: Cartone: Capitan Jet; 17.15: Cartone: Mago Pancione; 17.45. Cartone: Mr. baseball; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III: 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk; 20.30: Film: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman di Harvey Hert con Karen Black, Christopher Plummer; 23.00: Telefilm; 24.00: Film: Causa di divorzio.

Radiouno

Giornali radio: 7. 8, 10. 12, 13. 19, 23. Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18 58, 21.05, 22.58 Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash pe i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30 Edicola del Gr1; 7.40 Onda verde mare: notiziario nautico; 9: Radio anche noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi, 11.34: «Le straordinarie avventure del barone Munchausen (8), regia di Ketty Fusco; 12 03: Viva la radio; 13 15 Master, 13.55: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25 Globetrotter; 18: Onda verde automobilisti, 18.05: Ecco a voi: Nina Hagen; 18 28: Da palazzo Labia: concerto del chitarrista Narciso Yepes. 19.10: Ascolta si fa sera; 19 15. Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Collezione teatro: «I rubini di lady Alexandra» di Noel Coyard; 21.30: Incontro con Vittorio Bezzi; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti, 22 27: Audiobox; i pensieri di King Kong; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58 Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45 Superstereouno; 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22 58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16 30, 17.30, 18.30, 19 30, 22 30. 6: Segnale orario; I giorni fino alle 7.30: 7. Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta. sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap: opera all'italiana: «Quarto piano interno 9» (29) di T. Pulci e P. Pascolini, regia T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32 Subito quiz; 10 30: La luna sul treno; 70 giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30. Gr2 economia, bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40 I racconti alla radio; 19.50 Dse: che cos'è il volontario; 20.10: Una finestra sulla musica; 21: Sere d'estate: «La moglie ideale», regia di Sandro Bolchi. 22.20: Panorama parlamentare. 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15. Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi alla ricerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera, 19.50: Fm musica; 20.22 Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30 Disconovità: 22 30: Gr2 Radio notte

Radiotre

Giornali radio: 7 25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Segnale orario, preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale, 15.15: Volta le fiabe dell'amore: «Il compagno di viaggio»; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Le serve rivali», direttore Carlo Franci; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della fd dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine, onda verde, 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una storia per città; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Obiettivo sul duo; 14: Sfogliando il paginone (12); 14.30: Quindici minuti con ... 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente; Matinée musicale, nell'intervallo (9.15) Romanzo a puntate Ivanka Hergol: «Il coltello e la mela»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, 11.30-13 Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo (12) Note culturali dalla Benecia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-16: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; (14 30) La nostra lingua; (14.35) Discoteca; (15.45) Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10-19: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo (17 30) Rubrica; (18) Trikule-trakule: parliamo dei nostri figli; (18.20) Spiritual; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tv scuola; 17.25: Tg notizie; 17.30: Trasmissione musicale; 18.00. Documentario; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia; 20.45: Il ricatto di un amico, telefilm della serie La grande vallata; 21.45: Vetrina vacanze; 22 00: Tg - Tuttoggi; 21.15: Documentario

Oggi sul piccolo schermo

La cineteca di Jerry

«Ciao, Jerry!» (Rete 2, ore 21.40) — Intervistato nella sua cineteca personale, l'attore racconta le varie tappe attraverso le quali entrò nel mondo dello spettacolo e arrivò al successo. Proposti sketch tv e brani da film come «L'idolo delle donne», «Ragazzo tuttofare», «Il nipote picchiatello», «Le folli notti del dottor Jerryll», «Jerry 8 e 3/4».

* * *

«La vita comincia ogni mattina» (Rete 1, ore 20.30) — Si avvicinano le sette, l'ora alla quale Giulio dovrebbe partire per il Brasile con la sua compagna carioca. L'uomo non riesce a trovare la maniera di comunicare la cosa a Lucia, sua moglie, e poi le sue riflessioni sono turbate dall'arrivo della figlia Barbara.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 15.20) — Rolling Stones, Frank Zappa, Ultravox, Toyah, Clash, Paul McCartney, Bruce Springsteen: rivedremo oggi, in una Super Video Hit, i loro migliori video. Una domanda cattiva a Ornella Vanoni, Franco Battiato, Francesco Guccini, Miguel Bosè, nello spazio Grunt di Luzzatto Fegiz.

* * *

«XIX Mostra Internazionale di Musica Leggera» (Rete 1, ore 21.50) — In onda da Riva del Garda è presentata in questa edizione da Claudio Lippi e Daniela Poggi. L'attrice ha ventinove anni, è nata a Savona ed è appena tornata dall'America, dove ha seguito dei corsi di recitazione all'Actor's Studio.

* * *

«Diritto di offesa» (Rete 2, ore 20.30) — Frank Collins, leader dei neonazisti americani, annuncia una marcia su Skokie, un comune nei pressi di Chicago, abitato in buona parte da ebrei, fra cui molti scampati ai lager. Tra gli interpreti Danny Kaye, in un ruolo drammatico, e Lee Strasberg, in una rara apparizione televisiva.

UNA CURIOSA RASSEGNA A ROMA

Andiamo al cinema con gli uomini forti

ROMA — Alle tante manifestazioni cinematografiche esistenti in Italia e nel mondo sta per aggiungersene una che sarà forse la più curiosa e la più originale. Si tratta della rassegna «Gli uomini forti», che si svolgerà a Milano dal 25 al 29 ottobre di quest'anno e che è promossa dalla provincia di Milano e dalla Regione Lombardia e curata da Alberto Farassino e Tatti Sanguineti.

«Sarà basata interamente su vecchi film — ha detto Farassino — che hanno per protagonisti uomini forti: Saetta, Ursus, Maciste, atleti e acrobati provenienti dal circo, dal varietà e anche dalle palestre ginniche, che nei due primi decenni del secolo dettero vita a un filone molto fortunato e popolare, l'unico che riuscì a superare la crisi del cinema italiano degli anni Venti».

— Sono tutti film dell'epoca del muto, o ve ne sarà anche qualcuno parlato?

«Sono tutti film muti. Se la manifestazione avrà successo potrà continuare col cinema sonoro, con i film storico-mitologici del dopoguerra che ora hanno avuto un ritorno di fiamma. I film non saranno tuttavia del tutto silenziosi poichè saranno accompagnati in sala da un pianista e da un violinista.

Ma non c'è il pericolo malgrado la serietà della manifestazione, che il pubblico rida di film che oggi, forse, possono apparire comici?

«Al nostro intento molto serio di salvare film che si stavano perdendo, (che in certi casi abbiamo fatto ristampare e che per lo più sono conservati nella Cineteca italiana di Milano) oltre che di far conoscere un periodo molto interessante del cinema italiano, si aggiunge proprio quello di divertire il pubblico, all'insegna dell'effimero e della manifestazione popolare».

— Ci può anticipare qualche titolo?

«Tra i film più curiosi che abbiamo riscoperto ci sono: "Toro selvaggio", con Castellani che abbatteva i tori con la sola forza delle mani; poi uno molto raro, interpretato dall'unica "donna forte" dell'epoca, chiamata "Maciste in gonnella", che era una nobildonna veneziana di cui non si è mai saputo il nome.

REBUS (Frase: 6, 5, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

G. CARDUCCI MIRAMAR
G. PARINI LA CADUTA
D
RI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

DO veranda; ring ER; mani A = dover andar in Germania

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Autunno 1983. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Oleg Caetani Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
CIRCO CESARE TOGNI. Palazzetto dello Sport inizio spettacolo ore 17 e ore 21. Domenica ore 15 e ore 18; visita allo zoo dalle ore 10.

ARISTON. Oggi riposo Da domani «Sciopèn» di Luciano Odorisio. Leone d'Oro per l'Opera Prima alla Mostra di Venezia/1982
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porky's 2 il giorno dopo». Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo!

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Turbo Time». Emozioni e spettacolo sul filo dei 300 all'ora con Piquet, Tambay e Lucchinelli.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.15, 22.15. Quando un poliziotto e un detenuto hanno 48 ore di tempo per catturare un killer può succedere di tutto... «48 ore» è un film di Walter Hill con Nick Holte. Eddie Murphy. Annette O'Toole.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Sturm truppen». Un divertimento da non perdere con Renato Pozzetto. Lino Tofolo e Corine Clery.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «American love». un hard-core straordinario. interpretato dalle più belle ragazze del mondo. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10: «Vigilante». ... stiamo ripulendo il Bronx. Provate a fermarci! Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Noa Noa» il film campione d'incassi. Un super-porno da vedere e da raccontare agli amici. Sever, v. m. 18

AURORA. 17. Ancora oggi a richiesta la fantastica. meravigliosa storia del Cristallo Nero «Dark Crystal». Technicolor. Per tutti. Prossimamente «Due ore meno un quarto avanti Cristo».
CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). Il 1983 è l'anno di «Victor Victoria», il delizioso capolavoro di B. Edwards con J. Andrews e J. Garner Un mondo «particolare» ritratto con finezza e umorismo in un film che è tutto una risata e tanto divertimento. Technicolor
CRISTALLO. Riposo. Domani II settimana dello strepitoso successo di Dustin Hoffman in «Tootsie».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 19.20, 20.40, ult. 22: «Terrore ad Amytiville Park - Il mistero della sfinge». Una voce extraterrestre annuncia «Missione iniziata». V m. 14
VITTORIO VENETO. 16.30: «Orgasmo esotico»: Marina Lotar. Sonia Bennett Porno. V m. 18 anni
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Walter Matthau e Jill Clayburg in «Una notte con vostro onore» di Ronald Neame. Un'opera filmica incisiva e simpatica arguta e sottile di raffinato humor. Interpretazione eccellente.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Una notte d'estate» (Gloria) di J. Cassavetes con G. Rowlands e J. Adames. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. Solo oggi. Domani «I vicini di casa».
RADIO. 15.30, 21.30. Con «Desideri... caldi e bagnati» vi sentirete freschi e rilassati. La nostra luce rossa! rossa!! rossa!!! vi avvolgerà in un vortice di freschezza giovanile. Sev. viet. min. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Sapore di mare» con Jerry Cala e Virna Lisi.
PRINCIPE. 18: «Tootsie» con Dustin Hoffman.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Tootsie» con D. Hoffman. Colori.
VERDI. 18, 22: «Cinque giorni, una estate» con S. Connery. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy orge collegiali». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Love Angels prostituzione». V.m. 18 anni

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Le ninfomani della clinica porno». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Giovani guerrieri». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Obiettivo mortale.
GARIBALDI. «Midnight blue». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Pelle di sbirro.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

DOVE STA ANDANDO TUA MADRE?
VA A STARE DALLA ZIA ADA PER QUALCHE GIORNO.
ECCOLA CHE PARTE, E' ALLA STAZIONE DELL'AUTO-BUS CON IL SUO SET DI BAGAGLI.
?
SET DI BAGAGLI?
SI', DUE BORSE DELLA SPESA DEL SUPER MERCATO.
GRRR

Mafalda

POPOLI DEL MONDO: VI DO UN'IDEA SENSAZIONALE!...
"NON DATE RETTA AGLI AMMONIMENTI PACIFISTI DEL PAPA E DI U-THANT!"
EH? CHE NE DITE?
EH?
AH!... L'AVEVATE GIA' PENSATO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Avete l'opportunità di allargare il campo delle vostre conoscenze e di incontrare gente importante per il vostro futuro, sappiate però anche tenere il passo con la vita di tutti i giorni. ora potreste ottenere dei risultati sorprendenti più o meno in ogni campo.

TORO — Consigliabile a tutti stare in guardia e fare attenzione perché non si verifichino situazioni ambigue tanto nelle questioni pratiche quanto in quelle sentimentali; affrontate tutto con serenità e umorismo, riuscirete a capovolgere le cose negative e a rilassarvi.

GEMELLI — Le circostanze non sono molto adatte al proseguimento di una vostra iniziativa, una certa instabilità ed emotività può farvi commettere qualche errore; non fatevi delle illusioni e procedete con cautela in ogni settore. Sarà utile un'occhiata alla situazione economica.

CANCRO — Non lasciatevi convincere a fare delle cose delle quali non siete persuasi e opponetevi alle sollecitazioni interessate: una promessa non sarà mantenuta o risulterà deludente ma forse la cosa è meno grave di quanto possa sembrarvi. Siate più «pratici».

LEONE — Non adagiatevi nella speranza che certi nodi non vengano al pettine ma datevi da fare senza indugio ed affrontate i problemi con decisione e senza sottovalutare alcune difficoltà. Mantenete le spese nei limiti delle vostre possibilità e non trascurate la salute.

VERGINE — Vita abbastanza complicata, con alcune cose che vanno a rotoli ma anche con occasioni impreviste e importanti. Cercate di livellare gli alti e bassi con un po' di equilibrio e autocritica, datevi una regolata e siate un po' prudenti più o meno in ogni campo.

BILANCIA — Le idee non vi mancano ma non fatevi prendere la mano dall'entusiasmo, le occasioni che il destino vi presenta non vanno sopravvalutate. Un incontro imprevisto va vissuto senza eccessivo impegno (anche se vi sembra favoloso, non createvi da soli delle complicazioni!).

SCORPIONE — Questioni che sembravano risolte si ripresentano e portano dei problemi che interessano sia la vita pratica, economica che i rapporti affettivi e familiari. Evitate di esprimere giudizi troppo impulsivi e cercate di mettere un po' d'ordine nella vostra vita quotidiana.

SAGITTARIO — Giornata un po' agitata per molti di voi; diversi astri vi sono favorevoli ma spetta a voi darvi da fare nel modo più opportuno per raggiungere le vostre mete. I nati nella terza decade controllino l'eccesso di energia e fantasia ed evitino di stancarsi inutilmente.

CAPRICORNO — Se vi sentite insicuri e incerti sul da farsi rischiate di agire in modo disordinato e di non realizzare i vostri progetti secondo i desideri. E' un momento piuttosto particolare per molti di voi, state attenti a chi vi circonda, non date fiducia a chi non la merita.

ACQUARIO — Un momento di riposo e di riflessione può aiutare a chiarire un equivoco, a prendere una decisione «ragionata» e non suggerita da un desiderio di polemica; controllate i vostri impulsi, non sciupate tempo e forze con persone poco scrupolose, non litigate in famiglia.

PESCI — Tralasciate discorsi e promesse troppo impegnativi, esprimere con più naturalezza e sincerità e fate attenzione agli errori di giudizio; avete delle buone possibilità in ogni campo, dovete però guardarvi da qualche pettegolezzo, dal gesto indelicato di una persona.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9	10
11		■	12			13	■	14			
15		16	■	17			18			■	
19			20	■	21				■	22	
	■	23		24				■	25		
■	26				■	27		28			
29					30	■	31				■
32			■	33		34				■	35
36		■	37				■	38		39	
	■	40					41	■	42		
43	44			■	45			46	■	47	
48					■	49					

ORIZZONTALI: 1 Movimento tellurico - 6 Spirito immortale - 11 Preposizione articolata - 12 Miniera all'aperto - 14 Il fiume di Breslavia - 15 Poteva diventare negus - 17 Una virtù teologale - 19 Il cantautore Cutugno - 21 Gol - 22 Sigla di Messina - 23 Misteriosa - 25 Non lo concedeva Paganini - 26 Pieno di punte - 27 Mensa per la Messa - 29 Un ufficio comunale - 31 Cugina dello sciacallo - 32 Il tocco dopo mezzanotte - 33 Veste per religiosi - 36 Sigla di Torino - 37 Dato alle fiamme - 38 Cura strade statali (sigla) - 40 Un'andatura del cavallo - 42 Ha il valore di stop - 43 Possessivo plurale - 45 Li stende il notaio - 47 Le vocali di tanti - 48 Monti della Sicilia - 49 Aggettivo della città di Roma.

VERTICALI — 1 Uno famoso: Gianni Versace - 2 Saluto amichevole - 3 Iniziali di Connery - 4 Sacerdote (abbreviazione) - 5 Stretta di mano - 7 Le sette suonate - 8 Il nome dalla Di Bendetto - 9 Sigla di Messina - 10 Strumento di lavoro - 13 Teatro con gradinate - 16 Pernice grigia - 18 Uno Stato del Mec - 20 Campicello coltivato - 22 Si prende prima di sparare - 24 Si valuta con il pro - 25 Un frutto esotico - 26 Canto per il coro - 28 Custodia per reliquie - 29 Lo sono i robot - 30 Una valle autonoma - 34 Si alterna al giorno - 35 Particola per la Messa - 37 Se le dà il borioso - 39 Il nome di Sorrenti - 40 Telefono (abbreviazione) - 41 Il decimo mese in breve - 44 Iniziali della Bergman - 46 Chiesa in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 seminario; 9 SR; 11 aria; 12 canditi; 13 zoo; 15 uni; 16 ic; 17 ie; 18 tacco; 20 Ava; 21 palio; 22 tram; 23 costo; 24 viali; 25 sorso; 26 lieti; 27 ante; 28 birra; 30 rio; 31 irati; 32 PE; 33 ta; 34 Era; 35 sir; 36 ironico; 38 atei; 39 EE; 40 esemplare.

VERTICALI: 1 sazio; 2 eroe; 3 mio; 4 ia; 5 AC; 6 rauco; 7 inno; 8 odi; 9 stivali; 10 ricami; 14 salto; 18 tasse; 19 ciò; 20 arata; 21 porto; 22 Tieri; 23 coniare; 24 virtù; 25 sartie; 26 Lia; 28 brace; 29 ferie; 31 Iris; 32 Pier; 34 ENE; 35 sta; 37 OM; 38 Al.

speciale SCUOLA speciale SCUOLA speciale

Nel settore delle scuole private locali, va rimarcata una nuova iniziativa che ha preso il via proprio a partire dal nuovo anno scolastico

Si tratta della «Scuola media linguistica europea» di Villa Geiringer (via Ovidio 49, tel. 44087), aperta a tutti i ragazzi che hanno frequentato la «primary school» (scuola materna ed elementare) di villa Geiringer ed a quelli cui i genitori intendono far studiare ed approfondire la conoscenza della lingua inglese, oltre s'intende all'italiano.

L'accesso alla scuola è previsto anche per i ragazzi che hanno assolto la quinta elementare pubblica e che non hanno avuto ancora approcci con la lingua inglese. La validità della scuola in questione, scuola a tempo pieno e che non ha alcun fine di lucro, s'incentra soprattutto sulla sua particolare metodologia, sul suo preciso intento educativo e sulla netta importanza che in essa viene attribuita all'esprimersi corretto dei ragazzi tanto in inglese che in italiano.

I corsi di studio vengono svolti in conformità dei programmi ministeriali per cui sarà possibile in un arco di tempo presumibilmente ristretto l'ottenimento da parte della scuola del riconoscimento legale.

Cura specifica viene dedicata all'insegnamento della lingua inglese sia sotto il profilo pratico che quello più squisitamente culturale. Su 40 ore settimanali di lezione ben 11 vengono riservate a questa lingua, oltre ad altre 3 ore nel corso delle quali l'insegnante di madrelingua inglese sarà presente in classe assieme al docente di lingua italiana durante le lezioni di discipline tecnico-scientifiche (geografia, scienze ed educazione tecnica) allo scopo di curare la corretta espressione nei concetti e nei significati particolari dei termini.

Per quanto concerne la lingua italiana viene curata la correttezza dell'espressione scritta ed orale, l'arricchimento lessicale e l'acquisizione di una conoscenza corretta della grammatica. Oltre alle lezioni tradizionali sono previsti interventi a livello di gruppo destinati ad attività sperimentali, di laboratorio e di ricerca, anche individuale.

E preciso obiettivo della scuola di sviluppare negli alunni le capacità espressive individuali e di valorizzarne i rispettivi aspetti creativi, le attitudini e le predisposizioni.

Gli alunni che avranno conseguito il diploma di licenza media presso la «Scuola media linguistica europea» potranno accedere a qualsiasi istituto statale superiore cittadino.

Molte e diversificate sono le possibilità che si prospettano a quanti intendono conseguire una preparazione specifica consona e pertinente alle loro attitudini personali, vocazioni, capacità, al fine di poter mettere a frutto la loro preparazione in un settore produttivo loro più confacente sia sotto il profilo psicologico che pratico.

L'istituto Enenkel (via Battisti 22, tel. 761989), accanto ai corsi professionali ha predisposto corsi teorico-pratici di ceramica e fotografia. Il corso di ceramica si sviluppa nell'arco di due anni con frequenza bisettimanale. A conclusione del biennio l'allievo è in grado di intraprendere un'attività artigianale nel settore. La frequenza del solo primo anno, d'altra parte, consente l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche senz'altro sufficienti a soddisfare esigenze di carattere hobbistico di un certo rilievo.

Il corso di Fotografia, curato da insegnanti altamente qualificati si avvale di un ricco supporto di materiale di laboratorio al fine di dar modo ad ogni allievo di effettuare le prove sperimentali, quali lo sviluppo, la stampa e le sue varie elaborazioni. Sono previste riprese sia in sale posa che esterne, queste ultime con svolgimento di temi specifici.

Al corso base della durata di tre mesi e mezzo per complessive 30 ore di lezione fa seguito un corso di specializzazione nel quale oltre al perfezionamento ed all'approfondimento delle nozioni già apprese, viene dato ampio spazio alle elaborazioni di stampa quali il fotomontaggio, la stampa lith, la retinatura, l'effetto di bassorilievo e così via.

Novità di quest'anno, messa a punto dall'Enenkel, il corso di memorizzazione e lettura veloce, rivolto soprattutto agli studenti dalle medie all'università. Il corso che ha la durata di due mesi ha come obiettivo l'insegnamento delle tecniche che permettono di memorizzare dei dati e la possibilità di raddoppiare la velocità di lettura, tecniche che risulteranno di validissimo aiuto nello studio.

Oltre ai corsi di Yoga, detta scuola ha predisposto pure un corso di dizione della durata di 5 mesi con due ore settimanali di lezione, il quale ha lo scopo di impartire agli allievi una preparazione di base nella corretta articolazione, fonetica e dizione della lingua italiana, con la precipua finalità di eliminare il più possibile gli errori di pronuncia e le influenze dialettali.

Per signore e signorine che vogliano provvedere da sole alla confezione del proprio guardaroba o quanto meno imparare un mestiere non mancano le scuole di taglio e cucito, di carta modello e taglio e cucito.

Vogliamo segnalare a questo proposito la Scuola di Taglio e Cucito di Edda Desco (via del Destriero 11, tel. 744458).

La caratteristica della scuola è imperniata sulla conduzione a carattere familiare della stessa che si traduce in un'atmosfera di lavoro rilassante e piacevole per le allieve tanto che persino chi non sa tenere l'ago in mano o non è particolarmente versato in questo genere di lavoro ne trae stimoli incoraggianti e positivi sotto il profilo pratico.

I corsi diurni e serali, della durata di tre, sei o nove mesi a piacere, sono stemperati in un'ampia gamma di orari sì da venire incontro alle varie esigenze individuali delle allieve.

A coloro che impedite per causa di forza maggiore dovessero rimanere assenti dalle lezioni, è garantito il pieno recupero delle stesse. Facilitazioni del genere sono rivolte anche a chi ha scarsa attitutine o trova difficoltà nell'apprendimento. Le allieve imparano non soltanto a cucire a mano o a macchina ma anche a stirare i vari capi che un guardaroba comprende.

La scuola di cartamodello e taglio e cucito di Elisabetta Miniussi (tel. 68855, dalle 13 alle 15) si pone in questo settore come un'iniziativa del tutto particolare. La sua peculiarità risiede nel fatto che si rivolge a quelle signore che ne sono veramente interessate. Le iscrizioni si effettuano telefonicametne e poiché arrivano un po' da tutte le parti della città, questa viene, previo contatto della titolare con le interessate e sulla base delle richieste, suddivisa in zone.

In ognuna di queste sarà istituita una sede della scuola con relativa attrezzatura peraltro tecnologicamente avanzata. Oltre alla parte pratica, l'insegnamento prevede una parte teorica dedicata allo studio del cartamodello personale ed allo sviluppo delle varie confezioni impostate su questa base.

Un altro corso degno di segnalazione, di cui per il momento non ne esistono analoghi in Italia è quello per «Consulente finanziario», promosso con successo fin dallo scorso anno, dalla direzione dell'Istituto Fermi (via Coroneo 1, tel. 732042, 732423, via Udine 13) fattasi interprete delle concrete possibilità occupazionali emergenti da una nuova fascia lavorativa.

Destinato precipuamente ai laureati in Economia e Commercio, funzionari di banca, ragionieri e giovani pensionati che si dirigono ad una attività ausiliaria, il corso si rivolge a quanti intendono svolgere la loro attività nel settore dell'intermediazione finanziaria e conseguire una preparazione specifica nel lavoro di operatore finanziario.

Esso ha la durata di quattro mesi pari a 72 ore di lezione con orario diurno o serale; è condotto da docenti specializzati nel ramo, è corredato da dispense e prevede visite alla sede della Borsa per conoscerne il funzionamento ed esercitazioni pratiche di marketing di vendita.

Il programma s'incentra sulle forme di investimento (azioni, depositi bancari, immobiliari, oro, collezionismo, polizze assicurative, ecc.) e sui fattori determinanti la scelta degli investimenti.

A CURA DELLA *PK*

ATTUALITÀ

TOKYO PREPARA IL BOOM DEI MICROTELEVISORI

Mi tiro su il polsino e vedo che fa la Juve

Ma il mercato è ancora incerto - Tecnologie da rifinire

TOKIO — L'industria elettronica mondiale sta organizzandosi per un boom di vendite dell'ultima meraviglia, il micro-televisore, benché il potenziale del mercato sia da dimostrare.

Le aziende elettroniche giapponesi, che già hanno lanciato i microtelevisori ora si trovano a dover espandere la produzione per soddisfare la richiesta.

Gli analisti però restano scettici su quella che in definitiva sarà la dimensione del mercato: finora sembra interessi soprattutto uomini decisi a seguire gli avvenimenti sportivi ovunque si trovino, e la gente che in ogni momento vuole seguire i notiziari.

Uno studioso del mercato alla «Japan's Nomura Securities» dice: «Non credo che vedremo tanto mercato come per gli stereo a cuffia tipo Walkman Sony: non si può guardare la Tv mentre si cammina».

Un funzionario di una ditta che spera di produrre la Tv da polso ammette: «E' tuttora tecnologicamente un prodotto nuovo, e non sappiamo quanto bene andranno le vendite». La Sony nel 1982 ha presentato il primo televisore miniaturizzato: lo chiama Watchman ispirandosi al suo riproduttore audio di cassette.

Ora la Sony ha portato la produzione della versione nuova del Watchman a 20 mila il mese: il modello «vecchio» veniva prodotto in 5 mila.

Il gruppo di società nipponiche, che tenevano campo da sole, ha ricevuto la settimana scorsa la prima concorrenza non giapponese con l'uscita di un minuscolo apparecchio sviluppato dalla britannica «Sinclair Research».

L'apparecchio della Sinclair in sostanza è simile per dimensioni e forma a una radiolina, e ha schermo di 2 pollici (5 cm) con cuffia, e con antenna pieghevole. Benché speri entro l'anno di arrivare a produrre 10 mila il mese, per un po' di tempo sir Clive non conta di soddisfare la domanda.

Gli esperti però ammettono: la tecnologia della microtelevisione è tuttora in via di sviluppo.

Fra i componenti che col tempo potranno migliorare sono le batterie necessarie per alimentare il micro Tv. La Sinclair dice che la sua dura più di tutte, quindici ore. Ma costa 3 sterline, 7200 lire.

COME RISOLVERE IL PROBLEMA

Un convegno a Cortina su alcolismo in Veneto e Friuli-Venezia Giulia

Il nuovo metodo adottato nelle due regioni

CORTINA D'AMPEZZO — A cura dell'unità sanitaria locale del Cadore, si svolgerà sabato 24 settembre allo stadio olimpico del ghiaccio di Cortina il primo convegno nazionale dei clubs alcolisti in trattamento.

L'incontro, al quale sarà presente l'assessore regionale alla sanità Francesco Guidolin e il presidente dell'Usl Cadore on. Alfredo Comis, costituirà un'importante verifica del lavoro svolto dagli operatori socio-sanitari del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Tali operatori da qualche anno stanno attuando la cura dell'alcoolismo secondo il metodo «medico-psico-sociale-integrato», ideato dal prof. Hudolin, direttore della clinica universitaria di Zagabria.

Tale metodo è stato adottato per la prima volta nel 1970 in Friuli-Venezia Giulia e attualmente nella nostra regione si contano 1.500 casi riusciti. Sono sorti centri di trattaemnto a Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, S. Daniele del Friuli.

Nel Veneto l'attività è iniziata nell'aprile del 1982 a Treviso, con due clubs, e si è sviluppata quasi contemporaneamente a Caorle ed in Cadore.

La situazione attuale vede la presenza in regione di 14 clubs, tra i quali quelli di S. Stefano di Cadore, Auronzo di Cadore e Belluno.

Gli operatori, i terapeuti, i rappresentanti dei clubs e altri cittadini interessati come alcolisti e come familiari hanno fondato nel febbraio scorso l'Arcai del Veneto, associazione regionale dei club per alcoolisti in trattamento, per sviluppare le attività esistenti, incrementare la ricerca scientifica in campo alcologico, agevolare la nascita di nuovi centri di attività.

LA FINANZA È RIUSCITA A INDIVIDUARE 5.000 NOMI

Conti francesi in Svizzera «smascherati»

PARIGI — La guardia di finanza francese ha decifrato i codici usati dalle banche svizzere per mantenere segrete le indennità dei propri clienti e grazie ai calcolatori dell'esercito ha scoperto i nomi di 5 mila francesi che, a dispetto della legge valutaria hanno aperto dei conti bancari in Svizzera. Lo afferma «Le canard enchaine», il settimanale di satira politica noto per le sue rivelazioni.

Secondo «Le canard», gli esperti militari di crittografia ci hanno lavorato su per diversi mesi prima di trovare la chiave per leggere tre liste di numeri della Union des banques suisses, una delle tre grandi banche elvetiche. Secondo «Le canard», la banca sostiene che si tratta di liste falsificate in quanto l'istituto stesso non ha mai compilato elenchi a parte della clientela francese.

Secondo «Le canard», una prima lista di 5 mila nomi venne trovata dalla finanza il febbraio scorso a Nizza nell'appartamento dell'amante di un uomo arrestato per frode in Svizzera. Questo tale in precedenza aveva invano cercato di vendere l'elenco ad alcuni ufficiali della stessa guardia di finanza francese, che si erano scoraggiati davanti all'impenetrabile serie di numeri.

Una seconda lista venne trovata per caso nell'automobile di un impiegato della Union des banques suisses che transitava alla frontiera franco-elvetica. Un altro elenco, infine, venne consegnato alle autorita di frontiera da un ex dipendente dell'ufficio elaborazione dati della stessa banca. Secondo «Le canard», quest'ultimo era la serie dei saldi dei conti intestati a clienti francesi all'inizio dell'83.

Una volta decifrati i nomi, è stato semplice risalire agli indirizzi grazie all'elenco computerizzato dei contribuenti. Da allora, scrive «Le Canard», la guardia di finanza è riuscita ad ottenere delle confessioni da qualche decina di titolari dei conti.

GLI INVITATI, SU UN LATO DELLA BARCA, L'HANNO FATTA ROVESCIARE

Nozze su di un battello Dieci annegati nel Nilo

Gli sposi sono tra i superstiti dei 250 passeggeri presenti alla festa sul fiume

IL CAIRO — Sciagura sul Nilo alle porte del Cairo: un battello adibito a ristorante galleggiante si è rovesciato nel fiume durante la scorsa notte con 250 passeggeri a bordo, ospiti del proprietario dell'imbarcazione che festeggiava le nozze della figlia.

Secondo un primo bilancio, almeno dieci persone sono annegate, fra cui quattro bambini.

La sciagura è avvenuta a Maadi, un sobborgo residenziale del Cairo, ad una decina di chilometri a Sud della città. A Maadi vivono numerosi stranieri, ma non risulta che nessuno di essi fosse fra gli invitati alla festa di martedì sera, che era un tipico «matrimonio all'egiziana», con orchestra, sfarzo di nuove «toilettes» e partecipazione di famiglie al gran completo, bambini compresi.

Il battello, che era ormeggiato alla sponda orientale del Nilo, apparteneva ad un ricco commerciante di Maadi, Mohamed Soleyman Attiya, che l'aveva battezzato «Riviera».

Recentemente rinnovato, il «Riviera» doveva essere adibito a ristorante galleggiante, secondo una formula molto in voga al Cairo.

Il proprietario, tuttavia, non aveva ancora ricevuto le autorizzazioni necessarie per il servizio turistico a cui voleva destinare l'imbarcazione.

Il naufragio è avvenuto al momento dell'arrivo a bordo degli sposi. Per accoglierli, orchestrina e invitati si sono portati sul lato del battello che fronteggiava la riva, facendo praticamente ribaltare il «Riviera» che si è inclinato nel Nilo con un angolo di sessanta gradi.

Molti passeggeri sono riusciti ad aggrapparsi al parapetto o agli alberi dell'imbarcazione. Ma alcune decine di persone, e fra esse numerosi bambini, sono state sbalzate in acqua.

Le operazioni di soccorso, ostacolate dal buio e dalla confusione, si sono protratte per tutta la notte. All'alba le autorità annunciavano che quaranta naufraghi erano stati tratti in salvo. Non è stato invece fornito un bilancio delle vittime, che sarà difficile stabilire poiché si ignora con esattezza quante persone si trovavano a bordo del «Riviera».

Gli sposi, sorpresi dalla sciagura mentre si apprestavano a salire sulla passerella, sono fra i superstiti.

PROTESTA DI 13 MILA NELLO YORKSHIRE

Minatori solidali

LONDRA — Oltre 13 mila minatori britannici dello Yorkshire sono in sciopero e altri stanno unendosi all'agitazione per protestare contro il licenziamento di uno di loro, accusato di aver assalito e picchiato un sorvegliante.

L'agitazione costa all'ente (statale) per il carbone oltre 750 mila sterline al giorno, quasi due miliardi di lire.

La vertenza è scoppiata nelle miniere di Dodworth due settimane fa, quando i 1.200 suoi dipendenti sono scesi in sciopero di solidarietà con il loro collega George Marsh, licenziato per l'aggressione, ma a cui l'azienda aveva offerto la riassunzione presso un altro pozzo.

Da allora molti minatori di altri pozzi della contea si sono uniti all'agitazione, costituendo picchetti che impediscono l'accesso ai pozzi ai lavoratori che non aderiscono allo sciopero.

L'ente per il carbone britannico si trova da tempo in una critica situazione, e registra passivi per centinaia di milioni di sterline all'anno.

Molte industrie nazionali hanno cominciato ad importare carbone da altri paesi perche meno caro di quello prodotto in Gran Bretagna.

«Mani tese»: appello per il pane e la pace

ROMA — In occasione dell'inizio dell'ottava legislatura, «Mani tese», organizzazione contro la fame e per lo sviluppo dei popoli, ha inviato una lettera a tutti i parlamentari, in cui viene ricordato e sottolineato come il binomio «fame e pace» costituisca il problema chiave del nostro tempo, problema primario per il futuro dell'umanità, problema urgente ed essenziale, dalla cui soluzione dipende la nostra stessa sopravvivenza, come molto efficacemente ricordava Tagore, il grande poeta bengalese, premio Nobel: «Nel villaggio-mondo o c'è fame e pace per tutti, o non c'è per alcuno».

In particolare, «Mani tese» evidenzia, fra i tanti problemi urgenti, quelli più direttamente legati al binomio «fame-pace».

Bisognerebbe, secondo «Mani tese», «avviare una seria verifica sull'attuale cooperazione italiana con i paesi in via di sviluppo»; perfezionare l'attuale legge che disciplina la cooperazione italiana (n. 38/79), coinvolgendo, non solo per quanto riguarda il volontariato, gli organismi non governativi privati; programmare, in collaborazione fra ministero pubblica istruzione e affari esteri, nella scuola, nelle fabbriche, una obiettiva, seria e competente campagna di informazione sullo sviluppo.

Pervenire, infine, al piu presto all'abolizione del segreto militare sulle informazioni riguardanti la vendita delle armi e regolamentarne la produzione.

A GINEVRA CON 160 MILA LIRE L'OCCORRENTE PER INCANTESIMI

Malefìci sotto cellophane nella magia «Swiss made»

Come si può annientare un nemico usando una statuetta di cera

GINEVRA — Accessori di magia, grande ritorno d'interesse per i guaritori, per l'astrologia e per le società segrete: il sovrannaturale e lo strano vendono bene in una delle capitali mondiali del razionalismo, Ginevra.

La città di Calvino, dove l'ultima strega salì sul rogo nel 1652, dedica regolarmente pagine intere dei suoi giornali a fenomeni insoliti, e si appassiona per i diritti dei 200 guaritori residenti a Ginevra; Ginevra è inoltre fiera di possedere, a qualche passo dal «Palazzo delle nazioni», il «Supermercato della stregoneria», la libreria «La mandragora».

Per circa 200 franchi (sulle 160 mila lire) chiunque può procurarsi tutto il necessario per il vero artefìcio d'incantesimi, e riuscirà così a sedurre l'oggetto delle sue passioni, o sistemare i conti col capufficio.

Niente retrobottega umido e polveroso: è un negozio chiaro e ordinato, profumato all'essenza di benzoino; esotismo e precisione Svizzera.

«La mandragora», libreria specializzata nell'esoterismo, ha preso l'antico nome della radice di gingseng, la cui forma ricorda quella del corpo umano, e che in stregoneria era usata per guarire o avvelenare, a seconda che se ne usassero i fiori (nefasti) o il bulbo, considerato il rimedio dei rimedi nel sedicesimo secolo. La vendita delle armi è rigorosamente disciplinata: ma nessuna legge o codice menziona «altri mezzi» per sbarazzarsi del prossimo.

Gli apprendisti stregoni, o i funzionari delle Nazioni Unite (sono tra i frequentatori del negozio, dice il proprietario), per 90 franchi possono comperare, come spiega il catalogo, «una statuetta in cera d'ape bianca, per incantare o disincantare, altezza 25 centimetri, modello uomo o donna».

Restano poi solo da seguire le istruzioni per l'uso: «prendere un capello o un mozzicone appartenente al vostro nemico, porlo nell'apposita cavità ai piedi della statua, pensare con odio al male che volete provocare, conficcare aghi nella cera e far leggermente fondere la statuetta sulla fiamma»...

L'autore dell'incantesimo, «che generalmente desidera la morte del nemico, conclude la seduta spaccando la statuetta con un colpo di coltello». Il commercio «dei malocchi» è chiaramente il più florido, spiega il proprietario della «Mandragora», il quale però mette i clienti in guardia contro «l'effetto boomerang» degli incantesimi, e riconosce l'«aspetto colpevolizzante» della vendita di tali oggetti.

La libreria delle stranezze poi propone malefici sotto cellophane, formule magiche pronte per l'impiego, metodi d'incantesimo su cassette, sfere di cristallo baccarat da 300 a 3000 franchi (la più grossa pesa sui 15 chili), bacchette magiche e pendoli prodotti in Polonia, e «catalizzatori protettori» made in Francia che assorbono le onde nocive contenute nel cibo che il cliente può aver ingerito incautamente.

L'industria della magia, oggi molto bene organizzata e prospera, offre il razionale, il pratico per risolvere ogni problema. Ecco il «rituale di magia bianca»: il tomo V (a cura di Benjamin Manasse) contiene una preghiera specifica per guarire gli orecchioni, per «proteggersi dalle tentazioni della carne» o per «garantire la sicurezza al personale volante delle aeronavi».

Il successo di questo settore induce a rallegrarsi o a preoccuparsi? La domanda, fra gli altri, se la è posta un settimanale svizzero che immagina un delegato alle Nazioni Unite che recita mille imprecazioni davanti alla statuetta che dovrebbe rappresentare il direttore del suo ministero o la bella segretaria del suo ufficio.

INCHIESTA DEI MAGISTRATI DI DORTMUND

Sono sospettati di crimini pseudo-tifosi tedeschi nei panni di neonazisti

BONN — La magistratura di Dortmund ha aperto una inchiesta su un club di tifosi «Ultra» di calcio di orientamento neonazista.

L'inchiesta coinvolge i 44 soci del «Borussen front» club nato l'anno scorso a sostegno della squadra locale, il Borussia Dortmund.

Alcuni di essi sono sospettati di aver fondato una associazione criminale, di uso di stemmi, inni e abiti di stampo neonazista, di violenze e lesioni.

La violenza degli pseudo appassionati di calcio era soprattutto rivolta intorno e all'interno degli stadi dove giocava il Borussia contro i lavoratori turchi.

Recentemente il settimanale «Stern» ha accertato che gruppi neonazisti si mascherano da tifosi di squadre della serie «A» tedesca per incanalare l'emotività sportiva dei giovani nelle loro aberranti concezioni.

Recentemente anche in Italia si sono moltiplicati i club di «ultra» che nella loro pseudo-propaganda sportiva amano abbinare svastiche e altri simboli neonazisti alle frasi che campeggiano sui loro cartelli usati negli stati per incoraggiare la squadra del cuore.

Non è infrequente poi notare anche sui muri esterni delle case slogan inneggianti a questa o a quella compagine calcistica, anche qui, corredati di svastiche.

i telegrammi

Trova per terra due miliardi

HOLLYWOOD — Sei mesi dopo aver rinvenuto un pacco contenente gioielli, orologi d'oro e diamanti, del valore superiore a due miliardi di lire, lo studente sedicenne Eric Dwild da ieri è ricco.

La polizia, rispettando le norme che vigono nello stato della Florida, ha atteso sei mesi che qualcuno si presentasse a reclamare il pacco, ha consegnato i gioielli al giovane, che li aveva trovati lungo una massicciata.

Sette anni per una pratica

CATANZARO — Un ex commesso capo dell'ufficio erariale di Catanzaro si è visto comunicare per posta, ieri mattina, di avere un debito con lo stato di lire 6.936, pari a una giornata di retribuzione pagatagli indebitamente, avendo egli partecipato a uno sciopero il 26 febbraio 1976.

La somma gli verrà trattenuta sulla prossima pensione: sette anni per l'istruzione della pratica, pochi giorni per il recupero.

Topi di biblioteca un po' esagerati

BERLINO — Un manoscritto di Copernico, libri e documenti, sono alcuni dei pezzi rari sottratti dai soliti ignoti da biblioteche pubbliche e private degli Stati Uniti.

Il fenomeno è diventato talmente preoccupante negli ultimi tempi, da indurre i responsabili delle diverse biblioteche a tenere sull'argomento un simposio di due giorni: ne è emerso che in un anno sono spariti manoscritti per 75 miliardi di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio: Italia olimpica, esperimento inutile

CONTRO IL PORTOGALLO QUALCHE SPRAZZO DI GIOCO NELLA RIPRESA

Una rete di Bagni ha salvato un'esibizione non esaltante

Italia - Portogallo 1-0 (0-0)

MARCATORE: 61' Bagni.
ITALIA: Galli (46' Tancredi); Tassotti, Nela, Bagni, Vierchowod, Baresi F.; Fanna (46' Massaro), Sabato, Iorio (46' Monelli), Marchetti (71' Battistini), Briaschi. Contratto, Oddi, Sacchetti.
PORTOGALLO: Zebeto, Coelho, Frederico (79' Paris); Oliveira, Alvaro (89' Nunes), Barrinha (46' Ademar); Paquito, Frasco, Rainaldo (46' Rafael), Lito, Vitor Santos. Mendes.
ARBITRO: Schmidhuber (Germania Ovest).
ANGOLI: 5-1 per l'Italia.
NOTE: Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori paganti 3.263, incasso 19.890.000. Ammonito Vierchowod per gioco falloso.

GENOVA — Se la nazionale olimpica rappresenta il serbatoio in cui Enzo Bearzot deve attingere per rinnovare la nazionale maggiore, viene da osservare, dopo la prestazione di ieri sera contro il Portogallo, che, nonostante le critiche di conservatorismo da più parti rivoltegli, il commissario tecnico ha pienamente ragione a confermare la fiducia agli uomini che hanno vinto il Mundial.

La gara col Portogallo doveva rappresentare un valido allenamento, per l'Olimpica, in vista degli impegni ufficiali che la attendono (il primo è fissato per il 28 ottobre, in trasferta contro la Romania). E sul piano dei singoli, sempre nelle intenzioni, doveva servire da passerella per dare modo ai vari Vierchowod, Nela, Bagni, Franco Baresi e soci di mettersi in evidenza. Ebbene, il doppio collaudo — della squadra e dei singoli — è ampiamente fallito, cosicché hanno avuto ragione gli assenti a disertare gli spalti di Marassi (poco più di tremila i paganti).

La squadra non è esistita, priva com'era di gioco e di nerbo, e i singoli hanno nel complesso deluso anche se due o tre di essi hanno meritato la sufficienza. Non c'è stato gioco, non ci sono state azioni, ma soltanto qualche episodio (il gol di Bagni e un palo di Briaschi) ha movimentato la grigia serata genovese.

indubbiamente il Portogallo è stato un avversario scorbutico, ma non perché abbia fatto ricorso a gioco falloso. Semplicemente, i lusitani hanno applicato a meraviglia la tattica a zona, e contro la zona portoghese gli azzurri sono miseramente naufragati. Viene da chiedersi, a questo proposito, come mai per questo collaudo della squadra, che nel girone di qualificazione deve vedersela, oltre che con la Romania, anche con la Jugoslavia e l'Olanda, sia stata scelta un'avversaria che pratica la zona e non un'altra dalle caratteristiche simili a quelle delle squadre contro cui gli azzurri giocheranno.

Sta di fatto che, a centrocampo, gli italiani si sono perduti nella ragnatela sapientemente orchestrata dal Portogallo, e dall'attacco sono molto spesso caduti nella trappola del fuorigioco, che gli avversari hanno saputo applicare con ottimo tempismo. Questo soprattutto nei primi 45 minuti, certamente più deludenti, e giocati a un ritmo piuttosto blando, della ripresa, quando, con gli innesti di Monelli e Massaro (rispettivamente al posto di Iorio e di Fanna), il gioco si è leggermente vivacizzato.

Indubbiamente sul comportamento della squadra ha influito negativamente il fatto che gli uomini schierati inizialmente provenissero da otto diverse squadre, per cui è mancata l'intesa, ma sono mancati anche i giocatori presi singolarmente.

Le uniche sufficienze vanno attribuite a Bagni, lodevole quanto meno sul piano dell'impegno e del dinamismo, a Briaschi, e, parzialmente, a Vierchowod e Baresi. E buon per l'Italia che il Portogallo abbia rinunciato quasi del tutto ad attaccare, se non negli ultimi 20 minuti di gioco, rivelando però chiare lacune in fase conclusiva.

L'Italia dimostra subito di soffire la zona dei portoghesi, e soltanto al 10' Bagni impegna il portiere portoghese con un tiro dal limite, forte ma centrale. Due minuti dopo Briaschi si mette in evidenza, ma la sua conclusione è ampiamente fuori bersaglio. Al 42' punizione quasi da fondo campo per fallo su Iorio: batte Fanna, Briaschi svetta più alto di tutti e di testa gira a rete, ma il palo respinge a portiere battuto.

Nella ripresa, gli azzurri segnano il gol decisivo al 61': rinvio corto e impreciso del portiere ospite, Briaschi si impossessa del pallone sulla tre quarti, converge verso il centro, scambia con Tassotti e poi appoggia a Bagni che, dal limite, fa partire un fortissimo tiro di sinistro che si insacca nell'angolo basso.

Il gol sembra svegliare gli azzurri, ma è un fuoco di paglia. Al 65' Massaro, su lungo lancio di Nela, è preceduto da Zabeto che esce di piede al limite dell'area, poi nel finale è il Portogallo che attacca, ma senza eccessiva pericolosità e precisione.

Genova — Bagni, uno dei più vivi tra gli azzurri, in azione. Sara il centrocampista dell'Inter a realizzare l'unica rete

CAMPIONATO D'EUROPA

Irlanda d. Nord-Austria	3-1
Norvegia-Galles	0-0
Svezia-Cecoslovacchia	1-0
Inghilterra-Danimarca	0-1
Islanda-Eire	0-3

AMICHEVOLE

Belgio-Olanda	1-1

PERSA LA PARTENZA I CANGURI HANNO RECUPERATO

Una regata «thrilling» Liberty-Australia 3-2

NEWPORT — *Australia 2 ha battuto Liberty per 1'47" nella quinta regata di Coppa America. Gli australiani hanno accorciato la distanza dagli americani, che ora conducono 3-2, ma soprattutto hanno ridato pathos ed emozioni a una gara che sembrava ormai avviarsi alla scontata conclusione della vittoria, ancora una volta, della barca del New York Yacht Club.*

Agli americani occorre una vittoria per aggiudicarsi la Coppa America, che si vince al meglio di 4 regate su 7.

Ha avuto ragione Alan Bond, il patron dei canguri, che alla conferenza stampa dopo la regata vinta dagli Usa, aveva avvisato: «non consideratecі ancora tagliati fuori. E ha avuto ragione anche il timoniere John Bertrand che gli aveva fatto eco: «Domani sarà il giorno della nostra vendetta».

E si che Bertrand ha corso il rischio di passare alla storia delle cattive figure in mare per l'incredibile errore commesso alla partenza. Controllato implacabilmente dallo skipper del Liberty, Dennis Conner, dalla superiore intelligenza velica, Bertrand è stato costretto prima della partenza a superare la linea del via: è dovuto così tornare indietro perdendo tempo prezioso.

In questo modo Liberty si è avvantaggiato subito di 37 secondi. Ad Australia 2 non restava che alzare la bandiera di protesta, forse per ostruzionismo.

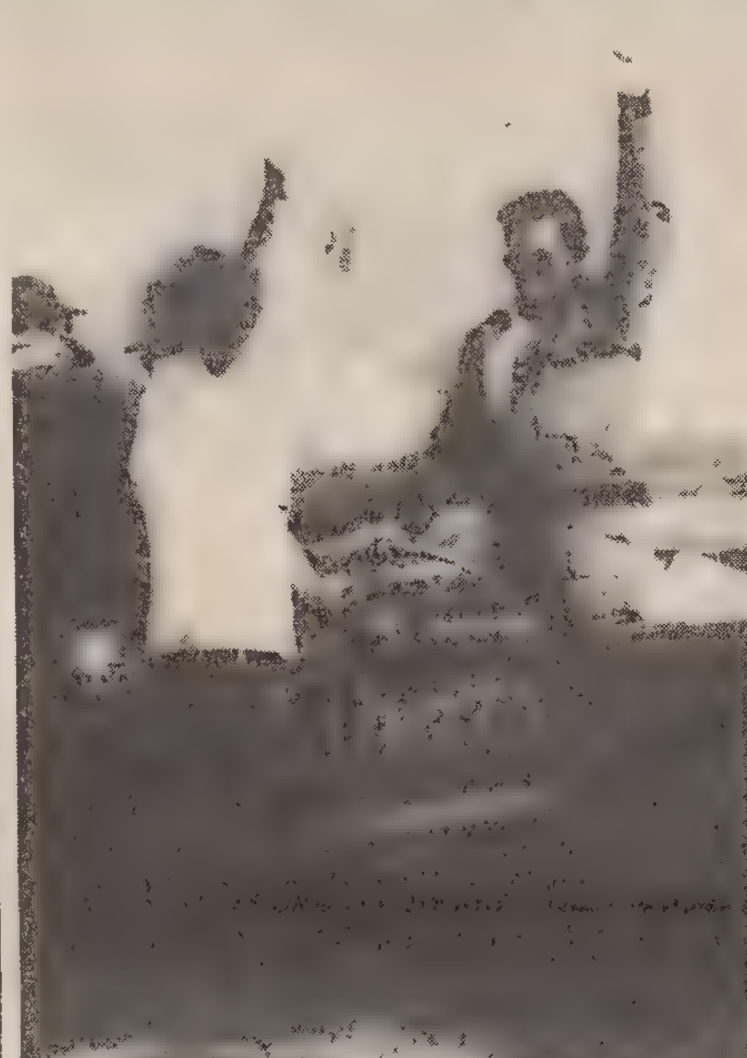
Ma la barca disegnata da Ben Lexcen, confermando per l'ennesima volta di essere una macchina con una marcia in più (grazie alla chiglia con gli alettoni o chissà che altro), recuperava prontamente. Già al primo incrocio era in testa provocando l'applauso degli spettatori australiani risollevati dopo l'avvenimento della sconfitta del giorno prima e quello della cattiva figura alla partenza. Forse c'è stato anche un errore tattico di Dennis Conner, che non ha controllato strettamente l'avversario e lo ha lasciato allontanare troppo a cercarsi il vento.

Anche ai successivi incroci tentati in continuazione da Conner, Bertrand rimaneva in testa. E sarà così fino alla fine, per lo scoramento degli americani che ormai si sentivano la Coppa nuovamente in tasca e solidamente ancorata alla bacheca di vetro del New York Yacht Club di Manhattan.

Virata in testa con 23 secondi la prima boa, al termine della prima bolina (tratto contro vento), Australia 2 ha conservato saldamente il comando nei due tratti di lasco del triangolo, cioè dove con il vento di traverso si aprono i palloni colorati degli spinnaker, e dove è praticamente impossibile effettuare sorpassi (23 e 18 secondi i tempi alla seconda e terza boa).

Nella seconda bolina gli australiani aumentavano la distanza: 1'11 secondi. Alla fine della poppa, corsa cioè col vento di dietro, il tempo era di 52 secondi: troppi da recuperare per Liberty.

Conner esulta



Newport — Lo skipper americano di Liberty, Dennis Conner, esulta dopo la regata vincente dell'altro ieri (Telefoto Ap)

In poche righe

Azzurra lascia Newport

NEWPORT — Azzurra si prepara a lasciare Newport, dove, primo 12 metri italiano a partecipare ad una edizione di Coppa America, ha molto ben figurato entrando nelle semifinali degli sfidanti.

Già da ieri l'imbarcazione è stata preparata per il rientro in Italia: prima di tornare in Costa Smeralda verrà esposta al salone della Nautica di Genova che comincia a metà ottobre. Oggi verrà caricata sul rimorchio speciale e portata a New York. Da qui, a bordo di una nave-container, traverserà l'Atlantico.

A distanza di pochi giorni lascerà Newport diretta in Italia anche Freedom, il 12 metri Usa di Dennis Conner vincitore della Coppa della passata edizione (1980) che è stato comprato dal sindacato di Azzurra. Da New Yor, Freedom arriverà direttamente via mare trainata dalla pilotina che ha fatto da tender ad Azzurra durante tutta l'estate.

Anche i componenti l'equipaggio rimasti a Newport e guidati dal comandante Gianfranco Alberini, presidente della sfida italiana, da Riccardo Bonadeo, vicepresidente e dallo skipper Cino Ricci, stanno per rientrare in Italia: i posti in aereo sono prenotati per il fine settimana. «Lasceranno un buon ricordo a Newport — è il commento unanime degli americani nei bar — hanno proprio fatto una bella figura».

Coppa del mondo di boxe

ROMA — È stata presentata in Campidoglio la terza edizione della Coppa del Mondo di pugilato che si svolgerà al palazzo dello sport di Roma dal 17 al 22 ottobre, Alla Coppa parteciperanno dieci squadre in rappresentanza di Africa (due formazioni), Asia (due formazioni), Europa (due formazioni), Nord America, Sud America e Oceania.

L'Italia, in qualità di Paese organizzatore, parteciperà con una squadra a parte. Ogni formazione sarà composta da 12 pugili, uno per categoria. Gli italiani dovrebbero essere: Salvatore Tordisco (minimosca), Andrea Mannai (mosca), Maurizio Stecca (gallo), Giuseppe Ferracuti (piuma), Carlo Russolillo (leggeri), Maurizio Ronzoni (superleggeri), Luciano Bruno (welter), Romolo Casamonica (superwelter), Noé Cruciani (medi), Antonio Manfredini (mediomassimi), Angelo Musone (massimi), Francesco Damiani (supermassimi).

La composizione della squadra sarà ufficializzata il 3 ottobre. Due sono i principali dubbi: Russolillo potrebbe essere sostituito con il giovane emergente Caldarella, mentre Manfredini è in forse per un infortunio occorsogli durante i Giochi del Mediterraneo.

«Il pugilato è uno sport che non si misura in centimetri e in secondi — ha detto oggi il presidente della Federboxe, Ermanno Marchiaro — e quindi per avere maggiore prestigio in campo internazionale abbiamo deciso di organizzare questa Coppa del Mondo».

Giornali brasiliani su Zico

RIO DE JANEIRO — Quotidianamente ormai rimbalzano sulle pagine dei giornali brasiliani gli elogi che gli italiani rivolgono a Zico. Alcuni osservatori non mancano di accusare i giornalisti sportivi italiani di esagerare e di non conoscere bene il calcio brasiliano se avevano dei dubbi sulle doti tecniche di Zico.

Adesso è la volta dell'analisi dedicata dalla stampa italiana all'abilità con cui il fuoriclasse brasiliano calcia le punizioni dal limite. «E' stato Dio a farmi campione», titola a tutta prima pagina il «Jornal dos Sports» riprendendo una frase del giocatore e gli altri quotidiani rilevano che «gli italiani vanno in delirio per le punizioni di Zico».

«Caldieron» alla Ginnastica

TRIESTE — Domenica prossima, con ritrovo nella sede di Pontile Istria alle ore 8, si svolgerà lungo la riviera di Barcola il classico «Caldieron» della sezione nautica della Ginnastica Triestina. Tutti i canottieri, socie ed atleti, sono invitati a questo tradizionale appuntamento «goliardico» che pone praticamente fine alla stagione 1983 e rappresenta la più bella festa della famiglia bianco-celeste.

Sono assicurati premi per tutti i partecipanti mentre è prevista l'immancabile e abbondante conclusione «gastronomica». Unica formalità l'iscrizione (ovviamente gratuita) entro sabato 24 settembre. Sarà una bella occasione per applaudire il super-veterano Castriotta, recente vincitore nella sua categoria del Trofeo S.g.t. 120.o.

ZICO CONTINUA AD ALLENARSI SUI CALCI DI PUNIZIONE

Artiglieria pesante ad Avellino Cattaneo si prepara al rientro

UDINE — Non si parla d'altro negli ambienti calcistici di tutt'Italia: quelle diaboliche punizioni di Zico. Al termine della pesante seduta d'allenamento di ieri mattina il fuoriclasse brasiliano, col compagno Edinho e i due portieri Brini e Borin, si è esercitato ancora nei tiri dal limite, con la barriera di sagome che esisteva davvero soltanto per figura.

Zico ha dimostrato anche in questi giorni di essere d'una tempra solidissima: domenica si era scontrato fortuitamente con Virdis e n'era uscito malconcio, tenendosi forte la mano sul fondo schiena dolorante. Già si stava temendo per un suo forfait ad Avellino e invece eccolo lì, come se nulla fosse accaduto: «io per curarmi conosco soltanto i massaggi col ghiaccio, su qualsiasi tipo di contusione e ferita. Molti restano sorpresi da questa cura: eppure con me funziona».

Ferrari ad Avellino dovrebbe presentare la formazione vincente che ha strapazzato il Genoa e ha battuto con autorità il Catania. Una variante programmata nel corso della partita, potrebbe essere rappresentata dall'ingresso in campo di Cesarone Cattaneo: lo stopper che in Irpinia ha disputato quattro campionati di buon livello. «Deciderà il tecnico se farmi giocare o meno», dice il calciatore. «Certo, io ci terrei a far bella figura al Partenio, ma la cosa più importante è che l'Udinese vinca. Con me o senza di me importa poco. E sconfiggere l'Avellino non sarà facile. E' una formazione coriacea, che fa della grinta la sua arma migliore, soprattutto in difesa. Ovviamente cercheranno di fare i bravi angeli custode con Zico, ma il nostro campione ha già dimostrato di non farsi imbarazzare da qualsiasi marcatura: spinte, trattenute di maglia, gomiti contro, calci negli stinchi non riescono a fermarlo. E' capace di prendere botte per un'ora, ma di essere contemporaneamente sempre lucido ed efficace».

E il pensiero di Cattaneo si rispecchia con quello di Ferrari: «Non abbiamo mai fatto brutta figura ad Avellino, ma abbiamo sempre sudato sette camice, e anche qualcuna di più, per prender punti. Così sarà anche stavolta.

Antonello Capone

OGGI LA PARTITELLA DI ALLENAMENTO CONTRO IL PORTUALE A PROSECCO

Monza, capitolo chiuso: si pensa al Perugia mentre De Falco, avvilito, si cura il ginocchio

TRIESTE — Il rapporto (o la disamina della gara, come l'ha definita Buffoni) non è stata nè lunga, nè corta: poco più di 30 minuti. I giocatori della Triestina erano seduti lontanissimi dalla portata di orecchie indiscrete. Davanti a loro, in piedi, Buffoni. Argomento principale: la batosta di Monza, le cause e i rimedi. Il tecnico ha analizzato i motivi della sconfitta, ha diagnosticato i malanni emersi discutendone, come sempre, assieme ai giocatori.

La squadra ha cercato soprattutto di trovare una spiegazione al black-out generale accusato sotto l'aspetto fisico, dopo i progressi fatti registrare nella settimana che ha preceduto l'incontro con i lombardi. Anche ieri e martedì i giocatori hanno dimostrato la consueta vivacità e vitalità, smetendo così quanti imputavano alla squadra un improvviso decadimento sotto l'aspetto fisico, dopo i prograssi fatti registrare nella settimana che ha preceduto l'incontro con i lombardi.

Nessuno alla fine desiderava più parlare di Monza. «Capitolo chiuso — sembravano voler dire in coro gli alabardati —. Non c'è proprio nulla da dire. Guardiamo avanti, al Perugia, e stiamo preparando la nostra vendetta. Abbiamo tutti un solo, grande desiderio, quello di riscattarci quanto prima».

Al doppio allenamento di ieri non ha preso parte naturalmente De Falco, costretto ad osservare cinque giorni di assoluto riposo. L'attaccante è il più avvilito di tutti. Lo ha confermato ad alcuni compagni che gli hanno fatto visita fra tutti Perrone, involontario artefice della botta al ginocchio sinistro che ha messo k.o. il bomber e che quasi sicuramente lo costringerà a saltare la partita con il Perugia. Oltre a De Falco, non erano presenti Zurini, impegnato a Coverciano con la nazionale Under 16, Feroleto e Pescatori, aggregati alla squadra Primavera impegnata ieri a Verona per la Coppa Italia.

Oggi gli alabardati metteranno a punto schemi e condizione in vista del Perugia. Buffoni desiderava sottoporre i giocatori ad un collaudo impegnativo, più probante cioè delle partitelle in famiglia, ed è stato appagato. La Triestina giocherà questo pomeriggio alle ore 15.30 sul verde tappeto dell'Ervatti di Prosecco contro il Portuale, reduce da un brillante pareggio sul campo della Manzanese nel turno inaugurale del campionato di Promozione.

In assenza di De Falco, Buffoni presenterà di punta la coppia Ascagni-Perrone. Non giocherà ovviamente Pescatori, il quale è stato impiegato ieri a Verona con i Primavera. C'è molta attesa per il ritorno in squadra Vailati, la cui assenza a centrocampo si è fatta particolarmente sentire a Monza.

Fra privati e vie «benemerite» l'azionariato sta camminando

TRIESTE — Non si può dire che al presidente della Triestina, Raffaele De Riù, manchi la costanza. Ha battuto il tasto dell'azionariato cittadino in tutti gli ambienti, ha scritto lettere, ha contattato amici e conoscenti ed ora lentamente sta raccogliendo qualche frutto. Intanto altri undici nomi si sono aggiunti alla lista degli azionisti sottoscrivendo i pacchetti da un milione e 400 mila lire, poi hanno cominciato a muoversi i commercianti.

È di pochi giorni fa la notizia che parte dei negozianti di via San Nicolò hanno sottoscritto un pacchetto azionario; ieri si è saputo che altri commercianti hanno aderito all'iniziativa tant'è che via San Nicolò è proprietaria di due pacchetti azionari e, sempre da ieri, sono cominciati ad apparire nelle vetrine gli attestati rilasciati dalla Triestina.

Del secondo gruppo fanno parte Radio San Nicolò, Antiquariato il Marzocco, Adria Auto, Donaggio Confezioni, Stan Abbigliamento in pelle, Maxim Confezioni, Hotel Continentale, studio notarile Liguori-Dei Rossi, Zinelli e Perizzi, Amica abbigliamento, Automoto Elite, Antichità Finazzer, Prenushi Import-Export.

E veniamo all'elenco numero tre di sottoscrittori con Giulio Paulin e dipendenti Grafad, Mario Stigliani, Piero Torésella, Fabio Lonciari, Raffaele Riccardi, La Vigile S.r.l.; Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura S.r.l., Mario Cividin, Piero Borgna, Nicolini Assicurazioni S.r.l. e Roberto Rosini.

Sempre sul tema azionario ci è giunta nei giorni scorsi una lettera di Piero Pasinati in cui è precisato che la sottoscrizione apparsa a suo nome in effetti si riferiva a una fatta da lui a nome del Club Vecchie Glorie dell'U.S.T. alla quale tutti i soci hanno partecipato secondo le loro possibilità economiche.

L'operazione «una città per la squadra» va dunque avanti. De Riù si augura che l'esempio di via San Nicolò sia seguito da altre comunità di commercianti, e perché no anche dai grandi magazzini, o dalle cooperative di tassametristi. Più attestati di nuovi soci alabardati si vedranno in giro, più incisiva sarà stata la risposta della città ai dirigenti che intendono sospingere il calcio triestino sempre più in alto. Allo stadio di B più affollato d'Italia non può non accompagnarsi la più coinvolgente delle azioni promozionali.

IN COMPROPRIETÀ PER 150-200 MILIONI

Acquistato De Giorgis Triestina rinforzata

TRIESTE — Alla Triestina mancava una punta? Ecco che arriva dall'Udinese Giorgio De Giorgis. Il centravanti bianconero, ora alabardato, dopo aver rifiutato la Sambenedettese è stato accontentato ed è pronto a trasferirsi a Trieste dove conta di dimostrare che non è bravo solo a stare in panchina.

Giorgio De Giorgis è perfettamente allenato e questa estate ha giocato due spezzoni di partite ufficiali, uno al trofeo Zanussi e l'altro contro l'America di Rio contro cui ha messo a segno un gol.

La carriera di De Giorgis inizia nel lontano 1974, quando faceva stravedere i tecnici della Sampdoria. Dopo alcuni anni passati in A, inizia una parabola non proprio esaltante in serie B con la stessa Sampdoria e col Catanzaro. Colleziona, pur avendo solo 26 anni, 80 presenze in serie A e altrettante tra i cadetti. Quanto a gol si segnala aver segnato 6 gol nella massima serie e una quindicina in «B».

L'altr'anno Giorgio De Giorgis non è stato praticamente impiegato da Ferrari e quest'anno il compatto centravanti (alto 176 cm per 72 chili) si sentiva messo un po' da parte dopo l'arrivo di Pradella. De Giorgis viene alla Triestina quindi desideroso di giocare.

I termini del contratto non sono noti, ma si dice che la valutazione del giocatore si aggira sui 3-400 milioni: quindi la Triestina ha sborsato 150-200 milioni per la comproprietà.

L'addio di Gerd Müller

MONACO — Nella partita di addio al calcio del più prestigioso centravanti tedesco occidentale, Gerd Müller (37 anni; 365 gol in 427 partite di campionato e 68 in 62 incontri con la Nazionale), il Bayern Monaco ha battuto allo stadio olimpico la selezione nazionale della Rfg per 4-2 (1-0).

Per il Bayern hanno segnato Pfluegler, Mathy, Michael Rummenigge e Meisel; entrambi i gol della Germania sono stati siglati da Littbarski. All'incontro hanno assistito 50 mila spettatori.

Gerd Müller ha giocato il primo tempo nel Bayern e cinque minuti della ripresa nella Nazionale.

Tennis regionale non classificati

TRIESTE — Sui campi del Circolo ufficiali di Trieste prosegue il torneo regionale di tennis per non classificati. La manifestazione di appresta a dare vita al secondo turno eliminatorio e solo a fine settimana entrerà nella fase più importante.

Singolare maschile: Magris b. Hrusvar 6-2, 7-5; Pacor G. b. Fonda 6-1, 6-4; Marassi b. Floramo 6-3, 7-6; Del Degan D. b. Ferranti 6-1, 6-2; Tentindo b. Maiorano 6-3, 6-3; Covi F. b. Vaselli 6-4, 6-3; Struggia b. Ban 6-0, 6-1; Bensi b. Cerato 6-4, 6-2; De Caneva b. Salerno 5-7, 6-3, 5-2 ritirato; Dordoni b. Peri 6-1, 6-0; Donnini b. Ragusin 6-7, 6-0, 6-4; Poiani b. Pollastri 6-1, 7-5; D'Orso b. Tomsa 3-6, 6-1, 6-1; Bonelli b. Paterniti 2-6, 6-0, 7-5; Tononi b. Amoroso 6-3, 6-3; Govoni b. Katalam 6-4, 6-4; Rizzi b. Miani 7-5, 3-6, 6-3; La Valle b. D'Orso 6-1, 2-6, 6-3; De Pangher b. Mircovich 6-1, 6-7, 6-2; Dordoni b. Vascotto 6-2, 7-5; Di Pretoro b. Cucchi 6-4, 6-2; Galuppo b. Zugna 6-2, 6-3; Sacchi b. Lo Muscio 6-4, 6-2; Leva b. Magris R. 6-0, 6-1; Decovich b. Maghetti 6-3, 6-0; Fabbro b. Augusto 1-6, 6-1, 6-2; Sau b. Paolettich 6-2, 3-6, 6-4; Zebochin b. Vidoni 6-3, 6-2; Franzin b. Petronio 6-3, 7-6; Ugo b. Minucci 6-0, 6-2; Liechtenstein b. Longo G. 6-2, 6-1; Bonadei b. Spangaro 6-0, 6-3; Longo P. b. Crevatin 6-0, 6-1; Tononi b. Bonelli 7-6, 6-4; Sacchi b. Covi 6-1, 6-1; Zebochin b. Scorcia 6-4, 6-3; Antonione b. Maestro 6-2, 3-6, 6-1; Bensi b. Govoni 6-1, 6-2.

Torneo a Padriciano

TRIESTE — Prenderà il via sabato, sui campi del Tc Triestino di Padriciano, un torneo nazionale di tennis per giocatori e di classifica C e per non classificati. Due le specialità in tabellone, il singolare maschile e il singolare femminile. Giudice arbitro del torneo sarà Mario Renosto. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera. Per informazioni gli interessati possono telefonare al 226179.

■ RUGBY — La Rugby Roma Olimpic, compagine di serie A, ha trovato l'abbinamento. Nuovo sponsor della squadra capitolina, che domenica giocherà al Tre Fontane contro la Sanson Rovigo per la prima di campionato, è l'azienda Sanremo.

Giudice sportivo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha inflitto in serie A, ammende per un milione e mezzo al Napoli, per 700 mila lire alla Lazio, per 500 mila all'Ascoli, per 350 mila all'Avellino e alla Sampdoria, per 300 mila al Torino.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Bergamaschi (Genoa); la deplorazione Guerrini (Sampdoria), Vinazzani (Lazio), Vullo (Avellino) e Celestini (Napoli); l'ammonizione Bruscolotti (Napoli), Contratto (Fiorentina), Corradini (Torino), Galli (Milan), Giovannelli (Catania), Novellino (Ascoli), Eloi (Genoa), Corti (Ascoli), e Mastropasqua (Catania).

In serie B Costantini è stato deplorato mentre Mascheroni è stato ammonito.

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Persi (Costalunga), Grigolon (Gradese), Zurini (Gemonese), Spizzo (Treppo Grande), Gerretani (Cisterna), Menis (Riviera), Romanutti (Dolegnano), Bordon (Savognese), Salgarella (Romans di Varmo), Martinis (Ronchis), Fabris (Brian), Coghetto (Staranzano) Samec (kras), Tracogna (Faedese);

squalifica due giornate: Minutello (Tisana) e Liani (Reanese).

Gli arbitri di domenica

SERIE A

Avellino-Udinese: Ballerini
Catania-Sampdoria: Benedetti
Fiorentina-Ascoli: Pairetto
Genoa-Lazio: D'Elia
Inter-Torino: Ciulli
Juventus-Napoli: Pieri
Roma-Milan: Mattei
Verona-Pisa: Vitali

SERIE B

Arezzo-Pescara: Tubertini
Cagliari-Palermo: Facchin
Campobasso-Pistoiese: Paparesta
Catanzaro-Atalanta: Testa
Cavese-Varese: Bergamo
Cesena-Monza: Esposito
Como-Padova: Coppetelli
Lecce-Cremonese: Menicucci
Sambenedettese-Empoli: Da Pozzo
Triestina-Perugia: De Marchi

LA CIVIDIN PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Aspettando Zofingen Sivini sta crescendo

TRIESTE — Cresce giorno dopo giorno negli ambienti della tifoseria verdeblù l'attesa per l'incontro di andata di Coppa dei campioni che la Cividn disputerà domenica pomeriggio contro gli svizzeri dello Zofingen al palasport di Chiarbola.

Da martedì l'allenatore Lo Duca ha messo sotto torchio i giocatori per definire in ogni piccolo dettaglio la preparazione in vista di questo importante e gravoso impegno. Nel corso del primo allenamento della settimana Sivini ha palesato una notevole ripresa sul piano fisico e ciò lascia naturalmente ben sperare per domenica.

Il tecnico triestino ha inoltre avuto modo di provare un terzino destro a Zagabria, tale Rogulja, il quale però ha dimostrato di non avere le caratteristiche tecniche per inserirsi nel collettivo della Cividin e quindi la formazione campione d'Italia è ancora alla ricerca d'uno straniero da utilizzare in campionato.

Per quanto riguarda la partita di Coppa di domenica la società verdeblù ha comunicato che verranno praticati i seguenti prezzi: tribuna 5000 (3000 ridotti); curva 3000 (2000 ridotti). A partire da stamane i biglietti saranno in vendita presso gli sportelli dell'Utat di Galleria Protti. Sempre per oggi, alle 12 al Jolly Hotel, è prevista l'annunciata presentazione ufficiale del nuovo marchio pubblicitario della squadra.

Omaggi abbonati nei Triestina clubs

TRIESTE — Il Centro coordinamento Triestina clubs, informa i propri soci che le cassette con l'inno della Triestina e i calendari 1984 offerti a quanti hanno sottoscritto un abbonamento, verranno consegnati per la distribuzione, nelle sedi dei singoli club alabardati.

CRONACHE DELLO SPORT

La Bic cresce: battuta ancora la S. Benedetto

I TRIESTINI SONO TERZI AL TORNEO DI CASTROCARO

McNealy e Tonut soddisfano Dwight Jones si barcamena

FINALE PRIMO POSTO

Latini - Benetton 78-67 (36-29)

Bic - San Benedetto 86-70 (46-29)

BIC: Palumbo 6, Goti 4, Tonut 24, McNealy 24, Jones 12, Bobicchio 4, Fabbricatore 4, Lanza 8, Cenderelli, Zarotti.
SAN BENEDETTO: Mayfield 22, Ardessi 8, Pieric 2, Valentinsig 4, Sfiligoi 20, Biaggi, Bon 11, Bullara, Nobile 2, Stramaglia, Garofoli.
ARBITRI: Dal Fiume e Pasi.
NOTE: tiri liberi: Bic 16 su 21, San Benedetto 18 su 27. Nessuno uscito per cinque falli.

DAL NOSTRO INVIATO

FORLI' — La Bic in Romagna conferma, vincendo il secondo derby con la San Benedetto (86-70), di avere imboccato finalmente la strada giusta. Nei goriziani manca sempre La Garde, ma Jones del resto è a mezzo servizio (la prima serata non l'aveva infatti disputata causa il risentimento di una botta alla schiena). Piace ancora McNealy che chiude con 24 e 10 su 12. Tecnicamente ha superato l'esame; a questo punto il problema è solo l'accordo economico (le parti sarebbero un po' distanti, stasera deciderà il consiglio direttivo).

Dalla Romagna emerge l'azzurro Alberto Tonut, grande in difesa e pure in attacco (8 su 14). Uomo ordinato, zona verso il bunker, giochi in avanti pure in fase di assimilazione, la Bic, come aveva mostrato la sera prima, comincia ad avere una sua fisionomia.

Non siamo alla forma migliore, ma il futuro si fa più roseo. E giustamente De Sisti predicava che il problema di questa squadra era solo quello di giocare assieme. Vedremo già sabato con il Granarolo Bologna cosa succederà all'impatto con una grande del campionato.

Con il Palumbo formato Latini, tuttavia, questa formazione ha però una marcia in più. La San Benedetto subisce attualmente il problema che stava assillando la Bic: per un motivo o per l'altro, il quintetto base non si trova mai sul parquet, dunque si va avanti a passo ridotto. Ieri Ardessi non era in giornata, ma Goti ha fatto un buon lavoro su di lui, è piaciuto molto Sfiligoi (7 su 9), Mayfield ha trovato pane per i suoi denti con McNealy e ha arrotondato quando l'ex ala di San José era in panchina.

Primo ha il suo da fare. Si perdono forse troppe palle, ma a ranghi completi sarà un'altra cosa.

Cronaca. Primo tempo con starting five: Jones, Palumbo, Goti, Tonut e McNealy. Dall'altra parte: Ardessi, Pieric, Sfiligoi, Biaggi e Mayfield. Marcature solite: Tonut-Pieric, Palumbo-Biaggi (poi Valentinsig), Ardessi-Goti, McNealy-Mayfield, Jones-Sfiligoi. La Bic apre con un parziale di 10-0. E' il 3'. Poi subito 8-0 per la San Benedetto.

Fabio Cescutti

Fritz Dennerlein c.t. di pallanuoto

ROMA — Il consiglio federale della Fin ha deciso di dare alla pallanuoto azzurra un commissario tecnico. L'incarico è stato attribuito a Fritz Dennerlein cui è stata affidata, in qualità di commissario unico delle squadre nazionali di pallanuoto, la conduzione tecnica del settore. «A Gianni Lonzi, cui è andato il ringraziamento del consiglio per l'opera fin qui svolta come allenatore della nazionale di pallanuoto — afferma un comunicato federale — verranno affidati compiti speciali nell'ambito dell'istruzione tecnica, essendo il vertice della Federazione nuoto intenzionato a continuare ad avvalersi della sua attività professionale».

Moser vince in Francia

ORLEANS — Francesco Moser ha vinto il secondo criterium internazionale D'Olivet imponendosi allo sprint davanti a sette compagni di fuga. Si è ritirato il francese Bernaudeau, infortunatosi in una caduta.

NUOTO: CONSUNTIVO DI FINE STAGIONE IN CASA ALABARDATA

Primeggiare è difficile ma... Braida e la Locci ci provano

TRIESTE — *Mancano pochi giorni alla riapertura della piscina comunale Bruno Bianchi e nelle sedi delle società di nuoto triestine fioccano le iscrizioni ai corsi di nuoto e pallanuoto. Le nuove leve non tardano ad iscriversi così da garantire fra alcuni anni un giusto ricambio a quelli che sono gli atleti che con i loro risultati sono entrati negli albi d'oro degli sport acquatici. Se da una parte quindi molti si avvicinano per la prima o per la seconda volta al nuoto, da un'altra ci sono quelli che dopo una stagione intensa stanno finendo le «vacanze» pronti a macinare vasche su vasche per la stagione che va ad iniziare. Chi forse più di questi è impegnato in un paziente lavoro fatto di cronometro, ripetute, scatti da osservare, stili da correggere, grinta da infondere, sono gli allenatori e proprio con Franco del Campo e con il suo «vice» Fulvio Zetto della Triestina abbiamo voluto fare il punto di un'annata positiva per i colori alabardati.*

«Il risultato più grosso — spiega del Campo — è stato indubbiamente il terzo posto di Marco Braida nei 400 misti ai campionati assoluti estivi di Roma. Terzo dietro a due nuotatori di livello mondiale come Franceschi ed europeo come Divano. Erano anni che non raggiungevamo un simile risultato e c'è da dire che lo stesso Braida è andato in finale anche in altre gare. In campo femminile poi, Francesca Locci ha fatto due quarti posti, nei 200 dorso e nei 200 misti e tutto ciò torna a suo onore data la concorrenza spietata contro cui doveva lottare: Savi Scarponi e Della Valle su tutte».

— Una Locci a sorpresa nel dorso dunque?

«Una sorpresa per il pubblico, ma noi credevamo nelle possibilità di Francesca in questo stile. Con il 2'21"42 fatto a Roma, Francesca ha fatto un tempo di valore europeo che le avrebbe consentito di disputare la finale B ai recenti campionati europei». Sembrerà forse poco al grande pubblico avere due sole punte di vertice in una società, ma il nuoto italiano in questi ultimi anni, per non dire in questi ultimi mesi, ha fatto passi da gigante e ormai primeggiare è diventata un'impresa quantomai ardua.

Chi c'è dietro a Braida e alla Locci?

«Abbiamo un buon numero di giovani — spiega l'allenatore in seconda Zetto — che promettono bene. Noi comunque nella preparazione preferiamo andare avanti per gradi per non bruciarli subito da un punto di vista agonistico. C'è chi tende a spremere gli atleti ancora in giovane età e poi venga quel che venga: noi non vogliamo questo e non ce lo possiamo neppure permettere visto che lavoriamo su una base inferiore a quella di altri».

— Come mai non sono molti quelli che si avvicinano al nuoto in una città di mare come Trieste?

«Il nuoto vuol dire molto sacrificio — prosegue del Campo — e molti giovani preferiscono avvicinarsi ad altre discipline come il basket, il tennis, il calcio o la pallamano. Tutti sport validi, s'intende, ma nessuno che dà quella completezza di preparazione che può dare il nuoto».

— In regione la Triestina è la società più forte, ma è una vittoria di Pirro. I veri confronti le vengono proposti in campo nazionale. È su tale palcoscenico che l'atleta di valore ha modo di dimostrare quanto vale. Vista in quest'ottica, come vanno le cose in casa alabardata?

«I risultati dei campionati di categoria di Udine ci danno ragione — continua del Campo — con un Braida primo nei 400 misti e quarto nei 200. Dietro a lui premono molti, a cominciare da Andrea Zanella, che ha messo a frutto la sua preparazione invernale esplodendo nella gara sui 1500 crawl dove è arrivato quinto, scendendo sotto i 17 minuti e migliorandosi di una ventina di secondi: un tempo che gli vale il record regionale ragazzi. Anche le staffette veloci con i vari Bibalo, Bossi, Braida, Berdini e Zanella sono in netto progresso ed anche le femmine non stanno a guardare. Monica Zanella è stata convocata questa primavera in nazionale giovanile e poi, dopo una flessione, è ritornata su ottimi livelli in finale di stagione. Abbiamo poi due giovanissime «terribili»: Barbara Gobbo, la più giovane finalista di categoria, tra le prime otto categoria ragazze pur essendo ancora esordiente e Stefania Rustici, che al primo anno ragazze è stata esclusa dalla finale di Udine per sfortuna dopo aver perso lo spareggio. Tutta questa gente è già pronta per affrontare gare di un certo livello e quest'anno dovranno per forza andare meglio.

Alessandro Bourlot

Week-end su due ruote

TRIESTE — Con questa domenica chiude definitivamente la stagione agonistica per le categorie «giovanissimi» ed «esordienti». Ormai i ragazzi vanno a scuola e non hanno più tempo per allenamenti e corse. Le «faticacce» estive sono terminate.

Per le altre categorie ancora un mese di corse, anche se non ci saranno più tante gare. Questa settimana tutte le corse sono in programma per domenica, sicché accanto alla provincia dove si svolgono non compare l'indicazione della giornata.

TRIESTE

Villa Opicina (caserme) — Cicloamatori Fci e Consulta — Il G.S. Pedale Triestino organizza il «XVI trofeo San Giusto», 26 km a cronometro a coppie riservati ai cicloamatori senior 1 e senior 2. Il percorso: Opicina (caserme), Prosecco, Gabrovizza, quadrivio San Pelagio e ritorno. Ritrovo alle 8 presso il bar «Istria», partenza della prima coppia alle 9.

Trieste — tutte categorie enti consulta e Fci — E' in calendario il secondo raduno cicloturistico nazionale organizzato dall'U.s. Acli di Trieste denominato «I triestini su do' riode». Sono 56 km di cui 7 a marcia libera. Si parte alle 9.30 da piazza Unità d'Italia e si prosegue per piazza Goldoni, largo Barriera, via Carducci, via Ghega, viale Miramare, costiera, Sistiana, (7 km a marcia libera) fino a Malchina, San Pelagio, Precenico, Gabrovizza, Prosecco, villa Opicina, via di Basovizza, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, via Brigata Casale, borgo San Sergio. Ritrovo dalle 7 alle 9 in piazza Unità d'Italia.

GORIZIA

Vermegliano — giovanissimi escluso C/2 e C/3 — Il Nucleo Ceramiche Brunetta propone il «1.o circuito di Vermegliano» corsa di vari giri cittadini a seconda delle categorie. Ritrovo presso la trattoria «Da Alfredo» dalle 12.30 alle 13.30, partenza prima serie ore 14.

Pieris — esordienti — Viene proposto il «Trofeo Renato Lorenzon» quale ultima gara per la categoria. La corsa è organizzata dal Cicli Moratti Soteco. Sono 48 km in circuito. Ritrovo dalle 12.30 alle 14 presso l'azienda Lorenzon; il via alle 14.30.

UDINE

San Daniele — allievi — La S.c. Automobili Candusso propone la «Coppa d'Autunno». Sono 90 km in circuito (4 giri) attraverso San Daniele, Rodeano, Giavons, San Daniele. Ritrovo dalle 8 alle 9.30 presso il Centro sociale, il via alle 10.

Laipacco — allievi — Organizzato dal G.s. Libertas Laipacco si corre il «1.o trofeo Alleanza Assicurazioni». La corsa si svolge parte in circuito e parte su strada per un totale di 90 km. Si parte da Laipacco (circuito cittadino per 9 giri) indi Pradamano, Buttrio, Orsaria, Premariacco, Oleis, abbazia di Rosazzo, Dolegnano, Vencò, Dolegna, Bosco Romagno, Spessa, Rocca Bernarda, Premariacco, Buttrio, monte Cristo, Pradamano, Laipacco. Ritrovo dalle 8 alle 9 presso il piazzale della Chiesa, partenza alle 9.30.

Cargnacco — ciclosportivi Fci ed Enti — Viene proposto dal G.s. trattoria «Da Moschione» il «Gran premio trattoria da Moschione». Sono 80 km turistici attraverso Cargnacco, Pradamano, Cerneglons, Remanzacco, Ziracco, Cividale, Ipplis, Rocca Bernarda, Dolegnano, Manzano, Percoto, Risano Pozzuolo, Campoformido, Basaldella, Zugliano, Terenzano, Lumignacco, Cargnacco. Ritrovo dalle 8 alle 8.30, partenza alle 9.

PORDENONE

Bagnarola di Sesto al Reghena — giovanissimi tutte le categorie — E' in calendario l'ultima gara pordenonese per la categoria organizzata dalla S.c. Pedale Sanvitese Mobili del Mei. Si corre in circuito cittadino (vari giri a seconda della categoria) il «6.o G.p. Avis Bagnarola». Ritrovo presso il bar «Centrale» dalle 12.30 alle 13.30, il via del primo gruppo alle 14.

San Michele di Sacile — esordienti — Proposto dalla S.c. Sacilese si corre il «7.o trofeo bar San Michele da Carlo». Il percorso (50 km) è misto; circuito e strada. Si passa per San Michele, Caneva, Fiaschetti, San Michele (3 giri) indi Caneva, Fiaschetti, Sarone, Tarcisa, Fiaschetti, San Michele. Iscrizioni presso il bar «da Carlo» dalle 13.30 alle 14.30, partenza ore 15.

G. H.

Parigi-Bruxelles: vince Prim

BRUXELLES — Lo svedese Tommy Prim (Bianchi Piaggio) ha vinto per distacco la Parigi-Bruxelles. E' la prima vittoria in una classica in linea del corridore svedese che da anni corre per una squadra italiana.

■ **HOCKEY** — Domani 23 settembre, alle ore 12 presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo verranno presentati alla stampa il torneo internazionale di hockey su prato che si svolgerà a Trieste nei giorni 24 e 25 settembre, nonché l'attività agonistica del neo-costituito pool sportivo Cus-Hct per l'anno 1983-84.

A CACCIA DI PRONOSTICI PER LA TRIS DI DOMANI A MONTEBELLO

Simpatie per Adorgnano e Anneta

TRIESTE — Prima delle due Tris nazionali in dotazione all'ippodromo di Montebello quella che va in scena domani pomeriggio (l'altra si disputerà nel periodo natalizio), il Premio Tergeste.

Ad una settimana della striminzita prova milanese riservata ai galoppatori, Montebello propone una competizione ricca di partenti ed incerta come non mai. In diciassette su tre nastri, con il solo Ammar Bi a rendere 40 metri a due gabbie complete di partenti. Spettacolo e... quota remunerativa per chi azzecca il fatidico terno sembrano assicurati, poiché la corsa risulta apertissima con i cavalli provenienti da fuori piazza in maggioranza rispetto ai locali, dieci e sette rispettivamente.

Rispettando la... tradizione, abbiamo voluto fare l'abituale sondaggio presso le scuderie triestine per sentire dalla voce dei protagonisti della Tris, e anche di coloro che la corsa la seguiranno a bordo pista, quali sono i preferiti in questo attesissimo handicap. Ne è venuta fuori una maxi inchiesta, con pareri forse non troppo diversificati ma che danno l'esatto stato d'animo della piazza triestina.

Come si potrà notare nella susseguente tabellina, sono stati due soggetti locali, Adorgnano e Anneta ad accattivarsi le maggiori simpatie della piazza.

Ecco, comunque, come vedono la Tris i guidatori di Montebello.

Gianni Orrano: Ammar Bi, Quarna, Grain, Impris.

Nicola Esposito: Impris, Quarna, Grain, Bettalo.

Marino Ceugna: Anneta, Ammar Bi, Quarna, Abesada Jet.

Roberto Destro: Impris, Malizia, Quarna, Grain.

Antonio Di Fronzo: Adorgnano, Abesada Jet, Bettalo, Grain.

Antonio Quadri: Adorgnano, Quarna, Anneta, Ammar Bi.

Mario Colarich: Anneta, Impris, Abesada Jet, Ammar Bi.

Walter Martignoni: Ammar Bi, Abesada Jet, Impris, Ares Bi.

Marino Belladonna: Anneta, Adorgnano, Quarna, Impris.

Claudio de Zuccoli: Abesada Jet, Ammar Bi, Impris, Anneta.

Bruno Corelli: Adorgnano, Abesada Jet, Impris, Ammar Bi.

Benito Destro: Impris, Adorgnano, Malizia, Quarna.

Giorgio Zeugna: Adorgnano, Quarna, Ammar Bi, Impris.

Amerigo Mazzuchini: Anneta, Adorgnano, Quarna, Ammar Bi.

Vittorio Sciarrillo: Adorgnano, Cavrato, Anneta, Grain.

Sergio Campisi (proprietario): Anneta, Impris, Malizia, Quarna.

Mario Germani

A Papez il Giro dell'Istria

POLA — Sandi Papez s'è aggiudicato la 23.a edizione del giro dell'Istria per juniores organizzato dal Siporex di Pola. Al via 76 corridori in rappresentanza di Austria, Italia, Jugoslavia e vari paesi dell'Est europeo.

La prima tappa Pola-Umago di 93 km. è stata vinta dal friulano Botteon in volata finale alla testa di trentatré ciclisti. Nella seconda frazione, la Umago-Albona di 86 km., si è imposto Sandi Papez che ha così conquistato la maglia gialla. Primo degli italiani il veneto Feresin al quarto posto.

L'ultima tappa Albona-Pola, è stata purtroppo falsata da una maldestra manovra di un motociclista al seguito che ha interrotto l'azione del gruppo di testa, nel quale c'erano i migliori italiani. Del fatto hanno tratto vantaggio quei ciclisti che si trovavano ad inseguire, sicché dopo il fattaccio la vittoria di tappa è andata allo sloveno Ugrenovic e la maglia gialla è rimasta sulle spalle di Papez. Primo degli italiani il veneto Feresin (5.o posto) e primo del Fiuli-Venezia Giulia Gianni Botteon (15.o posto).

Nella classifica a squadre il primo posto è andato alla Jugoslavia, il secondo alla Cecoslovacchia; il Veneto è giunto quarto, sesto il Friuli-Venezia Giulia e dodicesimo il Supermercato da Ugo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica 4 ore giornaliere zona Gretta telefonare oggi 8-12 al 22412. 13385/2

CERCASI collaboratrice stabile referenziata per signora sola, abitante in una villa di Trieste scrivere a Bianchini Sabina 31057 Lanzago di Silea (Treviso). 13492/2

COLLABORATRICE domestica stabile con dormire possibilmente con referenze cercasi tel. 65927. 13466/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE 25 enne, installatore idraulico cerca urgentemente lavoro tel. 745795 ore 13-15. 13432/3

PENSIONATO 42 enne con patente offresi come custode o lavori d'ufficio part-time tel. 747057. 13469/3

RAGAZZA cerca impiego presso bar o pizzeria tel. 724244 ore 13-16. 13264/3

REFERENZIATISSIMA brava cucina e stiro offresi disponibile anche per lavoro notturno telefonare mattinata 730430.

SIGNORA offresi mezza giornata mattino stiro (provetta) o baby sitter C/patente auto tel. ore pasti 573652. 13490/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni assume esperto procacciatore d'affari ramo vita. Casella postale 1264 R.I. curriculum vitae. 13424/4

ASSUMIAMO prontamente tecnico elettronico militesente. Tel. 775615. 13430/4

BAR cerca ragazza apprendista seria, volenterosa bella presenza anni 17 scrivere a Publikompass cassetta n. 43/Z 34100 Trieste. 13442/4

CERCASI meccanico auto veramente capace tel. 790233 ore ufficio. 13368/4

SO.VE.DO Srl ricerca personale per organizzazione e ampliamento proprio organico. Si richiede serietà garantendo 30 mila giornaliere. Rivolgersi Hotel Perù Trieste dalle 9.30-11.30 e 15.30-18.30 chiedendo sig. Di Muro. 13339/4

STUDIO 80 cerca montatori di mobili e falegnami. Solo se veramente capaci telefonare allo 0432/756632. 319/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRESTIGIOSA e nota azienda settore radio tv cerca per il Friuli-Venezia Giulia AGENTE veramente capace ed introdotto settore. Ottimo trattamento se veramente capace. Il colloquio avverrà in Zona. Telefonare allo 02/5693024.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. trasporti sgomberi, appartamenti, cantine, soffitte telefonare 43038-793353.

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 13248/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori di restauri in genere compreso impianti idrosanitari telefono 730020. 13021/6

ARTIGIANO esegue riparazioni e impianti completi di riscaldamento, sanitari, gas. (Preventivi gratuiti) tel. 912490. 13387/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229. 12267/6

DATTILOGRAFA esperienza ventennale offresi lavoro. Copiatura lingue italiano inglese francese tedesco. Lire 1000 per pagina. Telefonare 040/420141 ore serali. Forfait oltre 100 pagine. 13369/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 13457/6

RIPARAZIONI idrauliche elettriche e di vario genere telefonando al 740571. 13484/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare anche ore pasti al 422298-410275. 12896/6

TOPI insetti disinfesta specializzata ditta Sidde Agro 6 947010-765421. 12913/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 12432/8

MUSICA per giovani: pianola elettrica, pianoforte, chitarra, fisarmonica, strumenti vari. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe, contributi, libri Iva, operatori, programmatori, perforatrici. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

TAGLIO cucito, estetiste, visagiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

MONFALCONE corsi taglio confezione e maglieria presso Acli tel. 72292. 829/8

10 Acquisti d'occasione

AL Giardino di via Mazzini 12. Acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 11943/10

LA Miniera acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria lampade soprammobili orologi, giacenze ereditarie tel. 65910. 11944/10

PIZZI merletti, tende, tovaglie, centrini, lenzuola, bambole, borsettine, ombrellini, bottoni, bigiotterie, corredi, abiti della nonna compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13225/10

11 Mobili e pianoforti

CAMERETTA ragazzo armadio due ante letto con cassetti 300.000 vendesi tel. 52117 ore pasti. 13361/11

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramiche, intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13225/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12

LOMBRI Trieste vende lombrichi rossi della California, per allevamento con garanzia e iscrizione comborzio per appuntamento tel. 817982.

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI Corso Italia 28 primo piano. 12576/12

ORO argento monette gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Giuiello via Ginnastica 1. 11837/12

13 Alimentari

DLBE.MA. offerta valida sino a sabato 1 ottobre: Acqua Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 330 il litro bibite da litro Recoaro a 650 ACQUA BRILLANTE E GINGERINO VETRO A PERDERE A 375 acqua Lora naturale in brik a 330 acqua Lora da 1/2 a 250 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 0013217/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13100/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 13359/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot, viale Ippodromo. Fiat 128, Audi 80, Peugeot 104, 204, 304, Alfasud, Horizon GLS, Matra Ranch, Fiat 128, Giulia 1600, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Ascona diesel, Ford Escort, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000, Fiat 131 Ritmo. 7/14

A 112, 126, 127 special, Renault 5, vendo tel. 793578. 13474/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232 Rekord diesel 80 Ascona diesel 79, Kadett 78 Ascona 12 77. 13499/14

ALLA CONCESSIONARIA Opel via Brunner 14, Horizont 81, 127 3 p. 84, A 112 78 Diane 6 76. Gamma 2.0 77. 13499/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno, permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. Fiat 500 L 70-71 Fiat Panda 45 80, 131 CL 1.6 80, 124 Berlina 1.2 72, 127 L 79. Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78-79, Volkswagen golf 1.1 3 porte, 5 porte 75-76, Maggiolino 1.2 70, Alfette 74, 75, 76, 77,78, Lancia Fulvia coupè 1.3 73, Lancia Appia III serie 1961, Opel Manta 1.2 77, Vespa PX 150 E 83. Aperto sabato viale d'Annunzio 40. Tel. 774773. 13145/14

AUTOMERCATO Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400, 577022, 62160. Autovetture garantite, rateazioni: Fiat 126 '77, 127 Special 77, 127 900 L 80, Ritmo 3 porte 79, 80, 5 porte tetto apribile 80, 131 special 76, 132 GLS 74, A 112 E 77 79, R 5 76, Golf 1100 76, Fiesta 80, Lancia Beta coupè 1.3 82, Bmw 320 77, 78, 323 78, 520 79, Ascona 1.3 80, Kadett 1.0 79, Rekord diesel 79, 81 ed altre, aperto sabato mattina. 13019/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 5 Alpine, 14 TS, Peugeot 104 ZS, Audi 80 GLE, Ritmo 60 CL, 128 3P, 127, 126, BMW 3201, Mini 90 SL, Beta Coupè 1300, A 112 70 HP. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13439/14

BAN Leuz via Flavia telefono 810214: Occasionissima Furgone Fiat 900 E con soli 1000 chilometri. 12940/14

BMW 528 77 70.000 km accessoriata unipropriertario vende tel. 725211. 13462/14

CONCESSIONARIA Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Lancia Delta 1300-1500, Opel Ascona diesel, Renault 9 TSE; Citroen GS 1220; Simca Ranch. Vetture selezionate garantite usato sicuro.

CONCINNITAS auto tel. 793388 vende, Charleston 2 cavalli 1982, Golf GL 1976, GTI 82, Alfasud TI 77, Giulietta 79, R 5 TS. 13481/14

CONCINNITAS auto vendita assistenza Lancia Autobianchi tel. 793388, Negrelli 8 vende Abarth 70 HP 1980, 112 Elite 83, Elegant 77, Beta Coupè 1978 1300, 500 familiare 73.

HONDA 500 Four 4 6000 km originali vende privato, tel. 817630 ore serali. 13485/14

OCCASIONE Ford Fiesta 950 anni 80. Perfetta vendo prezzo da accordarsi tel. 823214 dopo le 16. 13488/14

OTTIMA Supermirafiori 1300 1978 causa partenza telefonare 13-15 tel. 941779 3.100.000. 13453/14

PORSCHE 914 2000 1975 motore nuovo vende Concessionaria TEL. 232277. 13500/14

VESPA PX 200 E, 1982 ottime condizioni vendo L. 1.800.000 Fabio tel. 421218. 13497/14

500 revisionata 650.000, 127 950.000, 128 600.000 vendo tel. 793578. 13474/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO nautico Offshore Unimar vende imbarcazioni nuove del cantiere Cranchi con prova in mare, dal 18 al 25 settembre. Lignano Darsena, via Italia 54 telefono 0431/70323. 3/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI miniappartamento possibilmente pressi università per due studentesse udinesi tel. 0432/42373-865034 ore pasti. 318/18

CERCO ufficio qualsiasi zona piani bassi 80-120 mq telefonare 762776 oggi 12-16 e 20-22. 13491/18

MEDICO referenziato cerca appartamento decoroso o villetta in affitto uso abitazione. Tel. 830192. 13345/18

QUARANTENNE e figlia commerciante referenziata cerca affitto due stanze cucina e servizi. Tel. 631809. 13404/18

SOCIETA' internazionale cerca per propri funzionari non residenti appartamento 120-140 mq e appartamentino o monolocale ammobiliato. Tel. 766736 ore ufficio. 13374/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari mq 200 circa. Tel 813695. 13470/19

AFFITTASI stanza cucina bagno per 2 studenti, zona Fiera. Agenzia Meridiana 733275. 13494/19

AFFITTASI zona Piccardi appartamento ammobiliato bistanze cucina bagno confort per professionisti non residenti. Agenzia Meridiana 733275. 13494/19

AFFITTASI 160 mq da rimodernare. Visite sul posto, Valdirivo 22 IV piano, venerdì 11.30-12.30. 19/19

BOX auto zona Stadio 70.000 affitta Immobiliare Giuliana 763324. 13504/19

IMMOBILIARE Civica affitta stanza, uso ufficio, ambulatorio medico, paraggi BATTISTI, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13450/19

MONFALCONE: centralissimo in palazzina d'epoca completamente ristrutturata affittasi uso studio prefessionale. Agenzia Italia 0481-74404. 865/19

PRIMAVERA 767993, Oriani 2, affitta uso studio mansarda e appartamento. 13467/19

STAZIONE 3 stanze bellissime doppio ingresso affittasi uso uffici-ambulatorio. Tel. 413308. 13426/19

20 Capitali Aziende

ADRIATICA vende: BAR analcolico, PULISECCO, prezzi validissimi. Mazzini 30, 68549. 13506/20

AFFITTASI cabina estetista completa. Tel. 750380. 13472/20

CEDESI salone gestione o vendita, facilitazioni di pagamento. Tel. 794509. 13480/20

DROGHERIA profumeria centrale cedesi vasta licenza avviamento. Tel. 61430, pomeriggio. 13370/20

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio con ampio magazzino, libero, zona PERUGINO. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13450/20

MONFALCONE Agenzia ALFA vende centralissimo negozio frutta-verdura. 41807. 3/20

MONFALCONE Agenzia ALFA vende Ronchi bar con licenza di trattoria. 41807. 3/20

NEGOZIO fiori centrale attività trentennale vendesi. Tel. 741181. 13464/20

NEGOZIO mobili centro Trieste cediamo libero da persone/cose. Telefonare ufficio 0438/35448. 297/20

ROSTICCERIA libera avviatissima con macchinari reddito elevato, 39.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti piccoli appartamenti anche da ristrutturare. Ritiro mobilio. Telefonare ore ufficio 630120. 12/21

CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

COSTIERA Duino Grignano acquisto piccolo appartamento vista mare. Scrivere a Publikompass 20/Z, 34100 Trieste. 1028/21

FUNZIONARI acquistano da privati 3 stanze servizi con ascensore. Tel. 631171. 12/21

GEOM. Sbisà cerca per cliente Opicina VILLA indipendente circa 150 mq pagamento immediato. Tel. 942494. 13095/21

LIGNANO acquisto contanti da privato appartamento, villa. Telefonare 0432/34430. 316/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina, servizio. Tel. 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento preferibilmente zona verde, salone 3 stanze doppi servizi. Tel. 768744. 13450/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ALLOGGI quattro stanze cucina doppi servizi pronta consegna vende impresa S.I.C.A., 55508 al mattino. 12502/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

LA TENSIONE USA-URSS

Jumbo: per Mosca Reagan in persona «il vero colpevole»

Mobilitata la contropropaganda

MOSCA — Non solo la Cia, ma il Presidente Ronald Reagan in persona è responsabile per la morte delle persone che erano a bordo del «Jumbo» sudcoreano abbattuto. È la «Literaturnaya Gazeta», inserendosi nella massiccia offensiva contropropagandistica con cui l'Urss cerca di negare qualsiasi responsabilità per la vicenda del «Boeing 747», ed accusare direttamente il capo della Casa Bianca.

Per l'autorevole rivista politico-letteraria Reagan ha mostrato un «incredibile cinismo» dichiarando che «nessuno saprà mai come siano stati inseriti nel computer dell'aereo i dati che ne hanno provocato lo sconfinamento».

Il Presidente americano «non solo ha dato il suo avallo alle azioni dei servizi speciali, ma è anche responsabile della morte dei passeggeri dell'aereo. Si sbaglia quando afferma che nessuno saprà mai. Già adesso si è saputo tutto o quasi tutto, tranne alcuni particolari», scrive il settimanale, prendendo ovviamente per buona la versione ufficiale sovietica sulla «premeditata provocatoria azione spionistica» ordita dalla Cia, i servizi segreti statunitensi.

Secondo la «Literaturnaya Gazeta» Reagan è un uomo pericoloso, «non ha scrupoli nel pagare con zelo le cambiali ricevute da chi l'ha fatto Presidente».

Nel frattempo, la federazione sovietica di hockey su ghiaccio non manderà negli Stati Uniti a dicembre una rappresentativa dell'Urss per un programmato incontro con la squadra olimpica americana. Lo ha reso noto ieri la «Tass» spiegando che la decisione si è resa necessaria «per l'atteggiamento preso negli ultimi tempi dagli Usa riguardo ai legami sportivi con l'Urss».

«In un momento in cui le autorità incoraggiano azioni anti-sovietiche, ci sono fondati timori sul fatto che non può essere garantita la sicurezza personale dei giocatori sovietici durante il loro soggiorno negli Stati Uniti» scrive l'agenzia del Cremlino.

La «Tass» non dice a chiare lettere che il Presidente Reagan ha deciso di limitare i rapporti culturali e sportivi tra le due superpotenze in seguito all'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano.

Bonn accusa: velivoli-spia dell'Aeroflot

FRANCOFORTE — Gli aerei di linea dell'«Aeroflot» che fanno scalo all'aeroporto di Francoforte sono muniti di macchine fotografiche nascoste, per spiare gli impianti della Nato in Germania.

Lo ha dichiarato ieri un portavoce del ministero della difesa tedesco, che ha confermato quanto mostrato in una trasmissione televisiva tedesca: un aereo passeggeri dell'aeroflot con protuberanze molto assomiglianti a obiettivi sulla fusoliera, sulla pista dell'aeroporto di Francoforte.

BRUXELLES HA SCIOLTO LA RISERVA SUL DISLOCAMENTO

«Sì» del Belgio ai Cruise L'Olanda adesso è isolata

Margaret Thatcher ribadisce il rifiuto di contare a Ginevra le forze inglesi

BRUXELLES — «Se entro la fine dell'anno non si raggiungerà a Ginevra un accordo, il Belgio, insieme agli altri paesi dell'Alleanza atlantica, eseguirà la decisione della Nato di installare gli euromissili». Lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli esteri belga, aggiungendo che «i preparativi per lo spiegamento vanno avanti».

Il governo di Bruxelles si era, fino ad oggi, limitato ad affermare che, in assenza di un accordo a Ginevra, avrebbe «valutato la situazione e preso una decisione sull'installazione in Belgio dei missili «Cruise».

Alla luce della posizione assunta ieri dal Belgio, gli osservatori notano che, dei paesi coinvolti nei programmi Nato, solo l'Olanda ormai, mantiene una riserva sull'installazione sul proprio territorio.

Nel frattempo, il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, in visita in Germania, ha escluso categoricamente che l'arsenale atomico britannico e francese possa entrare a fare parte dei negoziati in corso a Ginevra.

In una dichiarazione alla televisione tedesca, la signora Thatcher, che stava passando in rivista le truppe britanniche impegnate con le forze della Nato e che, nel pomeriggio, si è incontrata con il cancelliere Helmut Kohl, ha detto che l'arsenale atomico inglese non ha nulla a che fare con i missili a medio raggio di cui discutono a Ginevra Stati Uniti e Unione Sovietica.

L'arsenale inglese, ha proseguito, è composto di armi strategiche e difensive non «da primo colpo», ed esse rappresentano solo il due e mezzo per cento del potenziale strategico dell'Unione Sovietica.

In merito ai negoziati con l'Urss sugli euromissili, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes ha dichiarato, dal canto suo, che gli Stati Uniti «continueranno a negoziare attivamente a Ginevra nella speranza di pervenire a risultati concreti, se possibile, entro la fine dell'anno». Speakes non ha voluto scendere a dettagli circa le consultazioni in corso con gli alleati Nato, ma ha detto che essi «appoggiano in pieno l'approccio americano ai negoziati e due cose sono importanti nella nostra politica: la prima è che attueremo il nostro impegno ad applicare la decisione del dicembre 1979, attraverso la riduzione degli armamenti, se possibile o attraverso l'installazione dei missili, se necessario».

L'altro elemento chiave della linea americana, ha detto Speakes, è che il principio dei limiti globali «rimane alla base della nostra posizione negoziale».

Secondo alcune notizie, gli Stati Uniti si accingerebbero a modificare la loro posizione nel senso di chiedere la parità dei missili installati in Europa, e non una parità globale, in cambio della promessa di Mosca di lasciare all'attuale livello le sue forze in Asia.

FORZE FRANCESI OLTREMARE

Beirut e il Ciad: tocca alla «gauche» il ruolo di gendarme

Paradossi ideologici di due interventi

PARIGI — La Francia si trova oggi impegnata militarmente in Libano e nel Ciad nel modo più massiccio dopo la fine della guerra d'Algeria 21 anni fa, senza prospettive di composizione, a breve termine delle guerre civili che dilaniano i due paesi.

Circa duemila soldati francesi della forza multinazionale sono dispiegati a Beirut, sostenuti al largo da una squadra raggruppata intorno alla portaerei «Foch»; e tremila si trovano nel Ciad, nel quadro della missione di addestramento e dissuasione dell'«operazione Manta», di fronte a protagonisti appoggiati dal «nucleo duro» del mondo arabo: Siria e Libia, due paesi alleati dell'Unione Sovietica.

Inoltre, la Francia affronta indirettamente l'Iran — col massiccio sostegno militare e economico che accorda all'Iraq — avversario comune di Damasco, Tripoli e Teheran.

In totale tenendo conto delle forze d'appoggio, circa 10 mila francesi sono impegnati in questa doppia operazione, il cui onere finanziario è tanto più cospicuo in quanto Parigi si trova in una situazione economica difficile.

Nel Libano, mancando una riconciliazione nazionale che pare sempre più problematica secondo gli osservatori Parigi non ha altre scelte: spalleggiare il Presidente Amin Gemayel, o ritirarsi. Nel primo caso la Francia è indotta a sostenere un Presidente vicino a Washington, e così s'espone ai colpi dei miliziani di Walid Jumblatt, capo della comunità drusa. Si assiste, dunque, al paradosso: il vicepresidente dell'internazionale socialista, Jumblatt, si oppone a militari mobilitati dal governo socialista francese.

Nel secondo caso, quello del ritiro. La Francia rischia di perdere la sua influenza in un paese che è il perno tradizionale della sua presenza in Medio Oriente. La situazione è divenuta particolarmente grave, poichè 16 soldati francesi sono rimasti uccisi e 44 feriti in Libano dopo l'invio della forza multinazionale, un anno fa.

Già a Parigi si sono levate voci allarmate per la sorte del contingente francese. Georges Marchais, segretario generale del Pcf, membro del governo, ha chiesto che le Nazioni Unite rimpiazzino in Libano la forza quadrinazionale occidentale (Francia, Italia, Gran Bretagna, Usa). Un deputato dell'opposizione, Jean-Marie Daillet, ha invece detto che in Libano le democrazie si comportano «come nel 1938 a Monaco».

Nel Ciad, la situazione pare diversa. Gli avversari sono separati da immensità desertiche; le truppe francesi, da un mese dispiegate intorno al 150 parallelo, non sono state impegnate in alcun combattimento, e Parigi non vi ha perso un solo soldato.

Tuttavia la soluzione negoziata nell'ambito dell'Oua (organizzazione per l'unità africana), da Parigi auspicata, non pare ancora in vista: anche qui certi ambienti politici francesi, specie il Pcf, hanno espresso «inquietudine» davanti al rischio di un ampliarsi nel tempo e nello spazio d'una operazione di cui non si vede la fine.

A Teheran dove si rimprovera alla Francia di essere la «base di retrovia» della controrivoluzione, contro gli interessi francesi vengono ripetutamente perpetrati attentati dinamitardi, rivendicati dal gruppo armeno «Orly».

Per forze interposte, miliziani drusi e sciiti in Libano, «gukunisti» in Ciad, Damasco, Tripoli e Teheran si trovano contrapposti sul terreno al governo socialista di Parigi, autorevole esponente dell'Internazionale socialista. Governo che, malgrado le sue preoccupazioni terzomondiste, appare loro in pratica come emissario di Washington

Caso «Stern» Heidemann prosciolto

AMBURGO — Gerd Heidemann, il redattore della rivista tedesca «Stern» implicato nel clamoroso scandalo dei diari di Hitler, è stato nuovamente scarcerato ieri ad Amburgo e «completamente prosciolto».

Lo ha dichiarato oggi il suo legale, Holger Schroeder, aggiungendo che Heidemann è stato prosciolto dall'accusa di avere aiutato l'antiquariato Konrad Kujau a falsificare i 62 quaderni venduti e fatti passare per i diari del direttore nazista.

FINISCE NEL SANGUE LA PROTESTA IN MEMORIA DI AQUINO

Manila in rivolta contro i Marcos La polizia spara: sette le vittime

Studenti e ceti medi in testa alla sollevazione - Tentato assalto al palazzo presidenziale



Manila — Un gruppo di studenti impegnati negli scontri con la polizia durante la giornata di protesta contro il regime di Marcos, caratterizzata da gravi incidenti (Tel. Ap)

MANILA — *La rabbia popolare, esplosa un mese fa dopo l'assassinio del leader dell'opposizione, Benigno «Ninoy» Aquino, si è sfogata ieri a Manila e nelle altre città delle Filippine in una giornata di grandi manifestazioni antigovernative, conclusasi nella capitale con la morte di sette persone e il ferimento di altre 92 in violenti scontri tra dimostranti e forze di polizia.*

Mai, nei 18 anni da quando è al potere, il Presidente Marcos si era trovato di fronte ad una così massiccia manifestazione di protesta e malcontento, proveniente non tanto dagli oltre quattro milioni di poveri accampati nelle misere baracche alla periferia di Manila, ma dai ceti medi, che chiedono ora a gran voce la fine di questo regime.

La giornata di lutto, con cui si son voluti commemorare i trenta giorni dall'uccisione all'aeroporto di Manila di Aquino, di ritorno da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti, si è trasformata fin dall'alba, quando migliaia di persone hanno iniziato a convergere verso il centro della città, nella giornata dell'opposizione.

Nella tarda mattinata il centro commerciale di Manila, nel quartiere di Makati, pullulava di una folla variopinta e vociante, composta in maggioranza da impiegati e studenti, ma anche da uomini d'affari, preti e suore, inneggianti a «Ninoy» — il nomignolo con cui Aquino era noto tra familiari e sostenitori — e alle dimissioni di Marcos.

Coriandoli, fogli di carta e stelle filanti, venivano gettate sui manifestanti dagli impiegati negli uffici della «Ayala avenue». Su finestre e balconi erano appesi grossi cartelli con il volto di Aquino e con scritte come «Libertà di stampa» e ingiurie contro Imelda Marcos, governatore di Manila e seconda sola al marito in termini di potere, accusata di «essere la causa della nostra povertà».

La rabbia della folla, che a un certo momento nel pomeriggio ha raggiunto in piazza Bonifacio, nel centro storico di Manila, oltre duecentomila unità, andava aumentando. È così che, a fine giornata, alcune migliaia di studenti hanno formato un corteo che dalla piazza, dove si trovavano anche i familiari di Aquino ed altri esponenti dell'opposizione, si è diretto verso il palazzo presidenziale di Malacañang, presidiato da ingenti forze di polizia.

Qui i dimostranti, che gridavano «Marcos sei come Hitler, un cane, dittatore» hanno lanciato bottiglie incendiarie contro un primo cordone di poliziotti, che ha in seguito, aperto il fuoco.

Durante questa operazione, sono stati contati 23 colpi di armi da fuoco mentre la folla fuggiva nelle strade adiacenti. Autobus sono stati dati alle fiamme dagli studenti con torce accese, mentre i poliziotti venivano presi a sassate.

Oltre a quella di Manila, dimostrazioni contro la presidenza Marcos erano in programma in altre città delle Filippine e il leader dell'opposizione, Salvador Laurel, aveva previsto che due milioni di filippini, avrebbero partecipato in tutto il paese alle proteste contro il regime, «in questo giorno di lutto nazionale».

VERSO LE ELEZIONI CONTROLLATE

Ankara: 672 candidati rifiutati dai militari

ANKARA — I generali turchi hanno posto il veto a 672 dei 1683 candidati per le elezioni parlamentari del 6 novembre prossimo.

I più duramente colpiti sono i candidati indipendenti: il veto ne ha colpiti 428 su 483. Le altre esclusioni sono risultate equamente divise fra i partiti autorizzati dal regime militare a partecipare alle elezioni. Il Partito nazionalista, di destra, formato con l'incoraggiamento dei generali, ha avuto 74 veti. Il Partito della patria, liberale, si è visto escludere 81 candidati e il Partito populista, di sinistra moderata, 89.

I prossimi due giorni, i partiti dovranno sottoporre ai generali una lista di nomi di sostituti per i candidati esclusi. Se anche i sostituti saranno esclusi, i partiti dovranno andare alle urne con liste incomplete.

Le obiezioni sollevate dalla Turchia stanno intanto ritardando la distribuzione di un rapporto della Nato sull'Asia Sudoccidentale nonchè i progetti dell'Alleanza atlantica per la difesa della zona, ricca di petrolio, che prevedono il ricorso alle forze a rapido spiegamento statunitensi.

La notizia viene dal quotidiano di Istanbul «Milliyet», ed è stata indirettamente confermata dal ministero degli esteri, il quale ha dichiarato che la Turchia si opporrà a qualsiasi progetto della Nato che contrasti con la posizione turca sull'Egeo.

Secondo «Milliyet», il rapporto della Nato prende in considerazione tutta la regione, compresi Iran, Pakistan, stretti turchi e isole greche dell'Egeo in caso di attacco sovietico

COME SI PREVEDEVA FIN DALLE DIMISSIONI DI BEGIN

A Yitzhak Shamir conferito l'incarico di varare il nuovo governo d'Israele

GERUSALEMME — Sarà la stessa coalizione con cui Menahem Begin governò per sette anni a sostenere il governo del suo successore, il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, ex guerrigliero sionista, ex agente segreto.

Com'era previsto il presidente Chaim Herzog gli ha affidato l'incarico stante che Shamir può contare sull'appoggio di 64 deputati: 46 del suo partito, il Likud, e gli altri dei partitini che avevano sostenuto il governo Begin.

Questi partiti, data la crisi che attraversa il paese, hanno auspicato un governo di unità nazionale con la partecipazione dei laburisti che sono il partito di maggioranza relativa. Herzog si è fatto interprete presso Shamir di questo auspicio e il capo del governo designato ha promesso di mettersi subito al lavoro in questo senso.

Ma il leader laburista Shimon Peres ha escluso un'eventualità del genere. Egli ha detto che ci sono divergenze politiche troppo profonde perché i laburisti possano partecipare ad un governo di unità nazionale.

Egli ha sostenuto che la politica del Likud ha provocato una preoccupante crisi economica, ha portato a gravi complicazioni in Libano e nei territori occupati. «Non credo che un governo di unità nazionale sia possibile», ha esclamato Peres.

Il presidente Herzog ha convocato Shamir alla sua residenza ufficiale e gli aveva detto che a conclusione di tre giorni di consultazioni coi rappresentanti dei partiti si era convinto che egli era il più qualificato candidato alla successione di Begin.

Il colloquio è durato venti minuti. Al termine il presidente si è intrattenuto brevemente coi giornalisti ai quali ha detto: «I colloqui avuti mi hanno convinto che Yitzhak Shamir abbia le maggiori probabilità di costituire il governo nel più breve tempo possibile. Ho pertanto chiesto a Shamir se era pronto ad assumersi il compito di costituire il nuovo governo, e lui ha accettato».

«Il presidente mi ha detto che ho il sostegno della maggioranza in Parlamento — ha dichiarato a sua volta Shamir — ringrazio questi partiti per la loro fiducia, e spero di non deluderli e di riuscire a formare il nuovo governo in tempi brevi».

Shamir ha tre settimane di tempo per dar vita alla nuova compagine governativa. Ma se gli occorresse più tempo può chiedere una proroga di altre tre settimane.

Nel frattempo, un tribunale israeliano ha assolto con formula piena un gruppo di 29 ultranazionalisti ebrei accusati di aver creato una rete clandestina a fini terroristici e di aver progettato alcuni mesi fa l'occupazione con la forza delle moschee di Omar e Al Aksa, terzo luogo sacro del mondo mussulmano.

L'Iran ha bloccato la fuoruscita di petrolio dal pozzo bombardato

TEHERAN — Il pozzo iraniano che, in seguito a un bombardamento iracheno, rovesciava petrolio nel Golfo Persico, causando grossi problemi sotto il profilo ecologico, è stato finalmente chiuso.

Lo annuncia l'agenzia ufficiale di Teheran, «Irna», sottolineando che la chiusura è stata realizzata da esperti iraniani

La fuga di greggio dal pozzo di Nowruz, all'estremità settentrionale del golfo, ha creato una gigantesca macchia di petrolio, la cosiddetta «marea nera», che minaccia tuttora di causare danni irreparabili alla vita marina e agli impianti di dissalazione degli stati arabi affacciati sul golfo. Secondo stime di massima, il petrolio finito nel mare è compreso fra i due e i cinquemila barili.

L'organizzazione regionale per la protezione dell'ambiente marino (Ropme), comprendente otto paesi, ha discusso per mesi le modalità di un accordo su un piano mirante a chiudere il pozzo e a combattere la marea nera.

Ma questi sforzi, dice l'Irna, non hanno dato risultati «a causa degli ostacoli creati dall'Iraq». Dopo la chiusura del pozzo, la Ropme ha ancora di fronte il problema di come combattere la gigantesca macchia di greggio.

DOPO L'INTERVENTO DEL VESCOVO

Pinochet «perdona» Seguel Scarcerato il capo sindacale

SANTIAGO — Il presidente della confederazione cilena dei lavoratori del rame, Rodolfo Seguel, è stato rilasciato ieri, dopo 12 giorni di arresto, durante i quali si è rifiutato di ingerire alimenti.

La liberazione del dirigente sindacale è stata decisa dopo che il presidente, generale Augusto Pinochet, ha annunciato la sua intenzione di «perdonarlo».

Seguel era stato rinviato a giudizio per presunte ingiurie al capo dello stato, ma quest'ultimo, dietro richiesta dell'arcivescovo di Santiago Juan Franciesco Fresno, ha rinunciato all'azione penale.

Il leader dei lavoratori del rame mentre abbandonava il carcere indebolito da dodici giorni di sciopero della fame, ha dichiarato che si sentiva «più forte per lottare per i lavoratori».

Il ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa, ha affermato che la decisione di Pinochet non deve costituire un precedente e che deve essere interpretata come un gesto di «deferenza nei confronti dell'arcivescovo e un contributo alla riconciliazione dei cileni».

Il «comando dei lavoratori» che ha organizzato in Cile le giornate di protesta, nell'accogliere favorevolmente la notizia della liberazione di Seguel, ha chiesto alle autorità di ascoltare il «giusto clamore» dei lavoratori, che esigono che i dirigenti del rame sotto inchiesta vengano scagionati.

Si apprende frattanto che la formazione di un nuovo fronte politico in Cile, il «movimento democratico popolare», è stata annunciata a Santiago nel corso di una conferenza stampa convocata da dirigenti del partito comunista e dei socialisti facenti capo all'ex ministro degli esteri Clodomiro Almeyda.

MARIANELLA GARCIA VILLAS, CAPO DELLA COMMISSIONE DIRITTI UMANI

«Fu giustiziata dai militari salvadoregni non colpita casualmente in uno scontro»

GINEVRA — Marianella Garcia Villas, presidente della commissione per i diritti umani nel Salvador, è stata giustiziata lo scorso marzo dai militari dopo essere stata sottoposta a selvagge torture. Lo rivela, forte dei risultati di una inchiesta compiuta in loco, l'organizzazione cattolica «Pax Christi».

Marianella Garcia Villas venne catturata dall'esercito il 13 marzo nel corso di una operazione di rastrellamento effettuata in un villaggio del Salvador. La donna venne trasportata in elicottero nella scuola di guerra di San Salvador, dove venne «selvaggiamente torturata per diverse ore ed infine giustiziata» si legge nella denuncia di «Pax Christi».

A giustiziare la donna, (il cui cadavere venne poi portato nell'ospedale militare della capitale) sarebbero stati i soldati del battaglione Atlacatl.

«L'assassinio di Marianella Garcia Villas si inserisce nella politica di repressione attuata nei confronti delle popolazioni delle zone rurali», afferma «Pax Christi» aggiungendo che le organizzazioni umanitarie che operano nel Salvador sono oggetto di una «repressione selettiva e brutale».

Nella prima metà del 1983 sono inoltre aumentate le esecuzioni sommarie ed arbitrarie; i sequestri di persona e le torture.

Il rapporto di «Pax Christi» confuta in pieno la versione a suo tempo data dal governo salvadoregno secondo cui Garcia Villas sarebbe rimasta uccisa in uno scontro a fuoco tra guerriglieri e soldati.

Il rapporto dell'organizzazione cattolica è completato da alcune fotografie del cadavere della donna dalle quali nasce il sospetto che i militari, dopo averla torturata, le abbiano sparato per avvalorare la loro versione sulla tragica fine.

Secondo «Pax Christi» la cattura di Marianella Garcia consentì alle autorità di entrare in possesso di appunti, fotografie e registrazioni di interviste raccolte dalla vittima per dimostrare le violazioni dei diritti umani commesse dal governo centrale.

Il villaggio attaccato dai militari ed in cui la Villas fu fatta prigioniera si chiama la Bermuda ed è situato nella provincia di Cuscatlon.

Frattanto, la Spagna ha deciso di chiedere l'estradizione del membro dell'Eta militare Gregorio Jimenez Morales, arrestato alcuni giorni fa in Costarica e accusato di progettare attentati contro dirigenti nicaraguensi antisandinisti, come Eden Pastora e Alfonso Robelo.

Jimenez Morales abbandonò la sua casa in Spagna nell'estate del 1980.

IN PERU

«Campesinos» massacrati dai senderisti sulle Ande

LIMA — I guerriglieri del gruppo maoista «Sentiero luminoso» hanno fatto irruzione nel villaggio peruviano di Chiquihua, in una remota zona andina della provincia di Ayacucho, massacrando tredici contadini. Altre diciassette persone, tra cui cinque donne e due bambini, sono rimaste ferite.

Lo ha annunciato ieri il comando militare di Ayacucho, oltre cinquecento chilometri a Sud-Est di Lima. Al sanguinoso attacco, è stato aggiunto, hanno partecipato circa centocinquanta guerriglieri.

Il governo del presidente Fernando Belaunde ha respinto intanto, definendolo «irresponsabile», un rapporto di «Amnesty international», secondo cui l'esercito peruviano avrebbe torturato e ucciso oltre cento contadini durante alcune recenti operazioni antiguerriglia.

†

Il 20 settembre è mancata al loro affetto

Alma Amori

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE e LUIGI con la moglie LUCIA e il nipote CARLO con la consorte MARISA.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1983

†

Il 20 settembre si è spento serenamente

Ruggero Pressen

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, il cognato BRUNO con le nipoti ADRIANA e MIRELLA.
I funerali seguiranno oggi giovedì 22 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1983

Con profondo affetto, ARGEO e GIULIANA partecipano al grande dolore che ha colpito la cara ADRIANA per la scomparsa di papà

Umberto Busdon

Trieste, 22 settembre 1983

Partecipano addolorati per la perdita del cugino

DOTT.
Manlio Del Toso

le famiglie DELUCHI e SANTORINI.

Muggia - Monfalcone,
22 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Coretta

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore ed in particolare la Direzione ed i colleghi del Lloyd Adriatico.

Trieste, 22 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Enrico Moscarda

si ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Aurisina, 22 settembre 1983

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia si è serenamente spenta il giorno 20 settembre

Maria De Nardo ved. Verni

Lo annunciano addolorati i figli SAVINA, ANNAMARIA con il marito NINO, ROMANO con la moglie AURORA e il nipotino ANDREA, il fratello FERRUCCIO DE NARDO con la moglie MARIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1983

Si associano:
— Famiglie MESSORI
— ENRICO e LIONELLA RADIN
— SERGIO e NELLY TESOLATO
— BENY e LUCIANA RUDAN
— Famiglia LUIGI KOKORAVEC
— Famiglia RICCARDO FURLANI
— Famiglia REGINA COCORAVEZ

Trieste, 22 settembre 1983

Partecipano al lutto famiglie COLMANI, BLANCH, PESSINA.

Trieste, 22 settembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bossi
d'anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA, la sorella, i fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 22 corrente, alle ore 15 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone,
22 settembre 1983

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Giorgio Benvegnù

Affranti ne danno il triste annuncio le sorelle PINA, MARIA, EMMA, i fratelli GIOVANNI, ANGELO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1983

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Martincich

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, i figli FERRUCCIO, IOLANDA, CARLO unitamente ai familiari e parenti.
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1983

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Pieri

La piangono addolorati il marito, i figli, le nuore, la nipote MANUELA e la consuocera unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1983

†

E' mancata ai suoi cari

Rosa Coren ved. Umer

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1983

Il presidente, il Consiglio di amministrazione e il personale tutto dell'Istituto per l'infanzia partecipano al lutto del primario anestesista prof. DOMENICO DEL PRETE per la scomparsa del padre

Sosio Del Prete

Trieste 22 settembre 1983

Gli Aiuti e gli Assistenti tutti del Servizio Anestesia e Rianimazione dell'Istituto per l'Infanzia si associano al lutto del loro Primario per la perdita del padre

Sosio Del Prete

Trieste, 22 settembre 1983

A tumulazione avvenuta, il 20 settembre 1983 di

Angela Peschechera

la sorella EMMA ringrazia i presenti ai funerali.

Trieste, 22 settembre 1983

È scomparso da un anno ma è sempre qui con noi

Pasquale Esposito

La moglie NIDIA e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 settembre 1983

In memoria di

Guido Gianni

nel II anniversario della scomparsa sorella e nipoti Lo ricordano.

Trieste, 22 settembre 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A.A. ALLOGGI tre quattro stanze zona Rozzol, panoramicissimi in costruzione vende impresa S.I.C.A., 55508 al mattino. 12502/22

A.A.A. ECCARDI vende libero Conti-Gambini, perfette condizioni, tre stanze, cucina bagno. Riscaldamento autonomo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 13425/22

A.A.A. ECCARDI vende libero zona Stazione, 140 metri quadrati, salone, tre stanze, cucina, servizi, poggioli, ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 13425/22

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione. Visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando al 755450. 13000/22

A. VILLETTA bifamiliare tinello cucinetta tre camere ogni piano autometano giardino intorno occasione 165.000.000 trattabili. Visitare via Felluga 1 (S. Luigi) lunedì-giovedì ore 15-16. 13075/22

ABITAZIONE in casetta o villino compero indispensabile almeno cortile. Tel. 213042.

ADIACENZE Ospedale militare (vicolo Castagneto) libero recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo giardino condominiale riscaldamento autonomo 54.500.000. Rabino, tel. 762081. 14/22

AGENZIA Meridiana 733275. DONADONI recente rifinitissimo soggiorno stanza cucina bagno cantina. Facilitazioni pagamento. 13494/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona CONTI recentissimo bistanze cucina bagno cantina adatto studio professionale, mutuo trasferibile. 13494/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA, BAIAMONTI seminuovi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. 13494/22

ALPICASA Mazzini epoca completamente ristrutturata autometano appartamenti varie grandezei dai 42.000.000 in poi. 733229. 25/22

ALPICASA villa bifamiliare recentissima salone cucina 3 camere servizi terrazze box giardino proprio. 733209. 25/22

ALPICASA Matteotti come primingresso salone cucina bicamere biservizi ripostiglio poggiolo. 733229. 25/22

APPARTAMENTI da restaurare liberi da 13.000.000 dilazionabili vendo. Tel. 631793. 13346/22

APPARTAMENTI liberi: FLAVIA 2 stanze stanzetta cucina poggioli tutti comfort 55.000.000; altro FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti comfort 38.000.000; zona BAIAMONTI 2 stanze cucinetta poggiolo cantina riscaldamento 40.000.000 vende Immobiliare Giuliana, 763324. 13504/22

APPARTAMENTO centralissimo I piano 350 mq adatto a uffici, circoli sportivi palestra e altre attività con 3 ingressi e triplici servizi, vendesi occasione. Tel. 61201, ore ufficio. 13152/22

APPARTAMENTO signorile zona Scorcola 200 metri quadrati soggiorno tre stanze triservizi confort extra vende impresa. Tel. 422660, ore 15-18. 12572/22

APPARTAMENTO 6 camere più servizi Borgo Teresiano moderni confort per uffici studio laboratorio affittasi. Telefonare 68691. 13463/22

ATTICO libero recente signorile via Capodistria salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazza 155.000.000. Rabino, tel. 762081. 14/22

BARRIERA Vecchia adiacenze (via Maiolica) libero camera cameretta cucina bagno, 26.000.000. Rabino, tel. 762081. 14/22

BOSCO Borgo San Sergio di Roveri vendo 2500 al mq. Tel. 631793. 13346/22

CASA d'epoca II piano interno ristrutturato 2 camere cucina doccia servizi 24.000.000 trattabili. Telefonare orario ufficio 725245. 13470/22

CASA libera indipendente Bagnoli in perfetto stato piano terra soggiorno cucina bagno tavernetta magazzino garage piano primo salone 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo inoltre legnaia ripostiglio esterno giardino 700 mq 165.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

CASA libera indipendente vista mare adiacenze piazzale Giarizzole (via Racheli) soggiorno 2 camere cucina bagno veranda cantina box giardino orto vigneto 2400 mq 138.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende adiacenze Università moderno soleggiatissimo spazioso 3 stanze cucina bagno veranda autoriscaldamento metano. Ottima manutenzione. Orario 15.30-19.30. 13495/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende adiacenze Giardino Pubblico seminuovo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli. Manutenzione perfetta. Tutti confort. Orario 15.30-19.30. 13495/22

CASETTA libera indipendente via Francovec piano terra cantina 80 mq piano primo soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno giardino 600 mq 118.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

CATULLO salone tre stanze tinello servizi terrazza box vendesi. 766676. 19/22

CENTRALE appartamento libero 48 mq seminuovo vendesi. Telefonare 227237. 13367/22

DUINO VILLINI A SCHIERA 3 stanze doppi servizi salone cucina taverna mansarda giardino garage vende impresa anche permutando con mutuo concesso. Tel. 630050. 13376/22

FORNI di Sopra vendesi superoccasione villa mq 170 circa facilmente trasformabile due confortevoli appartamenti indipendente termoriscaldati. Telefonare 0432/470810. 298/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Giovanni recente soggiorno matrimoniale bagno terrazza occasione 47.000.000 eventuale box. 13095/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo ultimo piano recente lussuoso vista golfo soggiorno cucina due camere doppi servizi ampia mansarda box. 13095/22

GEOM. Sbisà 942494 Commerciale panoramico recente lussuoso tinello cucinino matrimoniale salone mansardato ampie terrazze box. 13095/22

GORIZIA vendesi minilocale mansardato adatto residenza saltuaria facilitazioni pagamento. 0432/22772. 301/22

GRADISCA in condominio sala, 3 letto, due servizi, 127 mq. 0481/81130. 593/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18.30 Giarizzole libero recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi ripostiglio 45.000.000 più Mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Pascoli libero soggiorno camera cucina servizi ripostiglio 33.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale soggiorno 3 camere cucina servizi circa 150 mq 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Zona Rive libero 2 camere cucina servizi solo 11.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO recente stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo posteggio macchina centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13450/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STADIO appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13450/22

IMMOBILIARE vende villa libera lussuosa Opicina (via di Basovizza) quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage con 500 mq di giardino telefonare 730344 Gallina 4. 13124/22

IMMOBILIARE vende casa su due piani S. Dorligo ristrutturata due stanze soggiorno cucinino bagno cantina posto macchina tel. 730344. 13124/22

IMPRESA vende appartamenti nuovi mq 70, 92, 98 complesso recente costruzione tutti i conforts, boxses per macchina, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 814311, 10-12, 15-18. 13323/22

IN signorile villa bifamiliare vendesi al miglior offerente prestigioso appartamento, vista splendita. Scrivere a Publikompass, cassetta nr. 11/Z, 34100 Trieste. 307/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero ristrutturato piazza Garibaldi soggiorno camera cucina bagno 39.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza Ospedale soggiorno due camere cameretta cucina servizio 47.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Vito soggiorno due camere cucina bagno servizio 55.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende viale Miramare quattro vani servizio 18.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via San Michele soggiono camera cameretta cucina servizio 36.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via San Vito salone due camere cucina cameretta bagno riscaldamento autonomo 126.500.000. 2/22

LIBERI stazione centrale Valmaura Pietà vendonsi varie grandezze. 821957-64504.

LOTTI EDIFICABILI S. PIER D'ISONZO varie metrature partendo da 8.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MAGAZZINO mq 65 altezza mt 4 zona marina vendesi telefonare 941012. 13448/22

MOLINO A Vento libero in perfetto stato soggiorno camera cameretta cucinino bagno riscaldamento autonomo 53.500.000 Rabino telefono. 762081. 14/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 56.000.000. 41807. 2/22

MONFALCONE: centralissimo 1 camera soggiorno cucina servizio ripostiglio prezzo interessante vendesi. Agenzia Italia 0481/74404. 865/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE villa libera indipendente 4 camere salone cucina doppiservizi 2 garages giardino. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo 2 camere soggiorno cucina postomacchina 52.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONRUPINO terreno mq 1000 vendo 4.000 al mq. Tel. 631793. 13478/22

MONTEBELLO libero 70 mq recente perfetto vista vendesi. 766676. 19/22

PALAZZINA soleggiatissima. Appartamenti nuovi salone due stanze. Servola. Altro bellissimo recente Opicina. Impresa La Quercia. 61430 pomeriggio. 13370/22

PIAZZA Garibaldi (adiacenze) 3 stanze cucina bagno 767993 PRIMAVERA. 13467/22

PRIVATO, stadio, cucinino, soggiorno, 2 stanze, confort, 53.000.000. 825522 dopo 18. 13460/22

PRIVATO vende a privato appartamento I piano via Ghirlandaio (libero) 90 mq., camera camerino soggiorno cucina bagno atrio 2 poggioli riscaldamento centrale, ascensore, Lit. 70.000.000 telefonare al 631817 ore negozio. 13456/22

PRIVATO vende Roiano recente libero 2 stanze salone cucina bagno poggiolo ripostiglio confort 75.000.080. Tel. 723274. 13455/22

PRIVATO vende: Valmaura, cucina, tre stanze, servizi, poggiolo, L. 56.000.000. Telefonare 225409. 13051/22

PROSSIMITA' Tribunale libero casa signorile 155 mq. ascensore riscaldamento vendesi 766676. 19/22

QUADRIFOGLIO UNIVERSITA' libero monolocale perfetto con bagno terrazzo verandato 22.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI libero luminoso cucina soggiorno stanza bagno veranda cantina 38.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze OSPEDALE libero buone condizioni cucina camera cameretta bagno 27.500.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CANOVA libero recente cucinino soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio poggioli 63.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libera bellissima mansarda cucinotto salone con caminetto camera cameretta bagno autometano 47.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze RITTMEYER libero cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio cantina 47.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA libero recentissimo appartamento in villetta cucina soggiorno 2 camere bagno terrazza tavernetta box giardino 170 mq. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona ROSSETTI libero recente cucinotto soggiorno 2 stanze servizi terrazze cantina 72.500.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero recentissimo perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazza giardino condominiale 85.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero vista mare cucina matrimoniale servizio cantina 13.500.000 630174. 12/22

RIVE locale affari 105 mq libero vendesi 766676. 19/22

ROIANO, Cologna 2 stanze cucina bagno poggiolo PRIMAVERA 767993. 13467/22

ROMANS D'ISONZO libero 2 camere cucina salone garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283.

RONCHI appartamento libero da ristrutturare circa 70 mq 11.500.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

SAN Giovanni periferico 60 mq vendesi telefonare 227237.

SANTA Croce bellissima casetta salone tristanze servizi balcone 74.000.000. 766676. 19/22

SISTIANA terreno costruibile 1000 mq vende privato a privato. Tel. 291150. T.A. 773/22

STARANZANO privato vende appartamento libero in palazzina bicamere soggiorno grande cucina ripostiglio orto giardino garage doppio. Telefonare 73315-73215. 00858/22

TELEFONO 734866 COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine panoramiche appartamenti varie grandezze con mansarda taverna giardinetti riscaldamento autonomo, accettansi permute. 13159/22

TERRENO prato bellissimo pianeggiante vendo zona carsica tel. 631793. 13478/22

VENDESI casetta libera con riscaldamento mq. 140 telefonare 941210. 13483/22

VIA Cologna libero recente signorile soggiorno camera cameretta cucinino bagno poggiolo 67.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

VIA Orsera (adiacenze via Istria) libero recente soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 53.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

VIA Petronio (adiacenze via Rossetti) libero soggiorno camera cucina bagno 31.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

VIA Udine libero soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. Rabino telefono 762081. 14/22

VILLA cinquantenne completamente ristrutturata bellissima. Impresa La Quercia. 61430. Pomeriggio. 13370/22

VILLA panoramica ottima posizione venderebbesi referenziati inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 Z 34100 Trieste. 386/22

ZONA Politeama libero 150 mq. da rimodernare vendesi 50.000.000. Altri occupati 150-170 mq da rimodernare 44-50.000.000. 766676. 19/22

ZONA verde, Commerciale, tinello piano cottura, letto, bagno, ingresso, 52.000.000 tel. 413308. 13426/22

ZONA cormonese grande villa signorile, ogni comfort modernissimo, circondata vasto giardino, frutteto, vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0481/67014. 2/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi appartamenti mq 50/60 nuovi. Ingresso indipendente. Si esaminano dilazioni telefonare 0433/66167 pomeriggio sera. 323/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cane alano arlecchino visto con tre ragazzi telefonare 574588. 13444/24

25 Animali

REGALO simpatica gattina rossa 2 mesi a persona amorevole telefonare 913122 ore serali. 13503/25

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; Trieste locanda Alabarda 040/60269; Monfalcone hotel Excelsior tel. 0481/72893. 730/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. (Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje esclusi giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)